

RASSEGNA STAMPA

APRILE

2 0 1 2



Città di Grugliasco

Replay di una sciagura al cantiere dell'inceneritore In un mese due vittime

Il sindaco: "Le verifiche erano state ok"

FEDERICA CRAVERO
DIEGO LONGHIN

DAUN mese il cantiere dell'inceneritore del Gerbido aveva tutti gli occhi addosso: della magistratura, degli ispettori della sicurezza, del committente, delle ditte che lavorano. Ma queste attenzioni non sono riuscite a impedire che l'area di via Gorini diventasse teatro di una nuova sciagura.

Quattro sabati fa Antonio Carpini, caposquadra di 42 anni in forze alla EdilDue di Ravenna, era stato sbalzato da un'impalcatura che aveva ondeggiato per un cedimento della struttura. Era morto dopo un salto nel vuoto di oltre trenta metri. Ieri su quella stessa piattaforma c'erano tre colleghi della stessa ditta, due fratelli di Canosa di Puglia e un romeno residente a Ravenna: erano imbracati, proprio per non cadere giù, ma è stata l'impalcatura a crollare. Cosimo Di Muro, 47 anni, è morto sul colpo. Il fratello Antonio, 39 anni, è al Cto con fratture e lesioni interne. Mihai Lupu, 24 anni, ha una vertebra rotta.

Fino a tarda sera gli ispettori dello Spresal dell'Asl To1 sono rimasti nel cantiere per un sopralluogo. Domani il cantiere resterà chiuso e martedì i lavori riprenderanno solo nelle aree non blindate dal sequestro disposto dal pm Raffaele Guariniello.

Domani a Torino arriverà anche la commissione parlamentare d'inchiesta per gli infortuni sul lavoro per fare un sopralluogo alla Lafumet di Villastellone, dove cinque operai nei giorni scorsi sono rimasti ustionati: «Credo che si debba cogliere l'occasione per controllare anche la situazione del Gerbido», propone Antonio Boccuzzi, il deputato Pd sopravvissuto alla Thyssen.

Fornero al Cto



Il ministro va all'ospedale "Non abbassiamo la guardia"

NON appena appreso dell'incidente del Gerbido il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, si è recata al Cto per sincerarsi sulle condizioni dei due feriti, come aveva fatto alcuni giorni fa dopo lo scoppio alla Lafumet di Villastellone. «Su questa vicenda posso solo dire che non bisogna mai abbassare la guardia — ha detto — e io, per quanto mi compete, non intendo farlo».

«In queste settimane erano stati intensificati i controlli sulle lavorazioni in quota. I lavoratori erano stati coinvolti in un ulteriore corso di formazione. I materiali (tutti certificati dal Ministero) sono stati nuovamente sottoposti a verifica», è la nota con cui Trm fin dal primo pomeriggio ha espresso il proprio sconcerto sulla vicenda.

Uno sconcerto che ha colto anche il sindaco Piero Fassino. Il suo telefonino è squillato alle undici e mezzo, mentre era a Pianezza per il periodico incontro tra il vescovo Cesare Nosiglia e gli amministratori. Il volto si è fatto subito scuro. Pochi giorni fa il primo cittadino aveva chiesto com'erano andate le verifiche al Gerbido. «Tutto a norma», era stata la risposta. Ora un altro lutto. «Sono profondamente addolorato perché nei giorni scorsi erano state condotte scrupolose verifiche», di-

ce.

Il Pd chiede al sindaco di riferire in aula domani sulla vicenda. «Siverifichino le misure di sicurezza e le autorità preposte aumentino i controlli — affermano il segretario Paola Bragantini e il capogruppo Stefano Lo Russo — È anche opportuno che i vertici di Trm vengano ascoltati dalle commissioni competenti del Comune».

Sel chiede invece l'istituzione di un nucleo specializzato di vigili urbani preposti a verificare la sicurezza nei cantieri di competenza della Città: «Non basta il cordoglio — sottolinea il capogruppo Michele Curto — La politica non si ricordi della sicurezza sul lavoro solo quando capitano queste tragedie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Ho visto le cinghie strapparsi poi sono caduto”

Uno dei due sopravvissuti: “Ora credo davvero nei miracoli”
E' precipitato da un'altezza pari a un palazzo di 10 piani

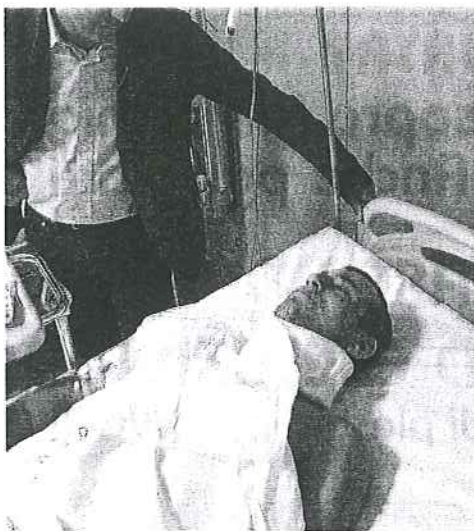
MASSIMILIANO PEGGIO

«Non so quanto sia durata la caduta, non mi sono reso conto. Io e gli altri due colleghi stavamo preparando il parapetto per alzare la parete di cemento. Si è staccata la passerella sotto i piedi, io per fortuna mi trovavo vicino al muro. Eravamo agganciati al paracadute con le cinghie di sicurezza ma si sono strappate e siamo precipitati. Quando mi sono ritrovato giù, ho detto al mio amico di non lasciarmi solo e di starmi vicino».

ricordi

Vivo per miracolo. Mihai Lupu, 24 anni, racconta la sua fortuna sorridendo, mentre mangia un

L'altro operaio è grave: «Doveva tornare a casa per Pasqua» dicono i parenti



piatto di purè, disteso in un letto al decimo piano del Cto, reparto di Ortopedia e Traumatologia. Più o meno la stessa altezza da cui è precipitato sabato mattina, mentre stava lavorando in cima a una parete dell'inceneritore di Torino, in costruzione al Gerbido. L'altro operaio edile sopravvissuto alla caduta, Antonio Di Muro, 39 anni, sposato, padre di due figli, è ancora ricoverato in rianimazione. Ieri ha potuto incontrare per qualche minuto il fratello Paolo e gli altri familiari, arrivati da Canosa di Puglia. Le sue condizioni sono gravi ma stazionarie. Oltre a varie fratture, ha riportato contusioni ai polmoni e al fegato.

Due sopravvissuti e una vittima. Così ha voluto il destino, giocando con le vite di tre operai precipitati insieme dalla stessa impalcatura. In quella caduta ha perso la vita il fratello di Antonio, Cosimo, 47 anni, padre di

8 vittime in cinque mesi

I morti sul lavoro sono migliaia in Italia ogni anno, a Torino in cinque mesi sono morte otto persone sul lavoro.

Sull'incidente indaga il procuratore Guariniello e oggi è previsto il sopralluogo della commissione parlamentare al cantiere del Gerbido

due figli: 23 e 16 anni. «Antonio e Cosimo - dice il fratello Paolo - erano sempre insieme. Parlavano spesso di sicurezza nei cantieri. Cosimo era rimasto molto turbato dalla morte dell'altro operaio, precipitato un mese in quello stesso cantiere». Cosimo e Antonio ave-

vano partecipato al funerale di Antonio Carpinì, il collega morto il 3 marzo scorso cadendo da trenta metri da quella parete maledetta, sull'ato nord-ovest dell'inceneritore. Giovedì prossimo sarebbero tornati a casa per le feste pasquali. «Gli operai che vanno in giro per l'Italia a lavorare nei grandi cantieri - dice il fratello Paolo - diventano parte di una famiglia. In genere sono tutto pendolari dal sud. Rischino la vita per uno stipendio».

L'azienda

Le due vittime e i due feriti sono tutti dipendenti dell'Ediz di Ravenna, impresa che sta eseguendo interventi edili per conto di Trm, la società pubblica che gestisce la costruzione del futuro impianto di via Gorini. Italiani dal sud e romeni. Tutti inseguono il lavoro nelle grandi città del Nord. Mihai è originario di Iasi, capitale della Moldavia romana. Ha iniziato a lavorare nel cantie-



Il gigante di cemento

Impressionante l'altezza dalla quale sono caduti gli operai: uno di loro è morto, gli altri due sono sopravvissuti. Oggi presidio davanti al cantiere del Gerbido

Sulla «Stampa»



Sulla Stampa il giorno dopo l'incidente mortale il racconto dei «muratori in trolley», nuovi pendolari dei cantieri. Trascorrono due o tre settimane a Torino, dormono negli hotel di periferia e di giorno costruiscono il futuro della città. Poi tornano a casa, per due o tre giorni.

re del Gerbido un mese fa, grazie all'aiuto del suo migliore amico, Marko Adrian, che lo protegge come un fratello maggiore. Lui gli è stato vicino dopo la caduta. «Non riesco ancora a credere che sia vivo. L'ho visto venire giù. Ha cuore forte» dice l'amico. Mihai è in Italia dal 2008 e abita a Ravenna. È abituato a fare il muratore. «Ho lasciato la Romania perché là non c'è lavoro. Mia mamma non sa ancora nulla dell'incidente». Sei credente? «Quando posso prego. Ma adesso credo ai miracoli».

Continuano invece le indagini del procuratore Raffaele Guariniello. Concentrate soprattutto sulla sicurezza di queste impalcature modulari utilizzate anche a grandi altezze. Intanto oggi sarà a Torino la commissione parlamentare infortunati. Visiteranno gli stabilimenti Lafumet di Villastellone e poi il cantiere del Gerbido.

Pd, è lotta fratricida: 'stoppati' tre consiglieri

La segreteria cittadina non ha ricandidato Amari, Marfulli e Palomba

GRUGLIASCO - A meno di un mese dalle elezioni comunali, la battaglia elettorale diventa fratricida all'interno del partito di maggioranza, che risente ancora della rivalità tra i maggiori esponenti del Pd innestata dalle primarie. A scatenare la bagarre la decisione della segreteria di Grugliasco di non ricandidare tre consiglieri uscenti, il concorrente di Montà alle primarie Salvatore Amari, capogruppo uscente del partito, e due suoi sostenitori, Rocco Marfulli, vicecapogruppo e membro della direzione provinciale del Pd e Domenico Palomba, presidente della commissione urbanistica.

Immediato sono arrivate le proteste contro una decisione che la segreteria grugliaschese dichiara dettata dalla necessità di rinnovamento generazionale e che dai diretti interessati viene vista invece come un'epurazione. «Alla faccia dello statuto e della garanzia rappresentata dalle regole scritte, nessuna delle segreterie democratiche, dalla provinciale alla cittadina, s'è mai scaldata perché le primarie fossero celebrate - commentano in un comunicato congiunto Amari, Marfulli e Palomba - Ma

è nella formazione delle liste che la realtà ha superato la fantasia. Estromessi per fare posto ad aspiranti consiglieri "amici" in altre formazioni, dove sembrerebbe più facile per loro essere eletti».

Il consigliere regionale Marco Laus, sostenitore di Amari alle primarie, sollecita un intervento delle segreterie provinciali e regionali: «Le regole ad personam che hanno orientato la scelta degli aspiranti amministratori comunali offrono un'immagine squallida della compagine che si candida a succedere a se stessa alla guida del Comune di Grugliasco. Ma c'è ancora tempo per rimediare e ricucire strappi inspiegabili». Laus aveva già scritto una lettera ai più alti dirigenti del partito e al suo gruppo per segnalare l'anomalia dei criteri adottati per la formazione delle liste. Nel frattempo i tre consiglieri hanno ribadito la loro fedeltà al progetto del Pd, scongiurando quanti temevano un loro cambiamento di rotta con tanto di discesa in campo in altre liste, come è già successo invece per il partito socialista, una parte del quale è rimasta a sostegno della candidatura

di Montà, mentre l'altra andrà in appoggio a Mariano Turigliatto.

Butta acqua sul fuoco il segretario Pd di Grugliasco Pier Paolo Soncin, che spiega le linee guida che hanno portato il direttivo del partito a scegliere, quasi all'unanimità, i nuovi candidati delle prossime elezioni amministrative: «E' stata un'operazione più che trasparente. L'obiettivo era chiudere un ciclo nato con la giunta Mazzi dieci anni fa, effettuando un ricambio generazionale: non è stato quindi ricandidato chi aveva già svolto due mandati, con l'eccezione del consigliere Camberti quale esponente e rappresentante degli orti urbani. Come da regolamento del partito non sono state accolte le domande di chi ha svolto tre mandati. Le candidature sono state presentate tramite iscrizione con apposito modulo: siamo contro le posizioni correntiste, la maggior parte dei candidati non è mai stato eletto in Consiglio, il 30 per cento ha meno di 30 anni e priorità di rappresentanza è stata data all'associazionismo e alle borgate».

Luisa Fassino

Muore sul colpo dopo un volo di 40 metri

Altro incidente mortale nel cantiere dell'inceneritore: fuori pericolo i due feriti

di PAOLO PACCO

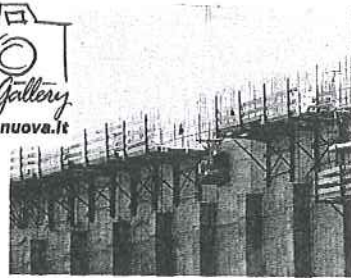
GRUGLIASCO - Sono caduti in tre per 40 metri, insieme a tubi di ferro e assi di legno che improvvisamente hanno ceduto sotto ai loro piedi. Sabato mattina nel cantiere del termovalorizzatore al Gerbido, lo schianto a terra è stato fatale per Cosimo Di Muro, operaio edito di 47 anni residente a Canosà di Puglia in provincia di Bari. L'uomo stava lavorando a poca distanza da dove, lo scorso 3 marzo, in un incidente dalle dinamiche simili ma non analoghe, era morto il caposquadra Antonio Carpinì, anch'egli originario della provincia di Bari, più precisamente di Andria.

Sul ponteggio con Di Muro c'erano il fratello Antonio, 39 anni, e il romeno Mihai Lupu, 24 anni, che abita a Ravenna. I due se la caveranno, anche se il loro decorso clinico viene tenuto sotto stretta osservazione dai medici dell'ospedale Cto dove sono stati trasportati con l'elicottero. Il più grave tra i due è l'italiano, che ha riportato una contusione polmonare e una epatica. Domenica i sanitari hanno sciolto la prognosi per l'operaio romeno, giudicato guaribile in una novantina di giorni. Ieri poi è stato dichiarato fuori pericolo anche Antonio Di Muro. I feriti sabato pomeriggio hanno ricevuto anche la visita del ministro del lavoro Elsa Fornero.

I tre operai sono tutti dipendenti della Edil Due, la ditta di Ravenna per la quale lavorava anche Carpinì. Il titolare della società, Nicola Angona, è arrivato al cantiere nella tarda mattinata. «È stata una tragica fatalità», ha sottolineato - «Sono profondamente scosso. Proprio in questi giorni ero nel cantiere con i miei lavoratori in occasione delle verifiche sulla sicurezza e sui materiali. Cosimo Di Muro lavorava da tempo con noi ed era un lavoratore molto scrupoloso e attento». Angona è stato sentito dai funzionari dello Spresal dell'Asl di zona, che indagano sull'accaduto insieme agli agenti della questura di Torino. I vigili del fuoco, intanto, hanno stabilito che il crollo è avvenuto a causa di un "cedimento meccanico".

La procura di Torino, come da prassi, ha aperto un'inchiesta condotta dal pm Raffaele Guariniello. Al momento il fascicolo è contro ignoti, in attesa di acquisire ulteriore documentazione. Poche ore dopo il tragico incidente, alcuni sindacalisti hanno effettuato un sopralluogo nella zona dell'incidente: sostengono che il crollo sia stato originato da un cassero male agganciato. «Non c'è altra spiegazione», dice Giuseppe Gallo della Filca-Cisl. Le stesse Filca e la Fillea-Cgil hanno poi chiesto di chiudere il cantiere: «I due incidenti riguardano la stessa opera, la stessa impresa e, segnale inquietante, sono avvenuti sempre di sabato».

La Trm, società incaricata di costruire l'inceneritore, ha sospeso le attività del cantiere per due giorni. In una nota, si è detta sconcerata da quanto accaduto «In quanto proprio in queste settimane, in seguito all'incidento mortale avvenuto all'inizio di marzo, erano stati intensificati i controlli sulle lavorazioni in quota sui casseri». I lavori di costruzione dell'impianto riprenderanno oggi in tutto il cantiere tranne nella zona in cui è avvenuto



L'incidente si è verificato sabato, poco dopo le 10,30 in circostanze simili ma non analoghe a quello del 3 marzo

LE REAZIONI DEL MONDO POLITICO

GRUGLIASCO - Dopo la morte di un altro operaio al lavoro nel cantiere del termovalorizzatore del Gerbido, avvenuta sabato a distanza di quattro settimane dalla prima disgrazia, il mondo politico è insorto per chiedere maggiori controlli e sicurezza. Luigi Cursio, segretario regionale dell'Italia dei valori e consigliere regionale, ha presentato ferì in Consiglio un nuovo ordine del giorno in merito.

Mao Calliano, segretario provinciale della Federazione della sinistra, chiede un interessamento al governo contro «Una vera e propria tragedia sociale: non si può morire sul lavoro, peraltro sul cantiere di un'opera dalla dubbia utilità». Il Movimento cinque stelle invoca un intervento deciso di politica e magistratura: «Siamo sgomenti e increduli: temiamo che non si possa più parlare di disgrazie, ma di seri problemi di sicurezza nella gestione del cantiere. Serve subito un intervento deciso della politica e della magistratura per fermare i lavori dell'inceneritore, capire le responsabilità di quanto accaduto e adottare

le necessarie misure di sicurezza affinché non si verifichino ulteriori incidenti».

Il segretario provinciale di Sel Michel Curto, attacca: «I fatti vanno sicuramente accertati così come eventuali responsabilità, ma non basta il cordoglio: la politica non si ricordi della sicurezza sul lavoro solo quando capitano queste tragedie. Il Comune di Torino istituisca immediatamente un nucleo specializzato di vigili urbani preposti a verificare la sicurezza nei cantieri di competenza del Comune».

Il coordinamento No inceneritore rifiuti zero chiede l'immediata sospensione dei lavori: «Anche per doveroso rispetto alla memoria dei due caduti, riteniamo che non ci sia alternativa a un blocco prolungato sine die, unica soluzione per consentire alla magistratura l'accertamento dei fatti. Non è accettabile riprendere i lavori di costruzione con la sola esclusione della zona in cui è avvenuto l'incidente. Chiediamo agli amministratori dei Comuni che intendono conferire i rifiuti nell'inceneritore, nonché al comitato locale di controllo, di farsi

lavori della medesima richiesta».

Antonio Boccuzzi e Stefano Esposito del Pd invitano intanto a procedere con maggiore celerità nella costituzione della procura nazionale contro gli infortuni sul lavoro: circa un mese fa è stata depositata alla Camera dei deputati una mozione, della quale Boccuzzi è primo firmatario e che è stata sottoscritta da rappresentanti di tutte le forze politiche. «Che auspichiamo possa essere quanto prima discussa e approvata». Sulla stessa linea Patrizia Bugnano, senatrice Idv: «È stata evidenziata l'importanza del coordinamento e la necessità di avere magistrati specializzati che svolgano le indagini».

Medicina democratica, oltre a sollecitare la costituzione di una procura nazionale sulla sicurezza sul lavoro e invita il Governo Monti ad abolire, «Anziché il 18, l'articolo 14 del decreto semplificazioni, che prevede la riduzione dei controlli nelle aziende certificate», e ricorda che «Anche la precarietà del posto di lavoro porta agli infortuni».

◆ Un campanello d'allarme

«IL NUOVO incidente mortale all'interno del cantiere del termovalorizzatore deve rappresentare un pericoloso campanello d'allarme sulla sicurezza di questa importante opera pubblica». Ad affermarlo è Erika Faienza, presidente del comitato locale di controllo sul termovalorizzatore, che ritiene che «Accanto all'indagine delle autorità competenti sia necessaria da parte nostra un'ulteriore iniziativa per verificare le condizioni di sicurezza e a prevenire altri incidenti. Non sono ammissibili simili episodi in un cantiere di questa portata, per cui chiederemo urgentemente a Trm di predisporre una relazione in merito e provvederemo a convocare l'azienda, sollecitandola a chiedere alle imprese appaltatrici il rigoroso rispetto delle procedure di sicurezza».

◆ Più tutela per i lavoratori

IL COMITATO regionale di coordinamento presieduto dall'assessore alla sanità della Regione Paolo Monferino è composto da rappresentanti di sanità, industria e lavoro, assessorati e dell'agenzia regionale per l'ambiente e dalle parti sociali sindacali e datoriali che si occupano di sicurezza sul lavoro. «L'obiettivo è la tutela dei lavoratori e la sensibilizzazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Controlli e diffusione di informazioni e normative sono essenziali per evitare tragedie come quelle cui purtroppo abbiamo assistito in questi ultimi giorni», spiega Monferino. Il 19 aprile il comitato si riunirà per definire la nuova organizzazione dell'assessorato e il rilancio delle attività di prevenzione in materia di sicurezza sul lavoro.

l'incidente. «Le autorità giudiziarie hanno disposto il sequestro dell'area nella quale è avvenuto l'infortunio, dove nessuno potrà entrare fino a nuovo ordine - aggiunge Trm - Ieri si è svolta una riunione dell'Ati costruttrice per verbalizzare le aree sequestrate e verificare le modalità di riorganizzazione dei lavori in attesa del dissequestro».

Sempre ieri, negli uffici della prefettura è giunta una delegazione della commissione parlamentare d'inchiesta sugli infortuni sul lavoro, guidata dal presidente Oreste Tofani. L'obiettivo della missione era acquisire informazioni sui recenti incidenti, anche quello che si è verificato alla Lafumet di Villastellone, dove cinque operai sono rimasti ustionati. La delegazione ha effettuato un sopralluogo nella ditta di Villastellone ma non al Gerbido all'interno del cantiere dell'inceneritore.

◆ Bidoni interrati, raccolta complicata: i rifiuti rimangono in strada

GRUGLIASCO - I bidoni rimangono

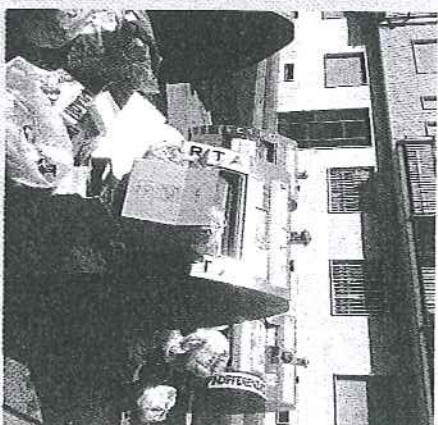
interrati, ma la spazzatura resta sulla strada. Le isole ecologiche di via Baccara continuano a creare problemi e le proteste dei residenti non diminuiscono, anzi. Il mal funzionamento delle campane dell'indifferenziato e della carta provoca ogni settimana l'accumulo cospicuo di spazzatura intorno ai bidoni e sul marciapiede. «*Continua il disservizio vergognoso* - attacca Giuseppe, preoccupato per i riscontri ambientali ed economici della situazione - *Noi parliamo la spazzatura che rimane fuori, non è giusto. Come minimo questi anni se hanno un po' di coscienza dovrebbe*

pagarla il Comune l'immondizio».

A febbraio l'amministrazione aveva parlato di problemi tecnici causati dal freddo e di inceppamenti causati da un utilizzo errato da parte degli utenti: in serie sacchetti troppo pesanti o ingombranti inceppa infatti il meccanismo, meglio quindi dividere la spazzatura in due sacchetti più leggeri, consiglia l'assessore all'ambiente Federica Petrucci. «*E' un esperimento riuscito ma che danneggia, per non parlare del fatto che mette i pannelli solari in direzione nord-sud invece che nella direzione del sole est-ovest non ci sembra una grande idea*», aggiungono i cittadini.

Che sia colpa dell'uomo o della tecnologia, i residenti chiedono che venga trovata al più presto una soluzione, ora che il caldo rischia di peggiorare le condizioni igieniche dell'isola ecologica, che si trova proprio a ridosso dall'ingresso dell'istituto tecnico Majorana, frequentato ogni giorno da centinaia di studenti.

Una campagna di informazione più puntuale è in progetto per i prossimi mesi, ma anche accertamenti da parte dell'ispettore ecologico, che oltre a cercare di tutelare il buon funzionamento dei cassonetti interrati, provvederà a sanzionare gli abusi. L.F.



◆ De Tomaso, esposto del ministero sui fondi pubblici

GRUGLIASCO - La famiglia Rossignolo deve rispondere del suo operato e dell'utilizzo dei fondi pubblici raccolti da più parti in questi ultimi tre anni. Il Governo ha infatti presentato un esposto alla procura della repubblica di Roma sulla situazione finanziaria della De Tomaso.

Sul piatto della bilancia ci sono i 13 milioni di euro con cui la Regione Piemonte acquistò lo stabilimento Pininfarina attraverso la Sit, società partecipata di Fimpiemonte, 9,5 milioni di euro erogati ancora dalla Regione Piemonte, una tranche dalla giunta Bresso e una dalla nuova amministrazione di Cota per il lancio del piano produttivo e infine i 19 milioni di euro del Governo sotto mandato dell'Unione europea per la formazione professionale dei lavoratori.

Sull'altro piatto pesa invece l'insolvenza della De Tomaso nel pagamento dell'affitto alla stessa Sit e degli

stipendi agli impiegati e la mancata

copertura per l'anticipo della cassa integrazione dei lavoratori passata nel 2010 sotto il controllo dell'Inps.

Ma soprattutto a pesare sono i fondi per i corsi di formazione che sono iniziati solo in parte, per gruppi ristretti, e subito interrotti.

Intanto nei prossimi giorni è previsto il decreto per la cassa integrazione per crisi annunciata la scorsa settimana e che coprirà i lavoratori fino a dicembre. La famiglia Rossignolo si dice al sicuro sia per i fondi, regolarmente rendicontati, sia per la possibilità di rientrare al più presto in azienda con il piano industriale non appena sarà finalizzato l'accordo con gli investitori cinesi. Luisa Fassino



Servizi Industriali: la politica riaccende il dibattito

LA POLITICA riprende a discutere della Servizi Industriali, l'azienda che tratta rifiuti "pericolosi" e "non pericolosi" da lavorazioni industriali, che da 14 anni dovrebbe traslocare dall'area occupata ad Orbassano (trasloco previsto nell'accordo per la costruzione del Caaf, nel 1998). La Commissione ambiente del Consiglio provinciale ha svolto un'audizione per fare il punto sulla ricollocazione e sapere soprattutto cosa intende fare l'amministrazione regionale. La Servizi infatti, dal 2004 dovrebbe lasciare spazio al piano di espansione dell'interporto di Orbassano. L'impianto avrebbe dovuto essere espropriato dalla Regione, che è il maggiore azionista di Sito, la società dell'interporto. Ma ogni azione si è sempre arenata di fronte al costo dell'esproprio.

Nel corso dell'audizione è emerso che dal 2008 non si è più mosso nulla. Il trasferimento si arenò di fronte a due aspetti di non poco conto: l'estrema difficoltà a reperire un sito di ricollocazione accettato dal Comune interessato e la difficoltà, altrettanto ardua, di reperire le risorse per ricompensare l'azienda per l'esproprio e la nuova edificazione in altro luogo. È stato ricordato dalla

Regione che, tra l'altro, oggi il valore dell'impianto è ben superiore a quello ipotizzato allora. L'azienda, per ottemperare alle prescrizioni dell'Autotizzazione integrata ambientale, che, proprio nel 2008, è stata rinnovata dalla Provincia, ha infatti modificato le strutture e l'impiantistica. Alla fine di tutti gli adeguamenti prescritti la cifra spesa dalla Servizi Industriali sarà di circa 10 milioni e 150mila euro.

Nello stesso tempo, si è registrata certa freddezza da parte della nuova amministrazione di Sito (ma era lo stesso per quella passata) verso l'urgenza di questo esproprio. Una delle informazioni che la Commissione avrebbe voluto acquisire riguarda proprio la volontà di Sito nel continuare a considerare l'area della Servizi come uno spazio essenziale per il completamento dei suoi insediamenti logistici.

Dopo le elezioni amministrative (che coinvolgono anche Grugliasco e Rivalta) verrà convocata una nuova audizione proprio con i vertici di Sito e con le amministrazioni locali. Tra l'altro, recentemente, il sindaco di Orbassano aveva dichiarato al nostro giornale che se in 14 anni non si è mai riusciti

a mandare via la Servizi sarebbe ora di cambiare strategia e di pensare ad altre soluzioni per ridurre l'impatto ambientale che grava sulla zona.

«Ricordo che il trasferimento della Servizi Industriali - spiega la presidente della commissione, Angela Massaglia, che tra l'altro ha il suo collegio elettorale proprio a Grugliasco e Rivalta - che 14 anni fa fu siglato un protocollo d'intesa. Un atto che è equiparabile a una delibera, che fu approvato dalla Regione, dalla Provincia e da tutti i consigli comunali, e che non si può continuare semplicemente ad ignorare. È urgente riprendere in mano la questione "Servizi", magari riflettendo su soluzioni realistiche, ma dobbiamo tornare a parlare».

Anche Erka Fatenza, presidente del Comitato locale di controllo dell'inceneritore (il trasferimento dell'azienda è previsto anche dall'accordo sul Gerbidò) e consigliere provinciale di Beinasso, è d'accordo con la ripresa del confronto: «È stata la prima di una serie di riunioni che spero ci porteranno a discutere una soluzione definitiva». Per la Fatenza gli accordi precedenti vanno comunque rispettati.

Massimiliano Borgia

◆ Rubano alle Gru: presi



GRUGLIASCO - Venerdì sono stati compiuti due furti al centro commerciale Le Gru, ma in entrambi i casi i due ladri sono stati scoperti. Un torinese di 24 anni, pregiudicato per reati specifici, è stato fermato dopo aver rubato alcuni libri, tre copie di quattro titoli diversi dalla libreria Feltrinelli per un valore complessivo di circa 200 euro con lo scopo, probabilmente, di vendere la merce in qualche bancarella. L'altro furto è stato commesso da un torinese di 44 anni, reo invece di aver rubato alla Fnac due dvd per un valore complessivo di 50 euro. I due, dopo l'intervento dei carabinieri, sono stati denunciati.

Paola Fabris

◆ Lavori a manto e dossi

GRUGLIASCO - Nuovi cantieri in città: ieri sono cominciati i lavori di riasfaltatura e rifacimento dei dossi in corso Torino e in via Leon Tron. La circolazione non subirà modifiche. Oggi sono iniziati invece i lavori per la realizzazione dell'attraversamento pedonale rialzato in via Cotta, nel tratto tra via Rino Gaetano e via De André. Verrà istituito il senso unico alternato e la strada sarà transitabile.

◆ L'agonia della Romi



GRUGLIASCO - Non si danno per vinti i lavoratori della Sandretto-Romi dopo l'annuncio della sede latino-americana, che vuole chiudere la produzione in Italia. Un gruppo di lavoratori ha manifestato questo fine settimana a Parma, all'interno della fiera Eurostampi, salone internazionale di stampi, presse e macchine a iniezione. La Romi Italia ha annunciato che a maggio aprirà le procedure di cessata attività, chiedendo la cassa integrazione e poi la mobilità per quasi tutti i suoi 165 dipendenti. Dopo due incontri all'Unione industriale con i sindacati, le parti sociali e le istituzioni comunali hanno chiesto di aprire al più presto un tavolo istituzionale.

Il voto del 6 e 7 maggio

Grugliasco, sfida a sinistra tra Montà e Turigliatto

In cinque (con 15 liste) per il dopo Mazzù. Pdl e Lega corrono separati

il caso

PATRIZIO ROMANO

E ora a Grugliasco inizia la campagna elettorale. Ieri alle 12 si è chiusa la conta di liste e candidati, sindaco e consigliere. Nella Stalingrado del Nord-Ovest nessuna sorpresa. Cinque candidati sindaco in lizza, 15 liste di appoggio e un esercito di candidati consiglieri: 328. La parte del leone la fa Roberto Montà (Pd), assessore uscente (in verità al terzo mandato), che si presenta con una fiumana di simboli e sostenitori. A correre con lui, 35 anni con un contratto a termine al Consiglio regionale, ci sono: Pd, Idv, Sel, Socialisti per Grugliasco, Grugliasco viva, Udc, Moderati e Federazione della sinistra.

Un'armata fatta di 178 aspiranti consiglieri. Tra cui c'è la più giovane candidata: Silvia Vitali, 18 anni compiuti a gennaio, in lista per l'Idv. Ma anche tanti «esperti». Innanzitutto tutti gli ex assessori della giunta del sindaco uscente Marcello Mazzù (se si esclude Luigi Montiglio, che dopo le primarie ha deciso di non riproporsi) e anche tanti, anzi quasi tutti gli ex consiglieri, esclusi, anzi «epurati» come dicono loro stessi, i tre consiglieri del Pd sostenitori di Mauro Laus: Salvatore Amarù, Rocco Marfulli e Domenico Palomba. Nonché l'autoesclusa Monica Colonna.

A portare una ventata, o forse una tempesta, nella competizione è la candidatura di Mariano Turigliatto, ex sindaco di Grugliasco e poi consigliere regionale con la Bresso, 57 anni, insegnante di lettere all'Itis Majorana, che ha schierato una falange di



Gli aspiranti sindaci



Roberto Montà
(Pd, Idv, Sel, Socialisti per Grugliasco, Grugliasco Viva, Udc, Moderati, Fds)



Mariano Turigliatto
Sostenuto da Grugliasco Democratica, Ecologisti, Impegno per Grugl. e Psi



Viorel Vigna
In forza allo staff dell'assessore regionale Bonino, corre per il Pdl



Giorgio Bernardinello
Compirà 24 anni proprio il 6 maggio: scelto dalla Lega, è il più giovane



Alessandro Di Piero
Ingegnere, è l'uomo scelto dal Movimento 5 Stelle

quattro liste: Grugliasco Democratica, Ecologisti, Impegno per Grugliasco e Psi. La voglia di battersi fino all'ultimo voto è forte e lo riprova il fatto che sebbene i candidati a consigliere dovessero essere al massimo 24 per lista, gli Ecologisti ne hanno stipati 25. Uno dovrà rinunciare.

Una guerra che vede schierati anche nipoti, figli, mariti e mogli di ex consiglieri e sindaci, sparsi un po' in tutte le liste. Chi invece non pensa di cedere il passo a parenti e in ogni città ci mette faccia e nome è Donato Antoniello, che è stato assessore a Collegno, Rivalta e poi Nichelino, sempre per la falce e martello. Ma dopo le «Große Koalition» ci sono i sostenuti da una sola lista. Viorel Vigna, 32 anni in forza allo staff dell'assessore regionale Barbara Bonino, ha solo il simbolo del Pdl. E punta sui suoi ex compagni di banco in Consiglio (Viscione, Lopedote e Olivero). Inoltre ha aggiunto un dolore per i Moderati. Anzi una certa

DECISI I NOMI

Vigna e Bernardinello per azzurri e Carroccio Di Piero per i 5 Stelle

Dolores Musarò, omonima, almeno nel cognome, dell'assessore uscente Luigi Musarò.

Primi a presentare la lista, alle 8,10 di lunedì mattina, i giovani del Movimento 5 Stelle, che sostengono Alessandro Di Piero, 25 anni, neoingegnere. Nati nel volger di poco hanno messo in piedi la lista da oltre un mese e solo di appartenenti al movimento, anche se solo 18. Anche la Lega Nord corre solitaria, portando come campione padano il più giovane dei candidati, Giorgio Bernardinello, 24 anni proprio il 6 maggio, giorno delle elezioni. E non poteva non essere in lista con lui il più anziano dei candidati al Consiglio, Renato Broglio, papà di Claudio, consigliere leghista a Collegno, che di anni ne compirà 78, proprio il 7 maggio, a urne aperte.

mercoledì 4 aprile 2012

SCHIERAMENTI "FRANTUMATI"

A Grugliasco Turigliatto tenta il rientro

GRUGLIASCO - Cinque candidati e 15 liste, otto solo a sostegno del candidato del centrosinistra Roberto Montà, pupillo del sindaco uscente, Marcello Mazzù, e sostenuto anche da Idv, Sel e Federazione della Sinistra oltre che da un paio di liste civiche.

Montà, attuale assessore alla Cultura, Politiche Sociali e Finanze si è imposto alle primarie sui suoi colleghi di partito Luigi Montiglio e Salvatore Amarrù e sull'unico candidato dell'Idv, Marco D'Acri. L'obiettivo di Montà è continuare una tradizione che vede Grugliasco governata dal centrosinistra fin dal dopoguerra con la parziale eccezione del secondo mandato di Mariano Turigliatto che aveva conquistato la poltrona di sindaco con il sostegno esclusivamente di liste civiche anche se schierate a sinistra.

E Turigliatto tenta il grande rientro dopo l'esperienza da consigliere regionale durante il mandato di Mercedes Bresso anche alle prossime amministrative sostenuto da 4 liste civiche, sfidando quelli che un tempo erano suoi alleati.

Il centrodestra corre diviso come accade in molti comuni della provincia di Torino per decisione dei vertici del Carroccio: da una parte Viorel Vigna, consigliere comunale uscente e portavoce dell'assessore regionale Barbara Bonino, con il simbolo del Pdl e dall'altra Giorgio Bernardinello per la Lega Nord.

Ultimo arrivato nel panorama politico grugliaschese è il candidato del Movimento 5 Stelle: Alessandro Di Pierro, 25 anni, ingegnere, alla prima esperienza elettorale.

[c.r.]

Cassa alla De Tomaso c'è l'ok del ministero Ora l'Inps potrà pagare

Mentre il web ribolle di notizie nefaste sul futuro della De Tomaso - addirittura con l'ipotesi che il presidente della cinese Hotyork Investment group, Qui Kunjian, sia un pregiudicato - la famiglia Rossignolo non getta la spugna. Della lunga, confusa giornata di ieri l'unica certezza è che la domanda per la cassa integrazione per crisi è stata presentata e che il Ministero del Lavoro - che aveva il documento pronto da giorni - ha firmato il decreto che sarebbe già stato inoltrato alle Inps di Torino e Livorno.

Proprio da Livorno era rimbalzata - anche con una vivace manifestazione dei lavoratori De Tomaso di quella città in Comune - la notizia che la domanda non era stata fatta. Invece l'iter si è finalmente svolto regolarmente e nei prossimi giorni l'Inps potrebbe incominciare le procedure per il pagamento delle indennità.

La famiglia Rossignolo ribatte ai rumors su Qui Kunjian - che quasi sicuramente non è più ai vertici della Hotyork - dicendo che «tutte



Rossignolo e Porchietto

pevoli del fatto che il tempo a disposizione sia limitato e, del resto, abbiamo intrapreso e sostenuto ogni sforzo necessario affinché la crisi aziendale possa tradursi in un'occasione di rilancio il prima possibile. Sappiamo che a ciascuno spetta farsi carico delle proprie responsabilità e la proprietà De Tomaso non si sottrarrà a questa giusta regola».

Hanno anche una certezza che è la fotografia della oggettiva situazione dell'azienda e dei suoi lavoratori: «Non crediamo che la sconfitta del nostro progetto possa diventare un successo per qualcuno; confidiamo che questo percorso possa presto prendere una strada diversa da quella avuta sino ad ora». Smentiscono poi le voci di procedimenti giudiziari avviati nei confronti della De Tomaso dai Ministeri dello Sviluppo e del Lavoro.

La rabbia e la stanchezza dei lavoratori - da una settimana in presidio ai cancelli della fabbrica - cresce. Una cinquantina deve ancora ricevere gli stipendi degli ultimi 3-4 mesi. La Uilm martedì terrà una prima riunione con alcuni per assicurare la tutela di un legale e avviare l'ingiunzione di pagamento. Dice Giuseppe Anfosso: «E' intollerabile che questi lavoratori siano privi di reddito». Anche la Fiom ha messo a disposizione le proprie strutture. Vittorio De Martino è esplicito: «L'ho detto in assemblea e lo ribadisco; garantiamo la tutela legale a chi è senza stipendio». Stessa posizione di Margot Cagliero della Fim: «Tuteleremo i lavoratori in tutti i lunghi passaggi per recuperare quel che gli spetta». [M.CAS.]

T1 T2 PRCV

LA STAMPA
GIOVEDÌ 5 APRILE 2012

Cronaca di Torino 55

Una doccia gelata: «L'investitore cinese atteso dall'azienda è un pregiudicato»

le verifiche sono state e saranno intraprese per garantire la massima trasparenza nell'operazione».

Pare di capire che il manager cinese sia solo uno del gruppo di investitori intenzionati a rilevare la De Tomaso. Certo sarebbe utile una parola del legale italiano del gruppo cinese, il milanese Brambilla. Ma l'avvocato da giorni non è raggiungibile.

Aggiungono i Rossignolo: «Confidiamo nella possibilità di risolvere positivamente la difficile condizione». E si abbandonano a una prosa assai poco burocratica che lascia trasparire le molte ansie di questi giorni: «L'obiettivo della società resta quello di portare avanti questa iniziativa imprenditoriale tutelando gli interessi dei lavoratori, con la ferma speranza che il sogno non diventi un incubo».

Aggiungono: «Siamo consa-

il caso

PATRIZIO ROMANO

Si scrive bike sharing, si legge mega flop. Almeno a Rivoli. A 4 anni dall'installazione delle 2 postazioni, in piazza Principe Eugenio e al cimitero in corso Francia, l'amministrazione ha smantellato tutto. E con una delibera di giunta, del 27 marzo scorso, ha regalato al Comune di Grugliasco 13 colonnine e 5 bici e a quello di Collegno 2 stele, 7 colonnine e 5 bici. Insomma, una Caporetto a due ruote. «Quando ho letto la delibera sono rimasta a bocca aperta - dice Giovanna Massaro, consigliera dell'Udc -. Dopo aver speso quasi 16 mila euro di soldi pubblici, anzi nostri, donano tutto?».

È proprio così. Delle colonnine che reggevano le bici di «Bici in comune» non è rimasto nulla, solo le toppe nella pavimentazione. «Dal 2008 ad oggi abbiamo avuto solo 36 abbonamenti - spiega sconsolato l'assessore Massimo Fimiani -, pochi, troppo pochi. Mentre i costi erano diventati proibitivi: spendevamo circa 10 mila euro al mese di manutenzione». Già, perché fin dal loro apparire, su tutta la zona Ovest di Torino le biciclette in

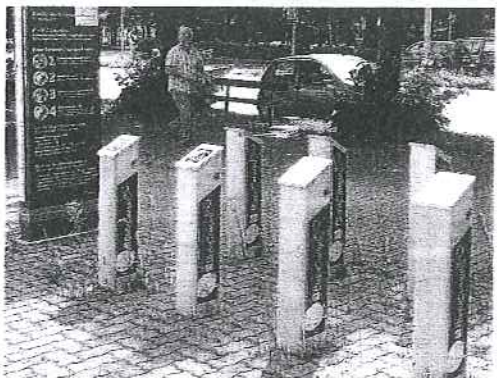
INAUGURATO NEL 2008
«Eccessivi 10 mila euro di manutenzione ogni mese». Udc all'attacco

affitto sono state oggetto di furti e soprattutto di atti di vandalismo. Non solo, la stessa manutenzione aveva fatto acqua da tutte le parti.

Le due ruote avevano o le gomme sgonfie o le catene a terra o mancavano di sellino, in pratica erano inutilizzabili. Tanto che ad agosto 2010 veniva bloccato il servizio in tutte le città e si metteva mano a una manutenzione totale. Non solo. Rivoli era messa anche peggio, perché il servizio già scarso era partito dimezzato. La postazione al cimitero, fino al 2010, è rimasta orfana bici. Non avendo completato il collegamento elettrico, il sistema non funzionava. Questo spiega, forse, i 10 abbonati del 2010 e gli 8 del 2011. Inoltre, pensare che fossero gli anziani in visita ai cari estinti a tenere in vita il bike sharing,



La postazione in piazza Principe Eugenio: a destra è come appare oggi, con le rastrelliere smantellate



Stesso discorso per l'installazione vicino al cimitero, in corso Francia (a sinistra): oggi, foto a destra, è sparita



Rivoli

Addio al bike sharing “Ci costava troppo”

Postazioni smantellate e regalate a Collegno e Grugliasco



Assessore Massimo Fimiani:
«Non potevamo continuare a spendere tanto per così pochi utenti»

era forse un po' troppo.

Invece a Collegno le tre postazioni alla stazione ferroviaria, alla metro e in viale Gramsci nel 2011 hanno portato 100 iscritti, saliti oggi a 180, con 150 bici a disposizione e quattro postazioni in fase di realizzazione a Paradiso, Savonera e Terracorta e una al Parco della Chiesa. Stessa sorte a Grugliasco, che sempre con tre postazioni (Università, Le Serre e fermata ferroviaria) e 41 bici ha visto 243 iscritti. Destinati a salire quando, sempre a giugno, verranno attivate altre 4 postazioni alla residenza universitaria, in corso Torino e nei quartieri Fabbrichetta e Gerbido.

«Noi abbiamo realizzato la stessa campagna di promozione e diffusione - garantisce Fimiani -, forse Collegno e Grugliasco sono state favorite dalla presenza di studenti universitari e fruitori del treno e del metrò. Comunque, ora come ora, non potevamo continuare a pagare 10 mila euro all'anno per così pochi utenti». La spiegazione non basta alla Massaro, che rintuzza: «Così regaliamo tutto. Io invece credo che proprio adesso che c'è crisi la gente sarebbe stata invogliata a risparmiare usando la bici. Ma quello che rattrista di più è vedere ogni cosa finire in un fallimento».

I numeri

16 mila euro

L'investimento totale

■ È la spesa del Comune per il bike sharing: la manutenzione costa invece 10 mila euro al mese.

36

Abbonamenti in 4 anni

■ Troppo pochi, secondo il Comune, a fronte delle spese. A Collegno (180) e Grugliasco (243) sono molti di più.

COSÌ SU CRONACAQUI
Gianluca Rossignolo, ad della De Tomaso, promette di chiudere l'operazione entro fine mese. A destra una delle ultime manifestazioni dei lavoratori di Grugliasco

→ Si arricchisce di un nuovo capitolo la saga della De Tomaso. Qui Kunjian non è più la figura di riferimento della società Hotyork, il fondo che sarebbe intenzionato a investire mezzo miliardo di euro nell'azienda della famiglia Rossignolo. L'ad della De Tomaso, Gianluca Rossignolo, dice di non essere a conoscenza di eventuali trascorsi di Kunjian con la legge in patria. Ma spiega che «da alcune settimane parliamo con Michael Chen, che controlla la quota di maggioranza della società» e sarebbe un imprenditore di Hong Kong.

Buone notizie sono arrivate ieri per i lavoratori. In serata l'azienda ha informato i sindacati che il ministero del Lavoro ha autorizzato la cassa integrazione per crisi. Ora l'intenzione è di stipulare un accordo con l'Inps analogo a quello siglato nei mesi scorsi per anticipare gli assegni ai circa mille dipendenti della società di Torino e Livorno. Quanto agli assetti societari di Hotyork, nei giorni scorsi l'agenzia di stampa AgiChinaz4 aveva battuto la notizia che Kunjian, secondo fonti della comunità finanziaria italiana in Cina, sarebbe stato estromesso dalla presidenza del fondo di investi-

L'ANNUNCIO Nuova scadenza per concludere l'operazione
Rossignolo e il cinese:
«Denaro entro aprile
o via alle cause legali»



IL CASO Buone notizie per gli operai: il ministero ha autorizzato la cassa integrazione per crisi

La saga cinese della De Tomaso Adesso entra in scena Mr. Chen

mento. Secondo Rossignolo, si tratterebbe di una conferenza indiretta del cambiamento di interfaccia registrato dall'azienda italiana. «Kunjian - taglia corto il manager - non avrebbe comunque avuto un ruolo all'interno della De Tomaso».

«Mr Chen verrà in Italia la prossima settimana» annuncia Rossignolo. Porterà con sé il denaro tanto atteso? «È il nostro auspicio, anche per

dare un segnale di distensione ai lavoratori». Tra loro la tensione è alle stelle, non solo per il fatto di aver ricevuto l'ultimo assegno ormai due mesi fa. Davanti allo stabilimento di Grugliasco il presidio continua tra speranze e delusioni e non sono escluse mobilitazioni nei prossimi giorni.

«Capisco i lavoratori e la loro fibrillazione - continua l'ad della De Tomaso - ma ho

ricevuto minacce sul mio profilo Facebook e sono preoccupato, perché qualcuno scrive di volermi venire a prendere sotto casa, altri che stanno cercando l'indirizzo dei miei genitori per fare altrettanto».

Alcuni lavoratori hanno scritto anche alla redazione di CronacaQui per denunciare la loro situazione: «Sono in attesa di prendere quattro stipendi - si legge

nella email di un lavoratore - oltre che della tredicesima, quattordicesima, assegni familiari, buoni pasti per un ammontare di oltre 8mila euro. Ho finito i miei risparmi che mi hanno permesso di resistere fino a questo punto».

I sindacati sono preoccupati: «L'azienda deve chiarire quali sono le sue intenzioni - dice Giuseppe Anfuso della Uilm - e per questo chiedia-

mo la convocazione di un tavolo in sede regionale per fare chiarezza». «La priorità è tutelare i lavoratori - osserva Vittorio De Martino della Fiom - e che il ministero abbia approvato la cassa integrazione. Sul resto, saranno i fatti a decidere». «Questi continui annunci - aggiunge Margot Cagliero della Fim - rendono meno sicuro il futuro dell'azienda».

Alessandro Barbiero



COLLEGNO, GRUGLIASCO E RIVOLI Scioperi e corteo per difendere l'articolo 18

■ Sciopero di due ore ieri in alcune aziende di Collegno, Grugliasco e Rivoli contro la modifica dell'articolo 18, anche nella sua nuova versione rivista rispetto alle ipotesi precedenti. In corteo in corso Allamano lavoratori della Graziano, delle Officine Vica, della Lucco Borlera e Corona con un'adesione - secondo la Fiom - dell'80%. Nella manifestazione tante le bandiere Fiom e Fim.

Nessuna sorpresa a Grugliasco: si conferma la sfida a cinque

GRUGLIASCO - Meno candidati ma più liste: sono cinque gli aspiranti successori di Marcello Mazzini sulla poltrona di sindaco, uno in meno rispetto al 2007, mentre le liste crescono da 13 a 15.

Nessuna sorpresa alla presentazione di lunedì e martedì. Roberto Montà, assessore uscente al bilancio, dopo aver vinto le primarie guida la coalizione di centrosinistra formata da Pd, Fds, Sel, Idv, Udc, Moderati, Socialisti per Grugliasco e Grugliasco viva. Mariano Turigliatto, ex sindaco di Grugliasco ed ex consigliere regionale, è il candidato di Grugliasco democratica, Partito socialista italiano, Ecologisti e reti civiche e Impegno per Grugliasco. Violet Vigna, consigliere comunale uscente, guida il Pdl. Giorgio Bernardinello, anche lui consigliere comunale uscente, è invece il candidato della Lega nord. Alessandro Di Pietro guida la novità di queste elezioni: il Movimento cinque stelle.

Proprio Di Pietro è stato il primo a presentare la propria candidatura, lunedì mattina: con lui ci sono 18 aspiranti consiglieri, tutti interni al movimento nato in città nel 2010 e consolidato nel corso degli ultimi mesi con iniziative e la creazione della lista elettorale.

Questa tornata amministrativa si caratterizza per i candidati sindaco piuttosto giovani. A parte Turigliatto, che ha 57 anni, tutti gli altri sono sotto i 35: Montà ha 35 anni, Vigna 33 e Di Pietro 26, entrambi da compiere

quest'anno, mentre Bernardinello arriverà a quota 24 proprio il primo giorno del voto. Non altrettanta attenzione sembra sia stata posta ai giovani, invece, nella compilazione delle liste: pochi infatti gli under 35 nelle prime tre posizioni. In assoluto la lista più giovane è quella del Pdl, con la metà dei candidati sotto questa soglia, al contrario di Impegno per Grugliasco, nella quale il più giovane ha quasi 40 anni. In generale l'età media è piuttosto alta, e da questo punto di vista spicca il Movimento della sinistra e Lega nord, che ha anche in dote il candidato più anziano: Dario Spagnotto, 80 anni il prossimo Natale. La più giovane è invece Silvia Vitali dell'Idv, 18 anni compiuti a gennaio. Poche anche le donne: in assoluto e nelle posizioni "favorevoli". Su 328 candidati, infatti, sono 117 contro 211 uomini. La lista più rosa è di Sel, con 13 candidate su 24, più maschilisti i Moderati, che contano 20 uomini su 24 candidati. Quattro, infine, i candidati nati in terra straniera: in Marocco Ouzidi dell'Idv, in Romania la Grigore dell'Udc e Trif di Grugliasco democratica, e in Albania la Hashorva di Sel.

Il Pd è l'unica lista che ha seguito l'ordine alfabetico nella compilazione, forse anche per non creare attriti sull'ordine di precedenza per gli attuali assessori: tutti gli altri hanno invece scelto i capilista, spesso consiglieri e assessori uscenti.

Nella squadra del Pd tira aria di rinnovamento, tanto

che i tre esclusi Amari, Martulli e Palomba hanno parlato decisamente di "epurazione" scattata dopo le primarie, facendo temere la presentazione di una lista di "dissidenti" con un proprio candidato. Dei consiglieri comunali uscenti il Pd conferma quattro nomi su 11: Bianco, Cambareni, Soncin e Forgiione. L'Udc conferma entrambi i propri consiglieri Fianadaca e Guelli, così come Sillavato, che si ripresenta con i Socialisti per Grugliasco visto che il Partito socialista italiano si è accasato con Turigliatto. Scompare dal panorama cittadino Porcelli, ex assessore, mentre l'Idv conferma la Mastro e Di Silvestro. I Verdi, ora Ecologisti e reti civiche, passano nella coalizione di Turigliatto, così Gravina e Piva si candidano con Grugliasco viva. I Moderati confermano Verduci e Zerbin e portano in lista Pasqualino. Tutti confermati gli assessori, a parte Montiglio che aveva già annunciato il suo ritiro se non avesse vinto le primarie.

Nell'opposizione si ripresentano tutti tranne Capone, ma con una particolarità: Teresa Argentina lascia infatti Grugliasco democratica, con la quale siede nei banchi di opposizione, e si candida nel Pd.

Tra i 328 candidati, uno è già sicuro che a maggio non prenderà alcun voto: gli Ecologisti e reti civiche di Turigliatto, infatti, hanno candidato 25 persone quando il massimo è 24, così uno di loro dovrà rinunciare in anticipo.

Davide Medda

Via Galimberti sarà più lenta e sicura

Un milione di euro per ridisegnare una delle principali strade cittadine

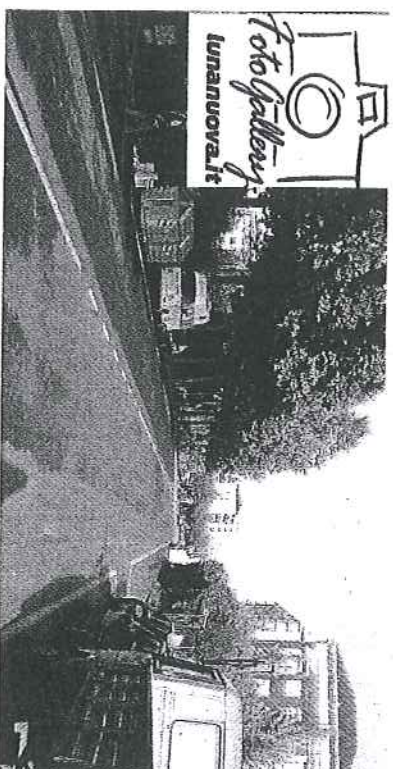
di LUISA FASSINO

GRUGLIASCO - Via Galimberti si prepara a cambiare aspetto. A far vedere come verrà e quali saranno i principali interventi che riguarderanno una delle vie di accesso al centro città ad alta densità abitativa ci hanno pensato i tecnici del Comune, guidati dal sindaco Marcello Mazzini nell'incontro pubblico di giovedì.

Il progetto definitivo, approvato in consiglio comunale a novembre e reso esecutivo con una delibera di giunta a febbraio, prevede la suddivisione dei lavori in due lotti per un totale di spesa di circa un milione di euro.

Si parte dalle problematiche principali da risolvere: la pericolosità dell'incrocio con corso King, la velocità troppo elevata delle automobili, la mancanza di percorsi sicuri per pedoni e biciclette e l'illuminazione carente.

I primi interventi mirano a ovviare a questi elementi, in primis con l'istituzione del limite di velocità a 30 chilometri orari. L'incrocio con corso King sarà l'intervento più corposo per questo primo lotto, attraverso la realizzazione di una doppia rotonda. A questa si aggiunge una serie di lavori



di manutenzione quali il rifacimento del manto stradale, il potenziamento del sistema di smaltimento delle acque piovane e del sistema di illuminazione e la sistemazione dei marciapiedi esistenti, che saranno spostati dove oggi ci sono le aiuole verdi per fare posto, prima della carreggiata, alla pista ciclabile. Il secondo lotto prevede nuove piantumazioni, intersezioni rialzate all'altezza di via Boccali e via Di Nanni, nuova illuminazione e la realizzazione del marciapiede vicino alla rotonda con

corso Cervi, dove oggi non c'è.

Numerose sono state le domande e gli interventi dei residenti intervenuti. Molto sentita dai residenti la sistemazione di via Galimberti dopo l'incrocio con corso King, oggi abbandonata. Si tratta di una via privata che il Comune sta acquistando e potrebbe rientrare nel secondo lotto di lavori.

Preme la necessità di diminuire il flusso del traffico nelle ore di punta, con la proposta di alcuni partecipanti di aprire la via fino a via Acqui, creando un

collegamento diretto tra corso Martin Luther King e corso Allamano. E' un progetto che era già stato studiato e accantonato, valutandolo controproducente: «Finnirebbe la pace. Aprire la via non farebbe altro che invogliare le automobili che devono attraversare Grugliasco a passare da via Galimberti aumentando l'afflusso delle automobili anziché diminuirlo - spiega il sindaco Marcello Mazzini - Questo progetto, che riduce la velocità, protegge le residenze e la pubblica sicurezza».

Ma il dibattito politico si accende e il Pdl chiede di fermare il progetto e lo inserisce nel suo programma elettorale: «Negli ultimi anni sono stati stravolti in tutto il territorio i concetti di boulevard

a favore di arterie costantemente interrotte da dossi, piccole corsie, sensi unici infiniti che ostacolano i flussi di traffico naturali della nostra rete - commenta Violetta Vigna - Un esempio trattato è via Don Caustico. Fermeremo immediatamente il progetto di via Galimberti in attesa di un vero coinvolgimento della borgata. Apriremo l'ultimo tratto della via per un maggior deflusso della circolazione verso Rivoli alleggerendo il traffico su piazza I Maggio che verrà riquadrificata nel suo insieme».

◆ Associazioni in festa

GRUGLIASCO

- Associazioni in festa domenica 15 aprile dalle 9 alle 19 nelle vie del centro. Un'occasione per le associazioni locali e nazionali per farsi conoscere, tra artisti di strada e animazione per bambini. Il comitato Botteghe grugliaschesi, organizzatore dell'evento insieme alla Ourway, offrirà la merenda a tutti. Conclusione alle 18 in piazza 66 Martiri con il concerto del coro La Fonte, che raccoglierà fonti per Brugnato, città ligure alluvionata.



Rsa, elezioni solo a fine anno alla Fga

GRUGLIASCO - Niente elezioni degli rsa alla Fga. Lo stabilimento di corso Allamano è l'unico, insieme alle Carrozzerie di Mirafiori, a non procedere con le elezioni dei rappresentanti come da nuovo contratto aziendale del gruppo Fiat. Nessuno scontro tra sigle e azienda questa volta, ma semplicemente il rinvio a quando il sito riaprirà la produzione. La cassa integrazione non permette infatti di trovare gli otto giorni consecutivi previsti da contratto per i lavoratori per consultare le liste e votare. La produzione, dicono dalla Fiat, dove ieri si è tenuta l'assemblea degli azionisti, partirà entro la fine dell'anno con la Maserati 4 porte.

Se i lavoratori della Fga aspettano gli ultimi mesi del 2012 per

tornare al lavoro, i vicini colleghi della De Tomaso hanno ora la certezza della cassa integrazione fino a dicembre. Il decreto per la cassa straordinaria per crisi è stato infatti firmato mercoledì dopo l'incontro tra azienda, sindacati e istituzioni della scorsa settimana a Roma al ministero del lavoro. Secondo l'accordo, la cassa integrazione per crisi potrà essere trasformata nuovamente in cassa integrazione per ristrutturazione se Rosignano presenterà le garanzie richieste sul piano industriale e sull'acquisizione delle azioni da parte del gruppo cinese Hoyoryk Investment Group. Nel frattempo il Governo ha presentato un esposto alla procura di Roma sulla situazione finanziaria della De Tomaso.

Luisa Fassino

◆ Il centrosinistra apre la campagna elettorale



GRUGLIASCO - Si è aperta ufficialmente mercoledì la campagna elettorale della coalizione di centrosinistra che appoggia Roberto Montà, attuale assessore a politiche sociali, cultura e bilancio, candidato sindaco vincitore delle primarie di coalizione e forte del sostegno di Marcello Mazzù, primo cittadino uscente dopo due mandati.

La coalizione è molto ampia e presenta elementi di continuità e altri di innovazione rispetto alla maggioranza attuale: Partito democratico, Federazione della sinistra, Sinistra ecologia e libertà, Socialisti per Grugliasco, Italia dei valori, Moderati, Unione di centro e la lista civica Grugliasco Viva sono le compagini che si sono riunite sotto la bandiera del

centrosinistra con un programma che porteranno in giro per la città da qui al 4 maggio, ultimo giorno di campagna elettorale.

«Dopo la fase delle primarie, è venuto il momento di abbandonare l'individualismo e tornare finalmente a lavorare compositi e sul territorio per la nostra città - ha arringato la folla Montà - Noi non facciamo demagogia, né proponiamo progetti irrealistici: abbiamo i piedi terra e abbiamo un'idea di città che vogliamo esaltare». Istruzione, lavoro, associazionismo, ambiente e trasporti, recupero urbano e viabilità, servizi al cittadino, efficienza e trasparenza sono i grandi temi da cui prende le mosse il programma elettorale.

◆ Movimento 5 stelle: «Perché diciamo No Tav»

GRUGLIASCO - Il Movimento 5 stelle parla di Tav e spiega le ragioni per rifiutarlo in una serata aperta al pubblico.

Quella di mercoledì sera è stata una conferenza a metà tra informazione e campagna elettorale per il movimento, candidato alle elezioni amministrative di maggio.

«Molti non sanno che il Tav passerà anche da Grugliasco - spiega Alessandro Di Pierro, candidato sindaco del movimento - Questo vuole essere un momento per informarsi attraverso la parola degli esperti, non di attivisti». La nuova linea ferroviaria attraverserà corso Allamano lungo l'asse dell'attuale linea storica: «Sarà costruita in parte dentro una trincea aprendo un cantiere di grandi dimensioni, per un tempo indefinito, comportando l'aumento di traffico e mezzi pesanti, danni ambientali e ingenti disagi alla viabilità», dicono dal movimento.

Al tavolo degli oratori c'erano il consigliere regionale Davide Bono, il professore Massimo Civita, del dipar-



timento di idrogeologia e ambiente del Politecnico di Torino, e l'ingegnere Roberto Vela, consulente della Comunità montana. Impatto ambientale, costo e durata dell'opera e il suo bacino di utenza i maggiori argomenti affrontati dagli esperti. «Il territorio di Grugliasco subirà una cantierizzazione di sette, otto anni da strada del Portone a corso Marche, creando insieme all'inceneritore del Gerbido un ulteriore fonte di inquinamento - continuano dal movimento di Grillo - Senza contare che un centimetro di Tav costa 1200 euro».

◆ Meno tasse per i vicini di casa del termovalorizzatore

MENTRE si indaga sul secondo incidente mortale avvenuto nel cantiere del termovalorizzatore del Gerbido, sembrano farsi più vicini gli sgravi per i cittadini dell'area torinese servita dall'impianto di trattamento dei rifiuti.

L'assessore provinciale all'ambiente Roberto Ronco ha infatti annunciato che a cavallo dell'estate verrà discussa la riduzione della tariffa rifiuti per i Comuni dell'area intorno all'impianto, in particolare Grugliasco e Beinascio: entro l'anno, quindi, potrebbero vedersi i primi effetti fiscali degli accordi di programma sottoscritti anni fa da Comuni, Provincia e Trm, la società che gestisce la costruzione e la condizione del termovalorizzatore.

Nel frattempo continuano le indagini per

scoprire le cause dell'incidente nel quale sabato mattina ha perso la vita Cosimo Di Muro, operaio edile 47enne di Canosa di Puglia, e sono rimasti feriti il fratello Antonio Di Muro, 39 anni, e il ravennate Mihai Lupi, 24 anni.

Entrambi gli operai sono stati dichiarati fuori pericolo, nonostante una caduta da 40 metri di altezza. Le prime ricostruzioni dell'incidente occorso ai tre operai della Edil Due, la stessa ditta per la quale lavorava Antonio Carpi, deceduto il 3 marzo in un incidente simile, si concentrano sulle modalità di fissaggio del cassero sul quale si trovavano, oltre a verificare se i tre operai stessero utilizzando o meno i cavi di sicurezza che dovrebbero evitare cadute come quella che poi è avvenuta.

◆ Nonna Norina a quota 101

GRUGLIASCO - Il sindaco Marcello Mazzù mercoledì ha portato personalmente gli auguri della città a Norina Gili, "nonna Norina", che con i suoi 101 anni ha superato brillantemente, con grinta e lucidità, il traguardo del secolo.

Nata a Cumiana, nonna Norina si è trasferita a Grugliasco subito dopo la guerra. Unica ancora in vita di nove fratelli, ha sette nipoti e viene accudita dalla nuora Rita. Oltre all'attestato di riconoscimento, il sindaco ha consegnato a nonna Norina anche un mazzo di fiori. «*Questa festa, riservata a pochissime persone, è anche il simbolo di una vita accompagnata dalla fortuna e da un impegno esemplare nel coltivare la salute del corpo e la vera giovinezza, quella del cuore*», ha commentato Mazzù. Oltre alla Gili, Grugliasco ha altri tre ultracentenari, tutte donne: Angela Bison, Giuseppa D'Auria e Maria Trimboli.



Già due morti al Gerbido: cantiere sicuro?

Inceneritore, per Trm è stato fatto tutto il necessario: stanziati 9 milioni

di MASSIMILIANO BORGIA

COSIMO Di Muro è morto e Antonio Di Muro con Mihai Lupu sono rimasti gravemente feriti, perché ha ceduto un ponteggio. Il minimo che si possa pensare, dopo due morti e due feriti gravi in così breve tempo, è che il cantiere dell'inceneritore non sia per nulla un luogo di lavoro sicuro. Antonio Carpinì è morto per essere caduto senza imbragatura di sicurezza. In realtà, alle procedure per garantire la sicurezza hanno concorso in molti, compresi i sindacati. Stratta di procedure complesse, in buona parte previste dalle norme sulla sicurezza sul lavoro, integrate da protocolli specifici.

Nell'appalto concorso Trm aveva già previsto che venissero destinati 9 milioni di euro per la sicurezza. Si tratta di garantire non solo che i materiali utilizzati siano assolutamente garantiti e certificati; non solo che gli operai siano formati e che indossino le protezioni obbligatorie; ma anche che le singole lavorazioni del cantiere siano ben coordinate. In modo che, per esempio, mentre un gruppo di operai di una ditta subappaltatrice lavora a delle saldature, non sia previsto nello stesso momento e nello stesso punto il movimento di una gru o di una ruspa. Il Piano per la sicurezza è stato sviluppato dal raggruppamento vincitore sulla base delle indicazioni di Trm. A questo devono fare riferimento, a loro volta, tutti i Piani sicurezza che devono essere presentati dalle singole imprese che lavorano nel cantiere.

La responsabilità del procedimento per Trm è l'ingegnere Giusti Di Bartolo, ed è a lei che devono

rendere conto tutte le "catene di comando" tra appaltatrici e subappaltatrici. Ma prima di Trm, tutto deve arrivare a due figure speciali, nell'intento di non avere "conflitti di interesse", tra l'esigenza di rispettare i tempi di consegna e quella di garantire la massima sicurezza agli operai. E tenere sotto controllo un cantiere dove lavorano contemporaneamente fino a 400 operai, dipendenti di una quarantina di ditte, non è semplice.

Proprio per questo l'Ati che ha vinto l'appalto, composta da Chim, Uniteco, Coppsette, è controllata da un coordinatore della sicurezza, Carlo Asterges. La figura del coordinatore della sicurezza deve gestire l'applicazione del Piano esecutivo per la sicurezza. E' una figura distinta dal direttore lavori, ma anche quest'ultimo, nelle sue

verifiche, insieme ai suoi collaboratori, può ovviamente segnalare omissioni nelle prescrizioni sulla sicurezza.

Il coordinatore della sicurezza ha un proprio ufficio in cantiere, e ha disposizione uno staff di tre persone. Sono veri e propri ispettori che girano per la "cittadina-cantiere" a vedere se le prescrizioni vengono rispettate. Ogni ditta, prima di entrare in cantiere, deve sottoporre a verifica il suo piano sicurezza, deve dimostrare che opera con dispositivi personali (imbragature, cinture, caschi, etc.) e collettive (ponteggi, reti, scale, etc.) certificate. Deve fare lavorare solo operai formati sulla sicurezza (devono partecipare a corsi e aggiornamenti). Deve inoltre formare preventivamente la propria manovalanza della dislocazione dei punti di primo soccorso e deve rendere ben riconoscibili i propri

responsabili sicurezza che devono essere immediatamente raggiunti in caso di incidente.

Trm trasmette al servizio di sicurezza sul lavoro dell'Asl e al Comune le pratiche sulla sicurezza delle singole ditte. Circa una volta alla settimana, il coordinatore della sicurezza riunisce i responsabili delle ditte per decidere il migliore coordinamento delle attività previste per i giorni successivi, poi manda in giro i suoi ispettori, cui si aggiungono quelli di Trm.

Nel gennaio 2011 Trm ha anche siglato un accordo con il Comitato paritetico territoriale, l'organismo di "alta sorveglianza", che è un ente senza scopo di lucro costituito nel 1970 con accordo tra il Collegio dei costruttori edili della provincia di Torino, le associazioni artigiane di categoria (Cna-Assocedil-Anse,

Casa e Unione Artigiana) e le organizzazioni sindacali dei lavoratori edili (Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil), successivamente recepito con trattative internazionali e dalla normativa ed è gestito paritetamente dai soggetti costituenti attraverso un comitato di gestione.

Il Cpt aveva, tra l'altro, tenuto sotto controllo i cantieri dell'alta velocità Torino-Milano e quelli per le Olimpiadi di Torino 2006. La visita degli ispettori del Cpt sono avvenute più volte nel cantiere del Gerbido.

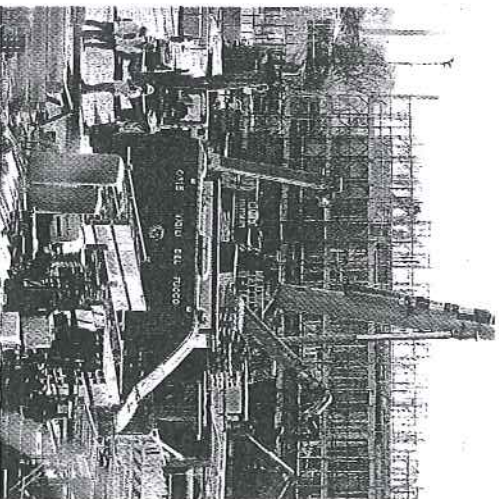
In più, il raggruppamento d'imprese, ha anche siglato un accordo

bilaterale con i sindacati che permette ai rappresentanti dei lavoratori di entrare in cantiere per intervistare i lavoratori sulle condizioni di lavoro.

Proprio queste ultime sono oggi al centro delle polemiche seguite agli incidenti mortali. I sindacati ricordano che non sempre è colpa dell'operato che non ha indossato le protezioni. Ma da Trm fanno sapere che tutti gli operai che lavorano nel cantiere del Gerbido sono assunti regolarmente e che nessuno è ricattabile derogando alla sicurezza, compresi gli extracomunitari che sono tutti in regola con i permessi di soggiorno e con le assunzioni. Semmai c'è un problema con gli orari e i ritmi di lavoro. Per quanto venga verificato che non si superano gli orari di lavoro regolati per legge, i lavoratori del comparto edile possono lavorare fino a 10 ore al giorno e in turni diversi. Orari così lunghi, stabili, appunto dal contratto nazionale, non possono che cozzare con la sicurezza. E' ovvio che anche un operato di robusta costituzione, con il fisico "allenato" a svolgere mansioni pesanti per diverse ore consecutive, soprattutto a fine turno può accusare quella stanchezza che fa abbassare la guardia ed espone agli incidenti.

Una nuova

6 aprile 2012



to **CRONACAQUI**

mercoledì 11 aprile 2012

LA POLEMICA

A Grugliasco scoppia la guerra dei manifesti elettorali



GRUGLIASCO - La campagna elettorale è appena partita ed è già polemica sulle affissioni dei manifesti elettorali. Dopo Pasqua, Grugliasco si è svegliata tappezzata da oltre 600 cartelloni di Roberto Montà, candidato del centrosinistra. Troppi secondo il Pdl, che denuncia affissioni abusive: «La legge parla chiaro, nelle affissioni dell'elezione diretta ogni candidato a sindaco ha un numero di spazi pari alle liste che lo sostengono», spiega Viorè Vigna, candidato sindaco del Pdl. Il calcolo è presto fatto. Uno spazio a testa per Pdl, Lega e Movimento 5 Stelle, tre per l'ex sindaco ed ex consigliere

regionale Mariano Turigliatto e otto alla coalizione Montà: «Peccato che tre quarti dei pannelli siano occupati dalla sua coalizione - accusa Vigna - Qualche giorno fa ci hanno estromessi dal mercato di viale Echirrolles. È evidente che qualcuno ha paura di perdere».

«Nessuna paura - replica Montà - ma una scelta elettorale ben precisa: per tre giorni i candidati della mia coalizione hanno rinunciato al loro manifesto per presentarne uno unico che contenga tutti i simboli delle liste».

[c.r.]

Trecento in cassa in attesa che Fiat decida l'investimento a Mirafiori

Lear, l'accordo riduce gli esuberanti in mobilità solo 140 lavoratori

C'È L'ACCORDO sul futuro della Lear. L'azienda che a Grugliasco produce sedili per le vetture Fiat ha rinunciato a inviare le lettere di licenziamento a 464 dei suoi 579 lavoratori. Gli unici a essere messi in mobilità saranno i 140 dipendenti che hanno scelto volontariamente di lasciare il posto. Dunque, agli altri 440 addetti verrà prolungata la cassa integrazione in deroga fino al 7 luglio. Seguirà un periodo di cassa ordinaria, poi azienda e sindacato si troveranno di fronte a un bivio: richiedere la cig per ristrutturazione o quella per crisi aziendale.

Tutto dipenderà da che tipo di

ordini farà Fiat. La Lear è sicura di lavorare sui sedili della nuova Maserati, che verrà prodotta alla ex Bertone, ma non ha ancora chiaro quale sarà la fornitura richiesta per i nuovi modelli di Mirafiori. Dunque, nell'attesa che il Lingotto faccia chiarezza, tutto verrà congelato per qualche mese.

«Si è chiusa una vicenda che era partita male con la denuncia di esuberanti pari a quasi l'80% della forza lavoro. Essere riusciti a contenere il numero delle uscite ci rende molto soddisfatti: abbiamo salvato 300 posti di lavoro», commenta Giuseppe Anuso della Uilm. Mentre Vittorio De Martino della Fiom osserva:



Lo stabilimento Lear di Grugliasco produce sedili per auto

«Siamo riusciti a gestire in modo responsabile un problema complicato, i licenziamenti unilaterali avrebbero avuto un impatto sociale drammatico. Restano da affrontare problemi legati al futuro produttivo dello stabilimento: la Fiat deve comunicare i prodotti che intende assegnare alla Lear». E Silvio Farina della Fim spiega: «Siamo riusciti a ottenere una soluzione molto positiva. Abbiamo evitato i licenziamenti non solo agli operai ma anche agli impiegati. Alcuni di loro saranno ricollocati in altre posizioni, ma manterranno comunque lo stesso stipendio».

(ste.p.)

Grugliasco

Manifesti elettorali Vigna va dai vigili

Inizia nel modo peggiore la campagna elettorale di Grugliasco. Viorel Vigna, candidato a sindaco del Pdl, si è presentato al comando dei vigili urbani per denunciare una scorrettezza. «Ogni candidato ha un numero di spazi per affiggere i suoi manifesti elettorali pari ai partiti che lo sostengono - dice stizzito Vigna -. Peccato che tre quarti dei pannelli siano occupati da Pd e soci. È un nostro diritto mettere dei cartelloni. Poi quelle affissioni sono abusive e per questo sono andato all'ufficio elettorale dai vigili a chiedere spiegazioni e denunciare il fatto. Mi hanno garantito che provvederanno ad oscurare tutto ciò che risulterà abusivo».

[P. ROM.]



«Ora aspettiamo le commesse»

Il futuro dipende dalle commesse Fiat: se la Lear dovesse aggiudicarsi le nuove produzioni previste a Mirafiori (il Suv e la Jeep) l'azienda tornerebbe a ritmi produttivi elevati

Bastano le 140 uscite volontarie Lear, finito un incubo accordo fatto l'azienda non licenzia

Con la proroga
dipendenti
ancora in cassa
fino al 7 luglio



Applausi, urla di gioia liberatorie, commozi one quando i sindacalisti danno

l'annuncio: la Lear non licenzierà. Per una volta è finita bene. E per di più con una multinazionale straniera che però ha dimostrato di avere un rapporto con il territorio.

Ieri mattina, all'assessorato regionale al Lavoro, c'è stato l'ultimo incontro. Le lettere di licenziamento non partiranno e la Lear chiude la partita - aperta a ottobre con l'annuncio di 464 esuberanti su 579 addetti - con le 140 uscite volontarie e incentivata che già ci sono state.

I lavoratori hanno atteso la fine dell'incontro sotto la pioggia e quando hanno saputo che la lunga vertenza si era

conclusa positivamente hanno dato sfogo alla loro felicità. In molti hanno commentato: «E' la fine di un incubo».

I dipendenti resteranno in cassa integrazione in deroga che sarà prorogata fino al 7 luglio. Poi tutto dipenderà dalle commesse della Fiat. Si proseguirà con un mix di cassa ordinaria e straordinaria a seconda che entrambe le nuove produzioni previste per Mirafiori siano affidate o meno alla Lear.

Se saranno sia il Suv Fiat sia la Jeep si tornerà a ritmi produttivi elevati. Se uno solo dei due - con la probabile seconda commessa alla Johnson - si affonderà la situazione. Per intanto è certo che i sedili per le Maserati prodotte alla ex Bertone saranno fatti nello stabilimento di Grugliasco della multinazionale americana.

La Lear aveva aperto la procedura di mobilità l'11 ottobre scorso per 464 lavoratori, considerati esuberanti strutturali su 579 addetti. Il 22 dicembre la procedura si era conclusa negativamente con il mancato accordo. E l'angoscia tra i lavoratori era cre-

sciuta in una zona che sta diventando un deserto produttivo.

Molto soddisfatto Vittorio De Martino della Fiom: «Siamo riusciti a gestire con l'azienda in modo responsabile un problema complicato, i licenziamenti unilaterali avrebbero avuto un impatto sociale drammatico».

Aggiunge: «Ora restano da affrontare problemi legati al futuro produttivo: la Fiat ha una grossa responsabilità e deve comunicare i prodotti che intende assegnare alla Lear».

Per Giuseppe Anfosso della Uilm «si è chiusa una vicenda che era partita male con la denuncia di esuberanti pari a quasi l'80% degli addetti; essere riusciti a contenere il numero delle uscite ci rende molto soddisfatti. Abbiamo salvato 300 posti di lavoro».

Concorda Silvio Farina della Fim: «Le lotte dei lavoratori e l'azione sindacale hanno portato a un buon risultato. Con l'azienda siamo riusciti a trovare una soluzione. E' importante per i lavoratori Lear e per la zona che sta soffrendo in modo particolare».

[M. CAS.]

Petardi e slogan

De Tomaso, la protesta arriva davanti alla casa dei Rossignolo

E in Regione la giunta ora si impegna a «fare chiarezza»

MARINA CASSI



Urla, insulti, petardi. Ieri, per la prima volta da anni in una vertenza, i lavoratori hanno scelto di protestare con una certa esuberanza di fronte alla residenza di uno dei titolari della loro azienda. Gli operai della De Tomaso hanno raggiunto la casa di Gian Mario Rossignolo.

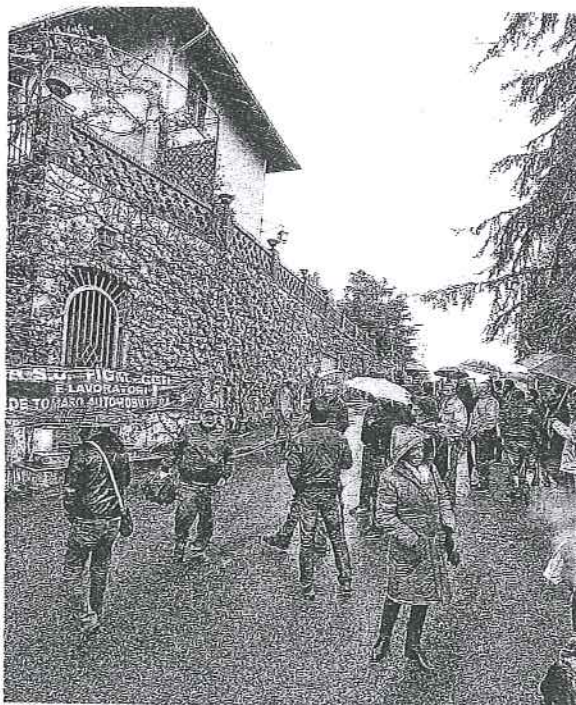
Ci avevano già provato due settimane fa in corso Matteotti quando erano certi di aver individuato l'abitazione di Gian Luca, ma allora si erano sbagliati.

Ieri invece no. La casa era disabitata. I lavoratori, accompagnati solo da delegati, non da dirigenti sindacali - hanno appeso uno striscione al cancello.

E invocato anche con epiteti non lievi l'apparizione del capostipite della famiglia Rossignolo, il manager che oltre due anni fa ha rilevato lo stabilimento - e i suoi 900 addetti - dalla Pininfarina che versava in una crisi drammatica.

Gli operai hanno lanciato petardi nel giardino e sfogato la rabbia e la frustrazione con urla e slogan. Chiedono di sapere finalmente che ne è dell'investitore cinese che da mesi deve versare i milioni di euro per la ricapitalizzazione dell'impresa. Ma è chiaro che non credono più di avere un futuro con la famiglia Rossignolo.

Urlano che vogliono il pagamento degli stipendi arretrati. Urlano che adesso come adesso preferiscono il fallimento alla lenta agonia. Dopo



Sotto le finestre

Il rumoroso presidio dei lavoratori, ieri, sotto l'abitazione dei Rossignolo: hanno appeso anche uno striscione sul cancello

un po' bagnati e depressi tornano in fabbrica. Il problema immediato è che - sostengono i delegati - l'azienda non ha ancora trasmesso all'Inps i dati per il pagamento della cassa. Chiedono, quindi, che la regione anticipi anche questo mese come i due precedenti.

A chilometri di distanza - non solo geografica - a Palazzo Lascaris si tiene il consiglio regionale voluto dal Pd sulla vicenda. Finisce con l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno presentato dall'Idv che impegna la giunta a «fare chiarezza su tutte le responsabilità, valutando l'eventualità di un esposto presso la Procura della Repubblica per presunte irregolarità».

L'assessore al lavoro, Claudia Porchietto, spiega che ogni

atto sarà eventualmente possibile solo se e quando avrà ottenuto i rendiconti delle somme ricevute dall'azienda per le attività di ricerca e formazione.

Nel dibattito c'è stato un battibecco nel Pd. Stefano Lepri ha sostenuto che tutta l'operazione è stata un errore, Mercedes Bresso - al tempo della cessione presidente della Regione - ha ribattuto che allora come oggi ai Rossignolo non c'era alternativa.

Nel pomeriggio Gian Luca Rossignolo ha commentato: «In consiglio regionale evidentemente non sanno che c'è una società terza che certifica i nostri atti. Non ho paura di alcuna verifica, siamo in grado di spiegare ogni cifra spesa. Certo non abbiamo portato via alcunché dall'azienda».

“De Tomaso, la Regione faccia causa” Consiglio unanime, Bresso: “Forse abbiamo fatto un errore”

STEFANO PAROLA

SULLA vicenda De Tomaso la Regione farà «chiarezza, attraverso i documenti ufficiali, su tutte le responsabilità, valutando l'eventualità di un esposto alla Procura per presunte irregolarità». Lo prevede l'ordine del giorno presentato in Consiglio regionale dal consigliere dell'Idv Andrea Buquichio e approvato all'unanimità, che impegna la giunta Cora a capire se effettivamente sia stato fatto un uso distorto di denaro pubblico da parte della famiglia Rossignolo.

Una richiesta cui l'assessore al Lavoro Claudia Forchietto risponde con cautela: «A oggi l'azienda non ha un bilancio approvato, nonostante dovesse presentarlo entro dicembre, così come siamo in attesa della rendicontazione dei fondi regionali stanziati per interventi di ricerca. Fino a quando non avremo questi documenti non abbiamo elementi per procedere a un esposto». Insomma, per affondare il colpo l'esponente della giunta Cora vuole avere prove certe e non supposizioni. Intanto spiega di aver «già segnalato verbalmente al

ministro del Lavoro come i corsi di formazione dei dipendenti avviati grazie ai fondi ministeriali abbiano riguardato 70-80 persone e non 400 come previsto».

Il consiglio regionale ha comunque lanciato un messaggio chiaro: l'avventura della famiglia Rossignolo è finita. Lo hanno sancito in vari modi più o meno tutti i consiglieri intervenuti nella lunga seduta straordinaria. A partire dal Pd, che con Mauro Laus ha presentato un ordine del giorno molto simile a quello di Buquichio, che però non è stato approvato, e ha invitato la giunta a «ribaltare le sorti del polo industriale di Grugliasco» coltivarlo l'interesse a investire in Piemonte che un grande gruppo automobilistico tedesco avrebbe manifestato ad agosto. Il riferimento è a Bmw, che pare abbia contattato l'ex sottosegretario Gianni Letta, ma ci sarebbe anche un altro big dell'auto che avrebbe avuto contatti. Per ora, senza seguiti concreti.

Il dibattito in Consiglio regionale ha riguardato anche gli albori



RPI

Sul sito le tappe della vicenda De Tomaso

EX PRESIDENTE
La giunta di Mercedes Bresso aveva trovato la soluzione Rossignolo, mai andata in porto

della vicenda De Tomaso. A ottobre 2009 la famiglia Rossignolo rilevò dalla PiniFarina lo stabilimento di Grugliasco e gli oltre 900 dipendenti, mentre la Regione acquistò lo stabilimento per poi affittarlo alla nuova azienda. Il tutto sotto la regia della giunta Bresso. L'ex governatrice ieri è stata chiamata in causa dal suo collega di partito Stefano Lepiti: «La vicenda ha dimostrato che il piano industriale non era credibile». Merce-

des Bresso si è sfogata: «Purtroppo Rossignolo si sta rivelando un truffatore. Dopo una serie di operazioni riuscite, alla Fiat, alla Pirelli, alla Berrone, trovammo la soluzione Rossignolo, che servì a mettere in sicurezza la PiniFarina. Quella vicenda apparentemente è stata un errore, ma ai tempi gli investitori si presentarono. Poi, per motivi che non conosco, si sono tirati indietro. Ora se venisse fuori che i soldi della cassa integrazione o quelli

destinati alla formazione non sono andati ai lavoratori sarebbe gravissimo, idem per i fondi per la ricerca. Peggio ancora se il tfr dei dipendenti fosse stato dirottato altrove. Vorrebbe dire che ci troveremmo di fronte a una truffa da magliari».

Dubbi condivisi dai lavoratori: ieri alcune decine di loro sono andati a protestare davanti alla casa di Gian Mario Rossignolo, sulla collina torinese.

ELEZIONI GRUGLIASCO/1 I due favoriti alle amministrative

Montà e Turigliatto si sfidano sul futuro di corso Allamano

*L'assessore alla Cultura: «Riprogettare la città»
L'ex sindaco: «Investire sulla green economy»*

Carlotta Rocci

→ **Grugliasco** Cinque i candidati che si contendono la poltrona del primo cittadino, ma la partita aperta è tutta a sinistra con Roberto Montà, delfino del sindaco uscente Marcello Mazzù, e Mariano Turigliatto, già due volte alla guida della città tra il 1994 e il 2002.

I PARTITI PUNTANO SU MONTÀ

Otto liste, dal Pd all'Udc, passando per Sel, la Federazione della Sinistra, l'Idv e i Moderati con l'aggiunta di due liste civiche: il panorama dei sostenitori di Roberto Montà, attuale assessore alla Cultura, alle Politiche sociali e alle Finanze, è ampio e variegato. Montà ha 35 anni e mastica politica da quando ne aveva 19 militando prima nelle liste civiche e poi nella Margherita, prima di confluire nel Pd. Oggi lavora in consiglio regionale, è sposato e, nel tempo libero, è un arbitro di calcio.

La sua candidatura punta sulla continuità?

«In parte sì, intendo proseguire il lavoro svolto dalla giunta Mazzù. Credo che la prossima amministrazione dovrà riprogettare la città per i futuri vent'anni che saranno cruciali con la sigla dell'accordo di programma per il polo universitario. Questo significherà una trasformazione urbanistica della città con la riqualificazione di aree come quella di corso Allamano. Grugliasco dovrà coniugare la sua realtà di paese con una vocazione universitaria e internazionale».

L'area industriale grugliaschese è in forte sofferenza. Che fare?

«Proprio il piano universitario potrebbe creare le prerogative per l'insediamento di nuove aziende. E' necessario, comunque, ristabilire una rete tra il Comune e le imprese. Credo che sia una situazione complicata ma dove c'è ancora spazio per nuove opportunità».

Lei una volta è stato assessore nella giunta Turigliatto. Non trova strano che siate avversari?

«C'è una grande differenza con Turigliatto. La nostra è una coalizione con un programma

e proposte concrete e non ci fondiamo sulla denigrazione dei nostri avversari come invece avviene da altri schieramenti».

TURIGLIATTO CON IL PSI E LISTE CIVICHE

Mariano Turigliatto, 57 anni, sposato con due figli e nonno da 7 mesi, insegna italiano in un liceo di Grugliasco. Per 5 anni, durante la presidenza di Mercedes Bresso, è stato consigliere regionale. Ma soprattutto per due volte ha già guidato la città. Nel 1994 venne eletto con il sostegno di una maggioranza di partiti e liste civiche di centrosinistra. Nel 1997 fu scaricato dai partiti e fu rieletto soltanto con l'appoggio delle liste civiche, con cui governò per i successivi 5 anni. Oggi, a sostenerlo, ci sono tre liste civiche e il Psi.

Perché torna in pista ancora una volta?

«Sono stato tirato per i capelli da tutti quelli che sono preoccupati per Grugliasco, soprattutto dopo il vergognoso spettacolo successivo alle primarie, che segnala un malcostume politico dilagante che rischia di lasciare la città in ginocchio».

Ha da poco lasciato la presidenza di un consorzio privato di imprese. Il lavoro resta al centro del suo programma?

«Assolutamente. Corso Allamano è una delle aree industriali più grandi d'Europa ma ormai è una landa desolata. Io voglio portare a Grugliasco una conferenza che coinvolga Governo e Regione per fare dell'area una zona franca in cui sperimentare nuove regole e nuove condizioni di lavoro che garantiscano tutti. In particolare bisogna portare investimenti sul lavoro verde e la green economy. In seconda battuta, intendo rilanciare il centro Le Serre, che quando è nato doveva essere un polo di valenza metropolitana, mentre oggi è sparito dalla scena torinese».

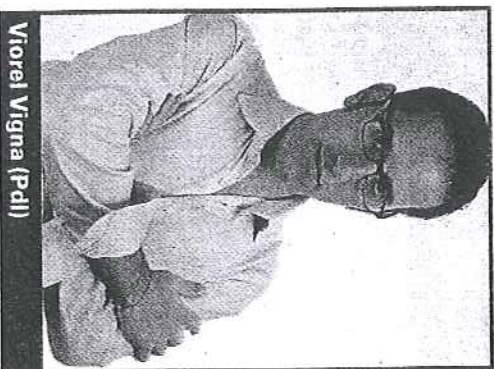
Quelli che oggi sono i suoi avversari un tempo erano i suoi alleati. Come si differenzia Turigliatto da Montà?

«Non è corretto. Io ho già lasciato per strada la sinistra dei partiti. A differenziarci c'è una diversa cultura della politica, non di conservazione del potere ma di rispetto delle regole e ascolto dei cittadini».

ELEZIONI GRUGLIASCO/2 Il Pdl candida Vigna, la Lega Bernardinello, i grillini puntano su Di Piero Tre giovani pronti a dare battaglia

→ **Grugliasco** Corrono tutti in solitario gli avversari del centrosinistra. Lega, Pdl e Movimento 5 Stelle hanno alle spalle una sola lista con il simbolo di partito. Il Carroccio candida Giorgio Bernardinello, 23 anni, studente di lettere antiche, il più giovane dei nomi in corsa per la poltrona di sindaco. Il Pdl ha scelto invece il consigliere uscente Viorè Vigna, 32 anni, assistente dell'assessore regionale Barbara Bonino. Puntano su un giovane anche i grillini con Alessandro Di Piero, 25 anni, neolaureato in ingegneria, alla sua prima esperienza in politica.

Il Pdl, secondo partito della città nelle precedenti consultazioni, spera con Vigna «di creare un percorso di continuità con un personaggio che avesse alle spalle almeno una consiliatura». Tra le priorità di programma ci sono il polo universitario e il mercato del lavoro, «senza dimenticare,



Viorè Vigna (Pdl)

però, le grandi infrastrutture che sorgeranno nei prossimi anni». Il Carroccio punta invece sull'ambiente, al primo punto di un programma organizzato in ordine alfabetico. Per la Lega grugliaschese non saranno amministrative facili dopo le vicende



Alessandro Di Piero (5 Stelle)

che hanno sconquassato il partito ai vertici. «È una questione che riguarda il partito e non Grugliasco. Noi dobbiamo convincere per la nostra faccia e il nostro programma», spiega Bernardinello. I grillini cercano il cambiamento.



Giorgio Bernardinello (Lega)

to. «Stanno stufo di vedere le cose andare a rotoli - spiega Di Piero - Le nostre proposte che si basano su un programma concreto raccolgono le richieste dei cittadini al contrario di una politica che si è rivelata poco trasparente».

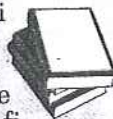
[c.r.]



Roberto Montà

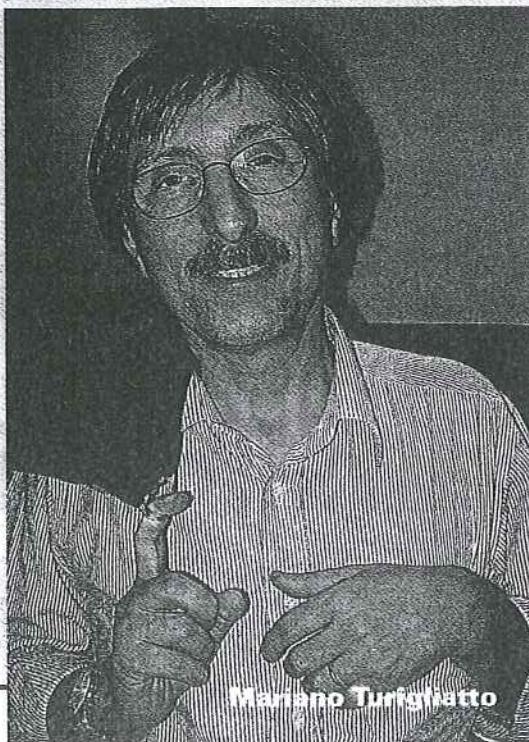
IL CANDIDATO...

→ Il libro preferito di Roberto Montà, attuale assessore alla Cultura, alle Politiche sociali e alle Finanze è "La fine è il mio inizio" di Tiziano Terzani. Il film più bello, secondo il candidato, è "Midnight in Paris" di Woody Allen, uscito l'anno scorso nelle sale. Quando vuole ascoltare un po' di musica, il candidato sindaco mette un cd rock. L'auto che utilizza è una Fiat Punto. «Sono soddisfatto così - spiega Montà - E' solo un mezzo di trasporto».



...AI RAGGI X

→ Mariano Turigliatto, 57 anni, sposato con due figli e nonno da 7 mesi, ha già guidato la città per due volte. Il suo film preferito è "Novecento" di Bernardo Bertolucci, il libro che preferisce è "Lo zen e l'arte della manutenzione della motocicletta" di Pirsig. Per quanto riguarda la musica, adora il rock-blues e in particolare il cd "Medicine" di Tab Benoit. Turigliatto guida una Honda Jazz. «Ma il mio sogno - rivela - è un'auto che vada da sola».



Mariano Turigliatto

Grugliasco

Comando vuoto a Pasquetta

■ Chiuso per festività. Il comando dei vigili urbani di Grugliasco è rimasto vuoto a Pasquetta. «È la prima volta che accade - dice Italo Bellotti, vigile e rsu -. Il guaio è che con i tagli al fondo per gli straordinari succedono anche queste cose. Comunque, in caso di problemi, c'erano tre colleghi in reperibilità pronti a intervenire». Dal comando assicurano che questa resterà l'unica festività senza civich a Grugliasco. «È stato un episodio e non capiterà più - garantisce il sindaco Marcello Mazzù -. Avere una presenza è necessario». Ma in tempi di magra si lima dove si può. [P. ROM.]

DA GIOVEDÌ 19 A DOMENICA 22 APRILE

Zoè, viaggio onirico nel mondo circense

Alla ricerca del limite umano con la giovane compagnia italo-francese Circo Zoè e Cirko Vertigo di Grugliasco

FRANCA CASSINE

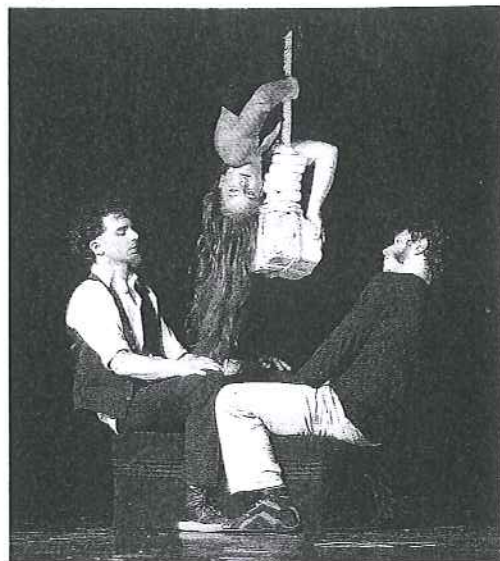
Si intitola «Zoè» lo spettacolo della giovane compagnia italo-francese Circo Zoè in coproduzione con Cirko Vertigo di Grugliasco che debutta giovedì 19 alle 21 al Teatro Astra e che rimarrà allestito nella sala di via Rosolino Pilo fino a domenica 22 (ore 21, domenica ore 18, telefono 011/56.34.352, www.cirkovertigo.com). Si tratta della prima creazione di questo gruppo che, partendo proprio dalla ricca esperienza offerta dalla doppia nazionalità, pro-

pone un viaggio onirico ed emozionante nel magico mondo dell'arte circense. Sotto la guida del regista francese Guillaume Bertrand l'insieme dei sette artisti si muove in un universo assurdo e senza tempo alla ricerca del limite tra il reale e il fantastico mettendo in discussione la razionalità e l'apparenza attraverso il mescolarsi di diverse tecniche.

Lo spunto alla creazione è stato dato dai Greci che utilizzavano due parole per designare il concetto di vita: Bios e Zoé. Se Bios per loro rappresentava l'insieme delle esperienze di un uomo, Zoé racchiudeva la parte più intima, più personale e più segreta. Partendo proprio dalla dicotomia di queste categorie gli artisti si muovono sul crinale che deli-

numeri

La compagnia Circo Zoè impegnata in una serie di emozionanti esercizi delle diverse discipline circensi



mita sogno e incubo solcando il fragile territorio nel quale questi due mondi si scontrano e si confondono. La ricerca effettuata e trasportata sulla scena è proprio quella di esplorare i diversi limiti senza arrivare mai alla fine, perché per gli interpreti il limite non è mai la fine, ma conduce alla trasformazione e la ricerca della tensione è costante e si esplica nelle

diverse discipline.

Protagonisti il brasiliano Gaëlle Esteve (corda verticale), Chiara Sicoli (trapezio danza), Simone Benedetti (corda molle), il francese Guillaume Bales (palo cinese, lanciatore di coltelli), Emiliano Ferri (scala libera), il francese Fabien Milet (palo cinese e diavolo) e Diego Zanoli con le sue musiche eseguite dal vivo.

GRUGLIASCO

Il Comune offre l'opportunità di svolgere attività fisica all'aria aperta con la presenza di esperti: si tratta del fitwalking (il martedì pomeriggio e il giovedì mattina nei parchi); il Nordic Walking nelle ore pomeridiane al parco Porporati e le passeggiate in bici (venerdì mattina). Info: Ufficio Welfare, 011/401.33.30.

Alla Scuola di Cirko Vertigo sono aperte le iscrizioni allo stage di clown con André Casaca, attore, regista, formatore, clown e ricercatore teatrale, nell'ambito teatrale dal 1986, in programma il 29 e 30 aprile. Info: segreteria@scuoladicirko.it; 011/071.44.88.

GRUGLIASCO

Venerdì 13 alle 21,15 al nuovo auditorium multimediale del Majorana, via Generale Cantore, 119, per "La cultura sale in cattedra" è di scena Principe, uno dei più talentuosi rapper italiani degli ultimi anni e riconosciuto come uno dei re incontrastati del freestyle.

Domenica 15 in via Spanna, via Lupo, via Perotti e piazza 66 Martiri "Associazioni in festa". Previste performance, animazione per bambini, merenda con pane e Nutella e alle 18 concerto di solidarietà del coro La Fonte.

GRUGLIASCO

La Scuola di Cirko Vertigo di Grugliasco, organizza dall'11 giugno al parco Le Serre di via Tiziano Lanza 31 per tutti i ragazzi di età compresa tra i 6 e i 15 anni l'"Estate al Cirko". Al termine del percorso si realizza uno spettacolo. I moduli sono settimanali e proseguono sino al 27 luglio. Info: 329/312.15.64.

GRUGLIASCO Lo stabilimento è stato visitato dal capo delle attività industriali, Stefan Ketter

Alla ex Bertone la Maserati Quattroporte

Le linee partiranno il prossimo settembre

→ Nuovo assetto organizzativo e industriale per Maserati. Il brand del lusso di Fiat Group Automobiles ha annunciato ieri a Modena che nei prossimi due anni lancerà tre nuovi modelli che si posizioneranno in tre diversi segmenti di mer-

cato permettendo al marchio, presente in 65 mercati del mondo, di aumentare notevolmente la produzione, fino a toccare nel 2015 le 50mila unità all'anno. Alla ex Bertone di Grugliasco arriverà la nuova Quattroporte, i cui prototipi so-

no già presenti nello stabilimento alle porte di Torino e, in un secondo momento, la "Maseratina", della quale per ora si sa poco.

Per quanto riguarda l'aspetto industriale, la Fiat ha detto che con gli impianti attualmente disponibili non sarà possibile svolgere tutte le attività previste. Lo stabilimento di Modena, per la sua collocazione all'interno della città, non potrà aumentare la propria capacità produttiva e per questo altre linee sono in fase di allestimento nelle Officine Automobiliistiche Grugliasco (ex Bertone). L'attività produttiva, secondo quanto dichiarato dall'azienda nelle ultime settimane, partirà a settembre, con la commercializzazione del nuovo modello prevista per l'inizio del

2013.

Per l'impianto, acquisito dalla Fiat poco più di due anni fa, sono in corso investimenti che raggiungeranno a fine piano i 500 milioni di euro. I primi rientri sono già avvenuti e l'altro ieri l'impianto è stato visitato da Stefan Ketter, capo delle attività industriali della Fiat.

Nella sede di Modena verranno svolte le attività relative alla progettazione e alla commercializzazione dell'intera gamma oltre alla produzione delle vetture Gran Turismo e GranCabrio, alle quali si aggiungerà, a partire dal maggio 2013, un nuovo modello Alfa Romeo con volumi simili a regime fino a un massimo di 2.500 unità all'anno.

CRONACAQUI^{TO}

venerdì 13 aprile 2012

[al.ba.]

La Lega corre in solitaria e punta sulla linea verde Giorgio Bernardinello compirà 24 anni proprio il primo giorno delle consultazioni

GRUGLIASCO - Compirà

24 anni il prossimo 6 maggio, il giorno delle elezioni. Giorgio Bernardinello è il candidato sindaco della Lega nord che, a differenza di cinque anni fa, concorre in solitaria alle prossime consultazioni amministrative. Nell'ultimo anno ha ricoperto la carica di consigliere comunale dopo le dimissioni per motivi di lavoro del suo collega di partito

Marco Sardo.

Studente universitario in lettere antiche, Bernardinello vive da sempre a Grugliasco. I suoi nonni materni erano contadini e la loro cascina, nei pressi di via Perotti, non era molto lontana dall'attuale municipio. Ama viaggiare, suona il pianoforte da quando aveva 8 anni e gli piacciono sport come lo sci, il ciclismo e il tiro a segno. La sua aspirazione è diventare insegnante di lettere e rimanere radicato al suo territorio: «Non aspetto a grandi carriere universitarie o all'estero», racconta Bernardinello - «Preferisco darmi da fare qui perché credo che scappare non sia la soluzione. Lo è invece rimanere e migliorare il proprio paese per il proprio futuro e quello delle generazioni che verranno».

Il suo programma elettorale affronta i diversi argomenti in ordine alfabetico perché «Per una città non c'è un punto più importante di altri». Urbanistica e ambiente sono due punti strettamente interconnessi



Cosa prevede per lo sviluppo urbanistico della città? «L'attuale giunta ha edificato esageratamente sul verde e la città non ha avuto un incremento sostanziale di abitanti. Basta con le costruzioni edilizie se non dove si possono riqualificare aree già esistenti o compromesse».

Che aiuto può e deve dare l'amministrazione comunale in tema di crisi? «Bisogna aiutare chi è in difficoltà e perde il lavoro attraverso sgravi fiscali e aiuti economici, ma penso anche che il Comune dovrebbe attivarsi in prima persona per cercare soluzioni di lavoro, senza sostituirsi alla persona ma accompagnandolo verso la ricerca di un impiego. Va incentivato inoltre anche chi vuole creare lavoro sul territorio».

Grugliasco è città di giovani e una città

perché spesso il primo va a discapito del secondo: «Basta con gli interventi su aree verdi. L'unica che potrebbe proporre per migliorare la vivibilità è una strada che colleghi corso Cervi a corso Allamano. Non capisco perché non si sia mai potuto fare, eppure chi passa da Grugliasco per andare verso il Sito oggi allunga di più di un chilometro».

Fondamentale rimane il tema della sicurezza, dalla lotta all'abusivismo nei giorni di mercato a un ridisegno della viabilità in modo che le vie più strette diventino sensi unici, «Se si vogliono mantenere i

LE QUATTRO DOMANDE

universitaria in crescita: che futuro vede per loro? «L'università è una responsabilità ma anche un'opportunità di rilancio dell'economia. Bisogna incentivare il divertimento per i giovani ed effettuare una ristrutturazione culturale a partire dall'apertura e spostamento della sua biblioteca in un luogo dove sia maggiormente valorizzata».

Cosa pensa di Tav e inceneritore? «Ne stiamo parlando poco per evitare strumentalizzazioni, ma quando nel programma scrivo che bisogna lasciare una città meglio di come la si è trovata mi riferisco a questi. Non ci metteremo di traverso perché, anche se siamo favorevoli al Tav e meno all'inceneritore, sono opere in corso. L'attenzione e il monitoraggio deve però essere altissimo nel rispetto sacrale della città e dei suoi cittadini».

parcheggi senza rischiare incidenti». Altro capitolo è il sostegno alle famiglie, con incentivi per le giovani coppie. Giovani, università e cultura, infine, sono un altro capitolo strettamente interconnesso: «Bisogna offrire tutti i servizi necessari agli universitari, ma non bisogna dimenticare i più giovani che vivono qui a cui bisognerebbe offrire maggiori intrattenimenti. Penso alla possibilità per locali e bar di fare qualche notte bianca per vedere se le esigenze di commercianti e giovani potrebbero funzionare. È un modo per rilanciare l'economia».

Luisa Fassino

◆ Sel, riunione provinciale

GRUGLIASCO - La riunione provinciale degli iscritti a Sinistra, ecologia e libertà, con assemblea pubblica, è prevista domani alle 9,30 nell'auditorium della scuola Levi, in viale Radich 4. Dopo il saluto del candidato sindaco sostenuto dal partito, Roberto Montà, ci sarà un'analisi politica della situazione odierna, cui seguirà il dibattito. Partecipano Michele Curto, coordinatore provinciale, e Massimiliano Smeriglio e Monica Cerutti, della segreteria nazionale. Alle 12,30 pranzo nella struttura, alle 14 si parlerà degli effetti che l'Imu e le ultime manovre finanziarie avranno sui cittadini con Antonio Ferrentino, capogruppo provinciale, e Claudio Stacchini, della segreteria provinciale Cgil.

◆ Incontro con i candidati

GRUGLIASCO - Il comitato cittadino Acqua pubblica organizza lunedì alle 21 al centro Nello Farina di via San Rocco 20 un incontro con i cinque candidati sindaco alle prossime amministrative per porre loro quattro domande sulla gestione dell'acqua e sui servizi pubblici. Nella serata sarà lanciata la petizione per far diventare la Smat un'azienda di diritto pubblico. In particolare agli aspiranti sindaci sarà chiesto se cambieranno lo statuto comunale per riconoscere l'acqua come bene pubblico e la gestione pubblica obbligatoria dell'acqua, se si impegneranno a cancellare la quota di profitto dalla bolletta dell'acqua, se sosterranno la trasformazione della Smat in un'azienda di diritto pubblico e cosa intendono fare per garantire servizi pubblici efficienti, sicuri e alla portata dei cittadini. Per informazioni: www.obbedienzacivile.org.

◆ Solidarietà

GRUGLIASCO - Apriranno nuovamente martedì 17 aprile le iscrizioni alla ventesima Stragrugliasco in bicicletta di domenica 20 maggio, organizzata dall'associazione Gru Club Adb. Una raccolta di immagini e testimonianze video racconterà i due decenni di storia della manifestazione benefica e dei progetti realizzati grazie al contributo dei partecipanti e ai soldi arrivati tramite la donazione del 5 per mille. L'edizione di quest'anno è dedicata a Willy Beck, Dino Mercante e Tony Rossi e i fondi raccolti sosterranno il progetto "Piccoli prestiti solidali". Per informazioni: www.gruclubadb.it o www.tobike.it, per chi non ha una bicicletta ma vuole partecipare ugualmente.

Associazioni in festa nelle vie del centro

GRUGLIASCO - Associazioni in festa domenica dalle 9 alle 19 nelle vie Spanna, Lupo e Perotti e in piazza 66 Martiri. Non la solita fiera, che spesso diventa poco più che un doppioposto rispetto al normale mercato cittadino, ma un'occasione per le associazioni locali e nazionali per farsi conoscere e per pubblicizzare le proprie attività, tra artisti di strada e animazione per bambini. A organizzare l'evento è l'associazione Botteghe grugliaschesi, che riunisce i commercianti del centro storico e di alcune vie limitrofe: «Volevamo pubblicizzare le nostre attività, così abbiamo pensato a una festa per tutte le associazioni cittadine - spiega Luigina Ceccato, dell'associazione di negozianti - E' stato bello scoprire quanto Grugliasco sia vitale da questo punto di vista: mano a mano che sono aumentate le adesioni abbiamo scoperto associazioni di cui non sospettavamo nemmeno l'esistenza, e siamo felici di offrire loro questa occasione». Il comitato Botteghe grugliaschesi e l'associazione Ourway offriranno la merenda a tutti. Alle 18 in piazza 66 Martiri il coro La Fonte organizza il concerto per raccogliere fondi per Brugnato, città ligure alluvionata.

Saranno presenti le associazioni Compagnia del pomo e della punta, Auser, Il tempio magico, La cicogna, Acat, Girasole, La scintilla, Vip Torino, Terra dei cavalli, L'isola che non c'è, Il cascino, i vigili del fuoco volontari, l'Uam, la Misericordia di Collegno, la Noms, gli Amici di Lino Scapin, Emergency, lo Juventus club Alessio e Riccardo, la scuola di circo Vertigo, l'Avis, Greenpeace, l'Anima, Amnesty International, Nova, gli ecovolontari, Spazio donna, Muovi equilibri, la cooperativa La bottega, l'Acmos, Art&Mente, Barka, il volley Santa Maria, la Milizia paesana, il borgo Centro, i borghi del palio della gru, la Cojtà grugliascheisa, l'Unitre, Oltre i confini, il progetto Bajù, Karibuni, Save the children, Agamus, gli alpini, Like sub, Musica insieme, Amici della bicicletta, Toro club La gru, Creativo doc, gli Amici del legno e gli Amici del fumetto.

◆ Il Trenino di Pessoa al Perempruner per i bimbi

GRUGLIASCO - S'intitola "Un trenino a molla che si chiama cuore" il recital che sabato 14 aprile alle 21 sarà al teatro Perempruner. Tratto dall'opera del portoghese Fernando Pessoa, il progetto a cura di Vilma Gabri s'avvale della partecipazione di Silvia Zanardi, canto, Vilma Gabri, voce recitante, Gerardo Bocchino, pianoforte. Da un baule di tesori postumi di un pianista, una cantante e un'attrice estraggono parole ed immagini di Lisbona e Parigi, terre di avanguardie culturali. Ingresso a 10 euro, ridotto 7.

◆ De Tomaso in Regione

GRUGLIASCO - Alla seduta straordinaria del consiglio regionale l'aula si è infiammata sulla De Tomaso. È passato all'unanimità l'ordine del giorno presentato dal consigliere dell'Idv Andrea Buquicchio che impegna il presidente Roberto Cota «A fare chiarezza su tutte le responsabilità, valutando l'eventualità di un esposto alla procura per presunte irregolarità». Respinto per pochi voti invece quello simile di cui era primo firmatario il consigliere Pd Mauro Laus. Ma la sostanza resta a stessa: portare alla luce responsabilità ed errori sul piano industriale di Gianmario Rossignolo e verificare se tutti i fondi sono stati spesi per i fini per i quali erano stati erogati. Sul piatto ci sono i finanziamenti per il lancio del piano industriale e quelli per i corsi di formazione, ma anche la verifica dei versamenti delle quote trattenute nelle buste paga dei lavoratori, tra cui la cessione del quinto e il tfr.

«Bastano due numeri per illustrare il fallimento: 27 milioni investiti solo dalla Regione e zero risultati ottenuti - commenta Buquicchio - Intanto oltre 900 dipendenti restano senza stipendio in attesa di un improbabile nuovo socio orientale che possa portare nuove risorse per l'azienda. Le responsabilità politiche di questa situazione sono evidenti: la politica, in perfetta sintonia con il sindacato, ha dato fin troppo credito a Rossignolo, senza mai avanzare un solo dubbio sul cosiddetto piano imprenditoriale presentato per il rilancio della De Tomaso».

L'assessorato al lavoro è in attesa di ricevere la rendicontazione dei fondi stanziati per i corsi di formazione e di avere in mano il bilancio della società, che non è ancora stato approvato. Intanto, mentre la seduta era in corso, un gruppo di lavoratori ha manifestato davanti alla residenza di Rossignolo, sulla collina torinese.

Nel frattempo in aula i commenti si sono susseguiti da parte di tutte le sigle politiche, tra chi manifestava il proprio dissenso per la vicenda e chi chiedeva alternative per i 900 lavoratori della ex Pininfarina.

«Secondo le mie informazioni, alla fine di dicembre, quando la credibilità della De Tomaso era in caduta libera, ci sarebbero stati abboccamenti tra un grosso gruppo automobilistico di nazionalità tedesca e il nostro governo regionale - commenta Laus - L'ipotesi non è stata smentita dalla giunta, dunque l'appello oggi è che sia adeguatamente coltivata nel tentativo concreto di ribaltare le sorti del polo industriale di Grugliasco».

Monica Cerutti della Fds ritiene prioritaria l'azione della Regione «A sostegno dell'azienda perché possa essere trovato un partner finanziario». Luca Pedrale del Pdl parla di «Pagina non entusiasmante della politica regionale, che spero possa essere riscritta sulla base delle prospettive serie e intelligenti tracciate dall'assessore Claudia Porchietto».

◆ Stati generali del volontariato

GRUGLIASCO - Anche l'Anpas, l'associazione nazionale delle pubbliche assistenze, parteciperà agli stati generali del volontariato di protezione civile che saranno organizzati tra oggi e domenica a Roma. L'Anpas piemontese sarà presente con il consigliere delegato Luciano Dematteis che coordinerà il gruppo di lavoro su solidarietà, partecipazione e democrazia. Il capo dipartimento della protezione civile Franco Gabrielli aprirà la manifestazione oggi alle 16 nell'aula magna della facoltà di lettere e filosofia dell'università Roma 3 alla presenza del presidente della repubblica Giorgio Napolitano. Fino a domenica i 233 delegati si confronteranno per individuare le potenzialità dell'attuale sistema, analizzarne le criticità e studiare le strategie future.



Luciano Dematteis

Luna nuova

13 aprile 2012

◆ Aiuti contro la crisi

GRUGLIASCO - Un aiuto ai lavoratori colpiti dalla crisi con il progetto della Compagnia San Paolo: saranno coinvolti in attività retribuite tramite voucher promosse da enti senza fini di lucro. Per aderire basta compilare il modulo reperibile allo sportello alla città di piazza 66 Martiri 2 o su www.comune.grugliasco.to.it, da consegnare compilato allo sportello alla città o inviare allo 011/4013339.

◆ Festival dei giochi

GRUGLIASCO sarà presente domani e domenica a Giocò, prima edizione del festival dei giochi di strada organizzato a Cumiana. Il centro per la cultura ludica di Grugliasco sarà presente con "Musicattoli", curato da Ivano Ciravegna: un appuntamento dedicato agli strumenti musicali della tradizione e della reinvenzione popolare.

◆ Tutto sulla cremazione

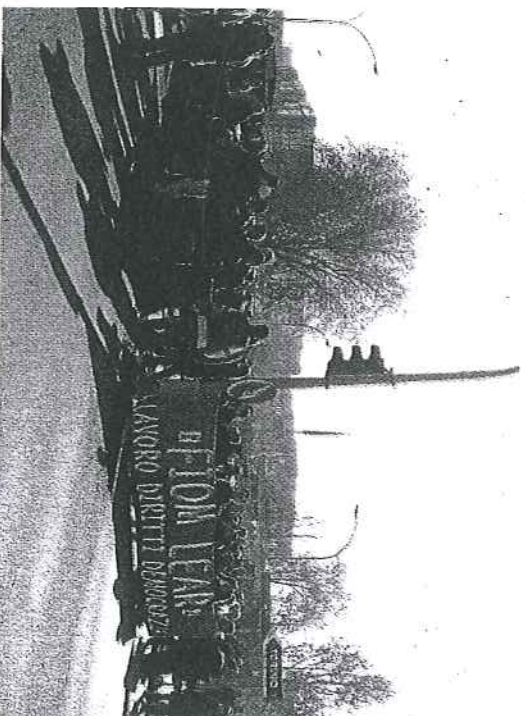
TORNANO gli sportelli informativi della Socrem, società che effettua gratuitamente i servizi di cremazione, dispersione e affidamento delle ceneri ai familiari. I cittadini potranno informarsi sui principi e le modalità della cremazione in municipio dalle 10 alle 11 a Collegno il 23 aprile, il 21 maggio, il 18 giugno, il 23 luglio, il 24 settembre, il 22 ottobre, il 19 novembre e il 17 dicembre, e a Grugliasco il 19 aprile, il 24 maggio, il 21 giugno, il 19 luglio, il 20 settembre, il 18 ottobre, il 15 novembre e il 13 dicembre. Per informazioni: www.socremtorino.it.

Fumata bianca, stop agli esuberi Lear Raggiunto l'accordo: bloccate le procedure di mobilità per 464 operai

di LUISA FASSINO

GRUGLIASCO - La Lear ferma gli esuberi. E' stato raggiunto mercoledì l'accordo con l'azienda, che interrompe la procedura di mobilità per 464 lavoratori avviata lo scorso ottobre e accetta come sufficienti i 140 dipendenti che sono usciti volontariamente attraverso gli incentivi. Un risultato che ha suscitato la soddisfazione di tutti, lavoratori in testa, che hanno accolto la notizia con un boato liberatorio mentre erano riuniti sotto le finestre dell'assessorato regionale al lavoro.

«La cassa integrazione straordinaria è stata prorogata fino al 7 luglio - spiega Silvio Farina della Fim Cisl - Poi si passerà alla cassa integrazione ordinaria e infine si vedrà successivamente come procedere in base all'avvio di produzioni per la Fiam». La Lear ha recentemente acquistato le produzioni per la nuova Masera; ma spera di poter concorre anche per altre produzioni che potrebbero affacciarsi sul mercato con l'avvio del nuovo piano industriale del gruppo industriale. E proprio alla Fiat fa appello la Fiom che chiede che vengano comunicati i prodotti che si intendono assegnare al sito di Grugliasco: «*Ul licenziamenti inutili-*



radi avrebbero avuto un impatto sociale drammatico - osserva Vittorio De Martino della Fiom - Restano da affrontare problemi legati al futuro produttivo dello stabilimento». Sulla stessa linea anche la Uilm: «Si è chiusa una vicenda che era partita male con la denuncia di esuberanti pari a quasi l'80 per cento della forza lavoro - commenta Giuseppe Anfuso - Essere riusciti a contenere il numero delle uscite ci rende molto soddisfatti».

◆ Bitron, cassa rinnovata

GRUGLIASCO - Rinnovo della cassa integrazione straordinaria in Bitron. L'azienda produttrice di componentistica per i settori elettronico ed automobilistico ha raggiunto l'intesa con le parti sociali il 12 aprile all'Unione industriale di Torino. Il primo accordo, di durata biennale, era stato stipulato proprio nell'aprile del 2010 per ristrutturazione, e con le stesse motivazioni è stato rinnovato per un ulteriore anno. Parallelamente alla cassa verrà aperta la mobilità volontaria per chi potrà accedere alla pensione o scegliere volontariamente altre alternative. «L'accordo è stato possibile avendo chiesto all'azienda un investimento sostanzioso nell'unità di Grugliasco - spiega Turano Davide, rsu Fiom - Il progetto permetterà un ruolo importante progettuale e manifatturiero». L'accordo prevede investimenti in vari settori: formazione, materiali, attrezzature di laboratorio, ottimizzazione del processo produttivo sia per la parte di inserimento componenti sia per quella dei test, sviluppo di attrezzature per nuovi prodotti e strumenti avanzati per il laboratorio della gestione informatica. «Siamo soddisfatti dell'intesa raggiunta - continua Turano - Perciò la volontà di tutte le parti interessate di superare questo momento di crisi globale per il bene dei lavoratori». L.F.

Ladri scatenati durante la notte di Pasqua Danni ingenti a un distributore a Colleeno e in un supermercato a Grugliasco

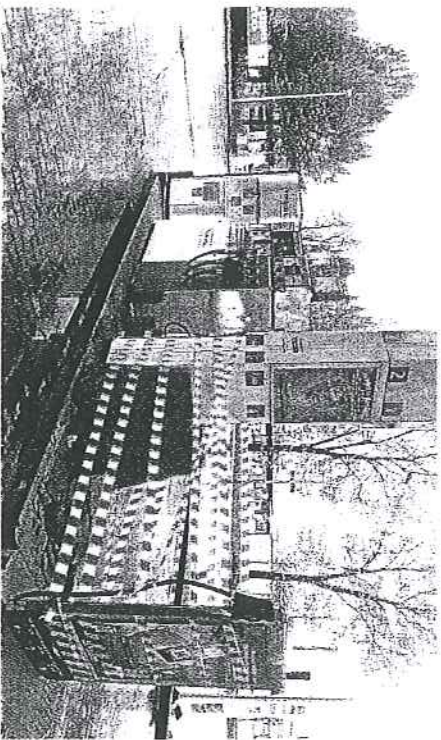
di DANIELE BIANCO

NATALE con i tuoi. Pasqua con i ladri. Nella notte tra domenica e lunedì scorsi i ladri non sono andati in vacanza, ma si sono invece dati da fare a Colleeno e Grugliasco. Due i colpi messi a segno. Entrambe le azioni sono state riprese dalla videocamera a circuito chiuso, le cui immagini sono ora al vaglio dei carabinieri.

Il primo furto è avvenuto al distributore di benzina Total-Erg di corso Pastrengo all'angolo con viale Cerosa, a Colleeno, poco prima dell'1.30, quando alcuni ignoti alla guida di un furgone Iveco hanno gradicato la colonnina della cassa del distributore legandola tramite corde all'automezzo. Dopo vari tentativi la colonnina ha ceduto, così che i ladri hanno potuto impossessarsi dei soldi che custodiva. La banda di ladri ha poi abbandonato il furgone, che dopo i primi accertamenti è risultato rubato a Venaria, e sono scappati a bordo di un'altra automobile.

Il secondo furto è stato messo a segno al supermercato A&O di via Napoli 57 a Grugliasco, quasi all'alba. Anche in questo caso i ladri si sono serviti di un camioncino, ma questa volta come artefice: il mezzo casonato è stato lanciato contro una vetrina laterale, sfondandola. Una volta all'interno i quattro ladri hanno forzato le casse utilizzando palanchini, riuscendo a portare via circa 5mila euro.

Al distributore di benzina sono ancora visibili i segni del passaggio dei ladri: «Sono arrivati intorno all'1.30 di notte: con un furgone hanno preso di mira l'accettatore della banconote, stradicandolo. Poi hanno



caricato sul retro del furgone e se lo sono portato via». Accanto agli erogatori di benzina, tra i cocci della pavimentazione,



è infatti ancora visibile il buco, transennato, dove trovava posto l'accettatore trafugato. Un furto del genere al distributore di corso

◆ Contributi allo studio con i fondi regionali

GRUGLIASCO - C'è tempo fino al 31 maggio per chiedere i contributi allo studio erogati dalla Regione. Possono fare richiesta i genitori di alunni delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e di formazione professionale. Chi ha un indice Isee fino a 10632,94 euro può chiedere una borsa di studio o un contributo per i libri di

cumulabili. Si può ritirare il modulo di domanda nelle segreterie delle scuole, allo sportello alla città di piazza 66 Martiri 2, all'ufficio scuola di via Spanna 2 o su www.comune.grugliasco.to.it. Le domande, complete di codice fiscale del dichiarante e dello studente e del codice Iban bancario o postale, vanno consegnate allo sportello alla città il martedì e il giovedì dalle 9 alle 18 e il mercoledì dalle 9 alle 12.30. Informazioni all'ufficio scuola, 011/4013311, 011/4013332 o uff.scuola@comune-grugliasco.to.it.

Pastrengo non era mai accaduto: «È l'ultima volta in sette anni - confermiamo - Avevamo già provato a scassinare, ma non avevamo mai agito in questo modo».

Ed è la prima volta anche per l'A&O di borgata Paradiso, che non aveva ancora subito furti del genere. I ladri avevano comunque già visitato il negozio: a febbraio si erano introdotti nell'esercizio commerciale al termine dell'orario di apertura, intorno alle 20, portando via 1500 euro. «Cinque anni che siamo qui ed è il primo furto con scasso» - raccontano dal supermercato di via Napoli - «Intorno alle 5 del mattino i ladri hanno sfondato la vetrina dell'ingresso con un furgone e un camioncino e hanno portato via la cassa continua». Tutto è avvenuto in pochi minuti, meno di cinque. Ora la vetrina sfondata, alla destra dell'ingresso, è stata prontamente coperta con un pannello bianco. Però, commentano amareggiati, «È più il danno fatto che i soldi presi».

Luna nuova

13 aprile 2012

◆ Si avvicina lo Sky Venture: pronto entro due anni

GRUGLIASCO. È stato approvato lo schema di convenzione per la realizzazione del simulatore di caduta libera del vuoto di fianco al centro commerciale Le Gru. Lo Sky Venture voluto e progettato da Marco Berry si fa sempre più vicino. Dopo le iniziali premesse di voler costruire entro il 2011 l'impianto, a metà tra divertimento tecnologico e strumento scientifico, il progetto era stato rallentato dalla ricerca di finanziatori privati per raggiungere la quota di 5 milioni di euro necessari per la realizzazione. Negli ultimi mesi i rapporti tra il centro commerciale e gli investitori si erano fatti più serrati, fino a far approdare in consiglio comunale la scorsa settimana lo schema di convenzione che regolerà i rapporti con il Comune.

L'accordo prevede una durata dei lavori che non superi i due anni dalla data di rilascio dei permessi a costruire e opere per 70mila euro da parte del centro commerciale per miglioramenti urbanistici a borgata Lesna, tra i quali l'amministrazione comunale pensava di inserire la sistemazione del campo da calcio, quello da bocce, del sottopasso pedonale di via Di Vittorio e dell'area verde nei pressi di Cascina Armano.

Sono solo 19 gli Sky Venture presenti in tutto il mondo, uno spazio innovativo dove, attraverso un vortice d'aria continuo, gli utenti possono provare l'ebbrezza della caduta libera e del volo simulato lungo un tunnel verticale di oltre 20 metri.



IL «FREESTYLER» ALPIGNANESE IN CONCERTO PER LA RASSEGNA DELL'ITIS MAJORANA

ENSI, IL RAP IN CATTEDRA

di DANIELE FENOGLIO

GRUGLIASCO. Il freestyler Ensi torna ad esibirsi a due passi da casa: il rapper alpigianese venerdì 13 aprile sarà al Nuovo auditorium Multimediale (via Generale Cantore 119) per il terzo appuntamento de "La cultura sale in cattedra-La bellezza e la scienza", stagione culturale organizzata dall'Istituto Ettore Majorana.

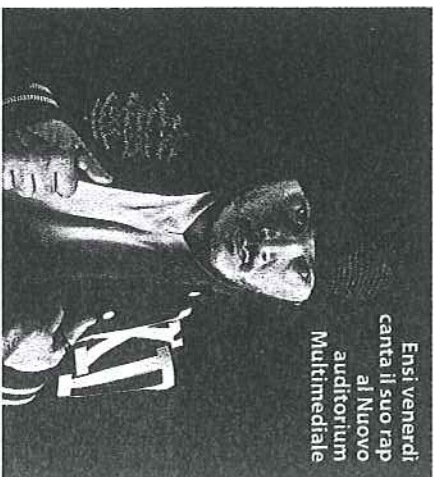
Ensi è uno dei più talentuosi rapper italiani degli ultimi anni, da molti considerato uno dei re del freestyle nazionale. Classe 1985, Ensi nasce e cresce ad Alpianno, dove nel 2000 si avvicina alla cultura hip-hop, principalmente writing e al rap. Poco più che ragazzino, ma solo all'anagrafe, inizia a scrivere i primi testi, dimostrando un talento particolare per la scelta delle parole.

Dopo un po' di esibizioni e collaborazioni, nel 2003 fonda con il fratello Raige e l'amico Rayden i Onemic e partecipa a "Tecniche Perfette", una delle più importanti competizioni italiane, dove vince a pari merito con Mondo. Nel 2005 vede la luce il primo disco del trio, "Sotto la cin-

tura" (Suite Records), album divenuto un cult tra gli appassionati, ancora oggi ristampato. E' la svolta che permette agli Onemic di farsi notare a livello nazionale.

Lo street-album "Vendetta" (2008) è invece il primo lavoro solista di Ensi: venti tracce di rap crudo caratterizzato da testi molto personali, drammatici e legati alla vita reale. Con questo disco, più maturo e più personale rispetto ai precedenti lavori, Ensi dimostra di essere anche un ottimo liricista oltre che un irraggiungibile freestyler.

La storia recente è fatta da "Commerciale", il secondo disco del trio, pubblicato nel 2011 da Doner Music, un successo che porta gli Onemic fino agli Mtv Days. Lo scorso gennaio Ensi entra in Tanta Roba, etichetta indipendente fondata da Guè Pequeno del Club Dogo e Di Hersh. Nell'attesa del primo disco ufficiale e della partecipazione a Mtv Spit (programma dedicato alle battle di freestyle e presentato da Marracash) Ensi è impegnato nel progetto Freestyle Roulette, una serie di video



dedicati all'improvvisazione. Inizio alle 21.15, ingresso gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili. Info 011/4113334 o www.itismajo.it.

Collegno e Grugliasco Servizi e assistenza per alunni disabili

La crisi non deve far dimenticare i diritti dei più deboli. Questo il messaggio dell'accordo di programma firmato ieri tra Collegno e Grugliasco, la Provincia, l'Asl To3, il Cisap e le scuole. L'intento è garantire agli alunni in situazione di handicap servizi e interventi adeguati alle singole esigenze specifiche di ciascun soggetto. «Il nostro accordo è all'avanguardia in Italia per le modalità di collaborazione condivise dagli enti - spiegano i sindaci Silvana Accossato e Marcello Mazzù -. I nostri Comuni sono sempre disponibili a garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con un intervento il più precoce possibile».

[P. ROM.]



alle 21

Grugliasco Un omaggio a Fernando Pessoa

Fernando Pessoa protagonista, alle 21 al Teatro Perempruner di Grugliasco (piazza Matteotti 39). Viartisti Teatro presenta il recital «Un trenino a molla che si chiama cuore» in cui si evoca lo scrittore portoghese Fernando Pessoa, emblema di quell'avanguardia che per vent'anni dominò la vita culturale del suo Paese. Prenotazioni allo 011/787.780.

Grugliasco Associazioni in festa nel centro cittadino

■ Prima edizione di Associazioni in festa a Grugliasco. Per tutto il giorno, nel centro cittadino, musica, cultura, sport, ambiente e solidarietà.

IL COMMENTO

DE TOMASO
E IL CAVALIERE
BIANCO

SALVATORE TROPEA



Nella storia del capitalismo italiano, tra i tanti protagonisti buoni e meno buoni, compare da sempre il «cavaliere bianco», figura che nella finanza indica colui che interviene per bloccare la scalata di una società ma che da noi ha acquisito il profilo di un soggetto anomalo col quale molte volte si identifica quell'imprenditore spericolato pronto a intervenire dove altri hanno fallito o si sono tirati indietro. Nella maggior parte dei casi si tratta di un personaggio ambiguo, difficilmente inquadrabile nel mondo imprenditoriale, spesso con un passato poco presentabile e in ogni caso portatore di soluzioni miracolose tanto quanto l'elisir di lunga vita che tentavano di vendere gli imbonitori nel Far West.

SEGUE A PAGINA XI

IL COMMENTO

SALVATORE TROPEA

LA DETOMASO INGANNATA DAL CAVALLERE BIANCO

(segue dalla prima di cronaca)

C'È UN'AZIENDA che, dopo averle provate tutte, rischia di scompa-rire lasciandosi dietro un deserto di debiti e cassintegrati destinati a diventare disoccupati. Ecco materializzarsi il «cavaliere bianco», in alcuni casi invocato dalle sue future vittime per disperazione, in altri messo in scena da chi ha interesse a mollare la patata bollente e che può essere la vecchia proprietà impaziente di gettare la spugna e liberarsi del fastidio o magari un'istituzione di governo che ha fretta di chiudere in qualche modo la pratica senza andare tanto per il sottile.

Gian Mario Rossignolo, che cavaliere lo è ma del lavoro, non dovrebbe entrare in questa categoria. La sua storia personale di manager e imprenditore, dalla Fiat alla Sif

Industrie, dalla Zanussi alla Atlas Copco, dalla Ericsson a Telecom Italia e ad altre esperienze imprenditoriali fino alla De Tomaso Automobili, dovrebbe servire a metterlo al riparo dal rischio di degrado della sua immagine. Ma quando un ex presidente della Regione, come la signora Mercedes Bresso, dice di lui che «si sta purtroppo rivelando un truffatore» allora l'ombra che si allunga sul patron della De Tomaso intervenuto per «salvare» un pezzo della Pininfarina, mentre minaccia di compromettere irrimediabilmente il suo passato alza la tela su uno scenario già visto nel quale è difficile stabilire dove finiscono le ambizioni e principia la furberia e dove la buona fede ha aperto la porta agli errori.

«Truffatore» è una parola forte che, anche negli interessi dei lavoratori coinvolti nella vicenda, si spera possa essere presto

cancellata da un chiarimento, evitando quello scaricabile che spesso anticipa le lunghe agone. Il panorama industriale torinese non aveva bisogno di questo nuovo capitolo tutt'altro che edificante nel quale leggerezze e truffaldinerie hanno reso più complicata la soluzione. Prima di accettare la proposta di salvataggio di una costola della Pininfarina, Rossignolo, che nonostante le smemorate era entrato a vario titolo nei casi della Bertone e poi della Fiat di Termini Imerese, andava quanto meno monitorato. E forse anche dopo l'accordo in modo da valutare per tempo la consistenza e l'attendibilità della sua offerta. Questo non è stato fatto o è stato fatto con una certa dose di superficialità anche quando i sindacati e i lavoratori avevano già cominciato a segnalare inadempienze. Prima di arrivare a dire che si è trattato di una «truffa da ma-

ghiar» forse sarebbe stato più opportuno leggere attentamente il piano industriale di Rossignolo. E soprattutto porre degli step che garantissero il rispetto dei vari punti.

Non si consegna sulla parola un impianto con circa un migliaio di addetti a un acquirente che non si è mai capito che cosa offrì in cambio. Non si può arrivare, come pure è stato fatto da parte della Regione, ad acquistare lo stabilimento per poi affidarlo a un imprenditore che diversamente non avrebbe sottoscritto l'accordo. Non si può restare indifferenti di fronte alle prime, poi ripetute, irregolarità nei corsi di formazione, non seguire da vicino il percorso dei contributi previdenziali o non vedere quale strada stava prendendo il truffatore. Tutto questo è invece accaduto e ora il caso De Tomaso va ad aggiungersi al panorama delle aziende in crisi dell'hinterland tori-

nese, mentre la Regione sembra decisa a rincorrere alle vie legali e Rossignolo face come se il destino della fabbrica di Cortinasco fosse un problema sociale rispetto al quale lui può chiamarsi fuori.

Se si deve escludere che nella vicenda De Tomaso ancora una volta la furberia sia stata incoraggiata e agevolata dalla stupidità non resta che pensare a un ulteriore intervento del «cavaliere bianco» in salsa italiana. O vero la ipotesi di un altro corso di gestione inadeguata e pasticciata di crisi aziendale che, purtroppo coincide con un momento in cui peraltro l'industria automobilistica nazionale e in particolare quella torinese non offrono molte alternative. Insomma una brutta pagina tutta da riscrivere in fretta e senza aggiungere errori ad errori.

Il caso



Fiat costruirà un secondo modello nell'ex Bertone

A Grugliasco spunta una seconda Maserati

C'È UNA seconda Maserati nel futuro della ex Bertone, oggi Officine automobilistiche Grugliasco. Già dagli accordi presi tra Fiat e sindacato era previsto che la fabbrica di corso Allamano ospitasse due produzioni. E ora c'è la conferma: i 1.100 dipendenti lavoreranno sia sulla Quattroporte che su un modello più piccolo, del segmento "E".

Lo hanno annunciato i dirigenti Fiat. La Quattroporte entrerà in produzione a settembre e alcuni suoi prototipi sono già stati avvistati nello stabilimento, mentre la Maserati più piccola sarà prodotta dal 2013. Quanti esemplari verranno sfornati? Difficile prevederlo. Ai tempi dell'acquisizione i vertici Fiat spiegavano che la ex Bertone ha una capacità produttiva massima di 50 mila auto l'anno. Ma a decidere sarà il mercato. «Fortunatamente Maserati è uno dei marchi che meglio ha tenuto durante questa crisi», commenta il segretario provinciale della Fim-Cisl Claudio Chiarle. Che aggiunge: «Con le due vetture si completa l'impegno che era stato preso dall'azienda. Ora tutto dipenderà dalla crisi economica, ma la Maserati ha le potenzialità per vendere in tutto il mondo». Più cauto il leader della Fiom-Cgil Torino Federico Bellono: «Sulla vettura del segmento "E" il ragionamento è ancora molto sfumato. Sarebbe positivo se partisse già il primo dei due modelli, poi bisognerà capire quanto il mercato è in grado di recepire un prodotto così costoso».

(*ste. p.*)

ACCORDO PER ALUNNI DISABILI A GRUGLIASCO E COLLEGGNO

GRUGLIASCO - Un accordo per garantire l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili nelle scuole di Grugliasco e Collegno. È il contenuto del protocollo d'intesa, siglato ieri, con cui la Provincia, l'Asl To 3, il Cisap (consorzio intercomunale per i servizi alla persona) e i due Comuni intendono rinnovare l'impegno e la collaborazione nel garantire agli alunni invalidi servizi e interventi adeguati, dai trasporti al sostegno in classe. «È un accordo all'avanguardia per le modalità di collaborazione

previste - ha detto Marcello Mazzù, sindaco di Grugliasco - in un momento di particolare difficoltà per le famiglie, i nostri Comuni sono sempre disponibili a garantire questi servizi, e lo faremo anche nei prossimi anni». «Fare rete ci aiuta a superare le difficoltà. Siamo sempre pronti ad aggiungere risorse al nostro bilancio per le necessità legate al mondo della disabilità», ha concluso il primo cittadino di Collegno, Silvana Accossato.

[c.r.]



GRUGLIASCO – PROSEGUE IL NOSTRO VIAGGIO NEI CENTRI CHE IL 6-7 MAGGIO VANNO ALLE URNE

La «Città dei saperi» e dei nuovi poveri

Grazie al nuovo Polo universitario l'età media si è abbassata ma l'emergenza lavoro è ai limiti di guardia

Sono 5 gli sfidanti che il prossimo 6-7 maggio si contenderanno la poltrona di primo cittadino a Grugliasco. Ad appoggiarli, 15 liste e un piccolo esercito di aspiranti consiglieri: 328. Il numero maggiore, 8, sono dalla parte di Roberto Montà, 35 anni, un contratto a termine in Consiglio regionale, assessore nella giunta del sindaco uscente Marcello Mazzù: Partito Democratico, Sinistra Ecologia e Libertà di Vendola, Federazione della Sinistra, Moderati per Montà, Unione di Centro, Lista Civica Grugliasco Viva, Italia dei Valori, Socialisti per Grugliasco. Con una sola lista ciascuno, Viorel Vigna, 32 anni, dello staff dell'assessore regionale Barbara Bonino, che corre per il Popolo della Libertà; Giorgio Berardinello, che con i suoi 24 anni è il più giovane degli sfidanti e si presenta sotto le insegne della Lega Nord; Alessandro Di Pierro, 25 anni, appena laureato in ingegneria, che porta i colori dei grillini del



Movimento Cinque Stelle. E con uno slogan che è già tutto un programma, «Ritorno al futuro», ha fatto infine irruzione sulla scena politica Mariano Turigliatto, già sindaco per due legislature, prima del decennio Mazzù; per questa nuova avventura, dopo una parentesi come consigliere regionale nella

giunta Bresso, schiera a suo sostegno 4 liste: Impegno per Grugliasco, Ecologisti e reti civiche, Grugliasco democratica e Partito Socialista Italiano. Insegnante di lettere all'Itis Majorana, 57 anni, il nome di Turigliatto è rimasto negli annali della storia civica per essere stato il primo (e

unico) sindaco non comunista a guidare quella che viene chiamata la «Stalingrado della zona ovest», eletto all'epoca in sostituzione di un'amministrazione travolta dallo scandalo legato alle tangenti per la realizzazione della shopville Le Gru.

Non più dormitorio

Da quei lontani momenti, la città ha subito grandi trasformazioni, che l'hanno portata a raggiungere, con la recente costruzione del nuovo Borgo in via Leonardo da Vinci, circa 40 mila abitanti. «Grugliasco non è più una città dormitorio - spiega il sindaco uscente Mazzù - perché in questi ultimi 10 anni sono proseguiti i cambiamenti che erano stati avviati in passato». Primo tra tutti il polo scientifico dell'Università di Torino, che, grazie ad un finanziamento di 100 milioni di euro, entro fine 2013 completerà il trasloco

Continua a pag. 22 ->
Cristiano BECCARO

Grugliasco, «Città dei saperi» e dei nuovi poveri

Segue da pagina 21

in città, con le restranti facoltà che andranno ad occupare un nuovo campus nel verde, da realizzarsi al confine con quello che già ospita da alcuni anni Agraria e Veterinaria, ormai eccellenze della vita locale. A questo proposito, basti ricordare il centro di ricerca «Agromova», che raccoglie ricercatori pubblici e privati, italiani e stranieri, che si occupano di agroalimentare e agroambientale, come ad esempio il progetto «Keteril», portato avanti con l'amministrazione cittadina, grazie a 3 milioni di euro di finanziamento europeo, per sviluppare un sistema di trattamento dei rifiuti organici. In vista di questi nuovi arrivi, il Comune del campo sito ha già realizzato, in collaborazione con la Regione, la fermata ferroviaria sulla linea Torino-Moûtiers, costata un milione e mezzo di euro, andando così a porre termine, almeno in parte, al peccato originale della metropolitana, la cui linea 1 taglia fuori dal proprio tracciato un agglomerato che a regime porterà in città ogni giorno più di 10 mila persone. Sempre per rimanere in ambito universitario, a villa Clara, un'antica magione settecentesca che ospita tra l'altro il museo del Grande Torino, ha trovato sede una residenza per studenti che ospita 400 ragazzi di oltre 20 nazionalità, che contribuiscono a vivacizzare il centro cittadino. L'università è il punto di arrivo di un'offerta formativa che contempla, a differenza di altre città limitrofe, un panorama

nutrito, comprensivo di varie scuole superiori e di formazioni professionali, che ha fatto come per Grugliasco la definizione di «Città dei saperi»: oltre all'Istituto di ricerca Casa di Carità Ari e Mestieri, dal 2002 la formazione professionale si è arricchita di una scuola di circo che si chiama «Vergo» e ospita ogni anno 30 ragazzi da tutto il mondo per imparare l'arte circense; grazie a questa scuola che ne cura la direzione artistica, il parco Le Serre è sede dal 2006 del Festival Internazionale del Circo Contemporaneo. «Sul filo del circo», una delle rassegne più importanti a livello mondiale in questo genere.

A Grugliasco vivono circa 5.500 giovani tra gli 11 e i 35 anni - e sicuramente la via maestra per combattere il disagio, ma abbiamo anche istituito una catena di regia con la partecipazione di oltre 20 soggetti tra associazioni, parrocchie, gruppi giovanili, scuole, per progettare interventi e creare un continuo permanente con la realtà dei ragazzi».

Un altro progetto che secondo Mazzari dovrebbe essere giunto «in fase discendente» è l'intervento di corso Marebè, con la creazione di un tunnel a 3 livelli in cui passeranno l'attuale arteria, la bretella che unirà la tangenziale nord e sud di Torino e l'Alta Velocità. Tav che, secondo il sindaco uscente, va ricalzata, così come un altro progetto molto controverso, l'intervento che sta sorgendo al Creduolo, proprio alle porte della città, la cui sagoma inquietante,

visibile a decine di chilometri di distanza con buona pace dell'ecocompatibile, ha fatto gridare non pochi cittadini, per la verità non solo di Grugliasco, all'economista: «La preoccupazione per l'incremento è giusta - spiega Mazzari - ma non se ne può fare a meno, l'importante è montarlo continuamente e migliorarne la tecnologia».

Ma in questi anni la fama di Grugliasco si è legata anche ad altre iniziative. Dal 2011 è nato, all'interno di Villa Borghese, l'Istituto per i beni marionettistici e il teatro popolare, che vanta una collezione di burattini e scenografie tra le maggiori in Italia, nonché un'esposizione permanente su Gianduja.

Ma se i punti forza non mancano, dunque sarà chiamato a guidare la città nel prossimo quinquennio dovrà fare i conti con l'urgenza numero uno, la mancanza di lavoro, particolarmente grave in questa zona, il cui tessuto produttivo è specializzato nell'automotive e legato a filo doppio con la Fiat. Se i disoccupati sono saliti dalle 1975 unità del 2009 alle 2123 del 2011, a pesare è tutta la situazione del polo produttivo di corso Alimantò, che lavora al 25% del potenziale, con tre situazioni gravissime, il cui destino si sta decidendo in queste settimane: la Romi (ex Saubertto, 200 lavoratori coinvolti), la Saturno (190) e la De Tommaso. Su quest'ultimo caso, in particolare, che vede coinvolta 900 addetti dello storico stabilimento grugliaschese Pi-

La Voce del Popolo

DOMENICA, 15 APRILE 2012

ninifanna, i nuovi proprietari, la famiglia Rossignolo, che doveva avviare il rilancio della produzione, hanno dato via in questi mesi ad una farsa tragica sul cui esito positivo, in città, più nessuno è disposto a credere.

Una conferma della crisi viene da Piero Volontà, uno dei fondatori del Centro di Ascolto Piero Giorgio Frassati, associazione di volontariato nata in seno alle parrocchie di Collegno e Grugliasco, antenna privilegiata per cogliere le situazioni di disagio che affliggono il territorio: «In questi due ultimi anni - ricorda Volontà - abbiamo effettuato circa 1200 interventi sul territorio grugliaschese, legati soprattutto ai problemi derivanti dalla perdita del lavoro, in primo luogo l'impossibilità di pagare bollette e affitti, con relative interruzioni dei servizi e sfratti».

Una conferma viene da don Angelo Zocchi, che guida la parrocchia di Santa Maria, dove è attiva l'associazione «Altocanto», un socializzato che opera su 3 fronti: il recupero, presso i supermercati Carrefour, in collaborazione col Banco Alimentare, di alimenti prossimi alla scadenza destinati al macero; la raccolta di questo cibo (60 tonnellate all'anno) viene utilizzata in due modi: presso «il Cetrucolo», una mensa per le persone in difficoltà attiva in parrocchia, che ogni anno distribuisce 10 mila pasti gratuiti, nonché per la confezione di pacchi viveri per le famiglie che ne fanno richiesta, circa 50 ogni settimana.

«L'impressione - prosegue don Zocchi - è che aumentino le famiglie italiane che si avvalgono del nostro parco per sopravvivere, come se il bisogno tuttora più stringente avesse fatto un altro passo in avanti: una volta non avrebbe consentito a quella cosa che è normale di rivolgersi alla pubblica assistenza per il cibo».

Una buona notizia viene invece dalla ex Bettono, dove feroce è la preparazione della Fiat per poche vetture a marchio Alfasud, nei capannoni in questa zona si stanno accendando 160 imprese per ultimare gli impianti in vista della ripresa che riprova al lavoro 100 dipendenti dopo anni di stallo.

Cristiano BECCARO

DESTINAZIONE GERBIDO L'APPARECCHIO E' STATO COSTRUITO IN GERMANIA

Inceneritore, ora arriva la turbina Produrrà elettricità dai rifiuti

Raggiungerà
il grande cantiere
su un rimorchio
lungo 39 metri

Arriverà questa notte, quando il traffico sulle strade sarà ai minimi termini, su un "trasporto eccezionale" lungo 39 metri.

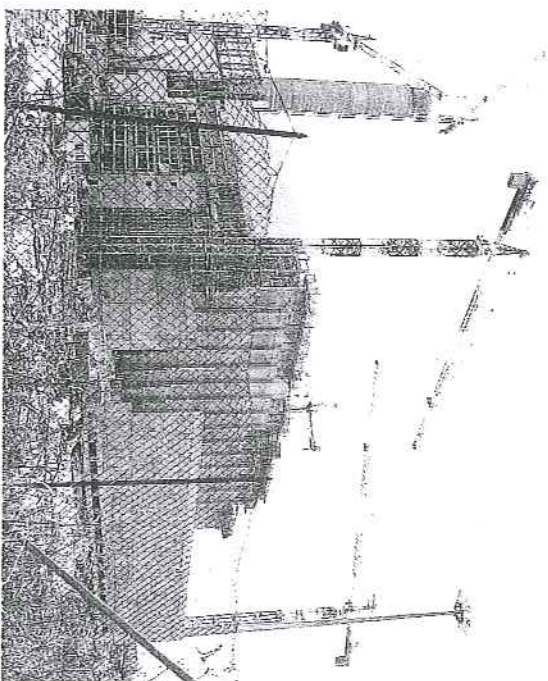
Si tratta della mega-turbina che genererà elettricità a ciclo continuo grazie al vapore prodotto dalla combustione dei rifiuti (421 mila tonnellate l'anno), il cuore pulsante

del futuro inceneritore del Gerbido. Qualche numero, giusto per rendere l'idea: 63 Megawattora di potenza, 360 mila MWh di energia elettrica prodotta ogni anno (pari a 70 mila tonnellate equivalenti di petrolio).

L'arrivo al Gerbido - dove il cantiere, segnato da due incidenti mortali a distanza ravvicinata, è in fase avanzata - rappresenterà la fine di un lungo viaggio, per molti versi analogo a quello compiuto da un'altra turbina: quella che alimenta la centrale di cogenerazione di Torino Nord targata Iren. L'apparecchio, prodotto in Germania negli stabilimenti

Man - il gruppo industriale specializzato anche nella produzione di camion e autobus - è stato imbarcato su una nave: una volta raggiunta Marghera, dopo essere passato da Gibilterra, è stato reimbarcato su una chiatte che ha risalito il Po fino a Pavia. Da lì è cominciato il viaggio su strada, lentissimo e sotto scorta.

Destinazione Gerbido - nel Comune di Torino, al confine con Benasco, Grugliasco, Orbassano e Rivoli - dove la struttura dell'inceneritore, con relativo camino, sventia sulla tangenziale: qui la turbina verrà assemblata all'alternatore e montata nella sua sede definitiva.



Il cantiere del termovalorizzatore: i lavori sono in fase avanzata

Un altro passo avanti nell'iter dell'impianto progettato per la combustione di rifiuti solidi urbani, residui dalla raccolta differenziata e rifiuti speciali assimilabili agli urbani. Il calore prodotto sarà recuperato e convertito in energia elettrica e termica da immettere nelle reti elettriche e di teleriscaldamento. (ALEMOM)

Il tempo si sta consumando: se entro al massimo fine aprile i fondi del contrattivo, e verseremo i soldi promessi, e più volte annunciati in arrivo, la famiglia Rossignolo potrebbe porre fine alla sua avventura industriale nella De Tommaso.

Sono parole amare quelle di Gian Mario Rossignolo: «Se la situazione non si sblocca in fretta andiamo tutti a casa, siano le istituzioni a trovare una soluzione. Noi non abbiamo più soldi. Ci rimettiamo i 30 milioni che abbiamo investito in azienda che è tutto quello che avevamo. I lavoratori ci hanno guardati per tre anni di cassa perché quando rievolveremo la Pubblica casa sono per finire in mobilità».

La rabbia

Ma questi sono ancora i giorni della battaglia. In primo luogo per dire una cosa: «Non ci siamo intascati neppure un euro di fondi pubblici. Voglio andare in Consiglio regionale e documentarlo». Sulla giornata pesa l'assedio da parte di un gruppo di lavoratori alla casa del manager.

Protestano - e uno si è anche incamato al cancello - perché da alcuni mesi non ricevono lo stipendio. Un problema che si potrebbe risolvere in un minute dice l'imprenditore. E spiega: «Lo Stato ci deve tre milioni di lire: se li prendesse potremmo pagare dipendenti e fornitori».

IL CREDITO DALLO STATO

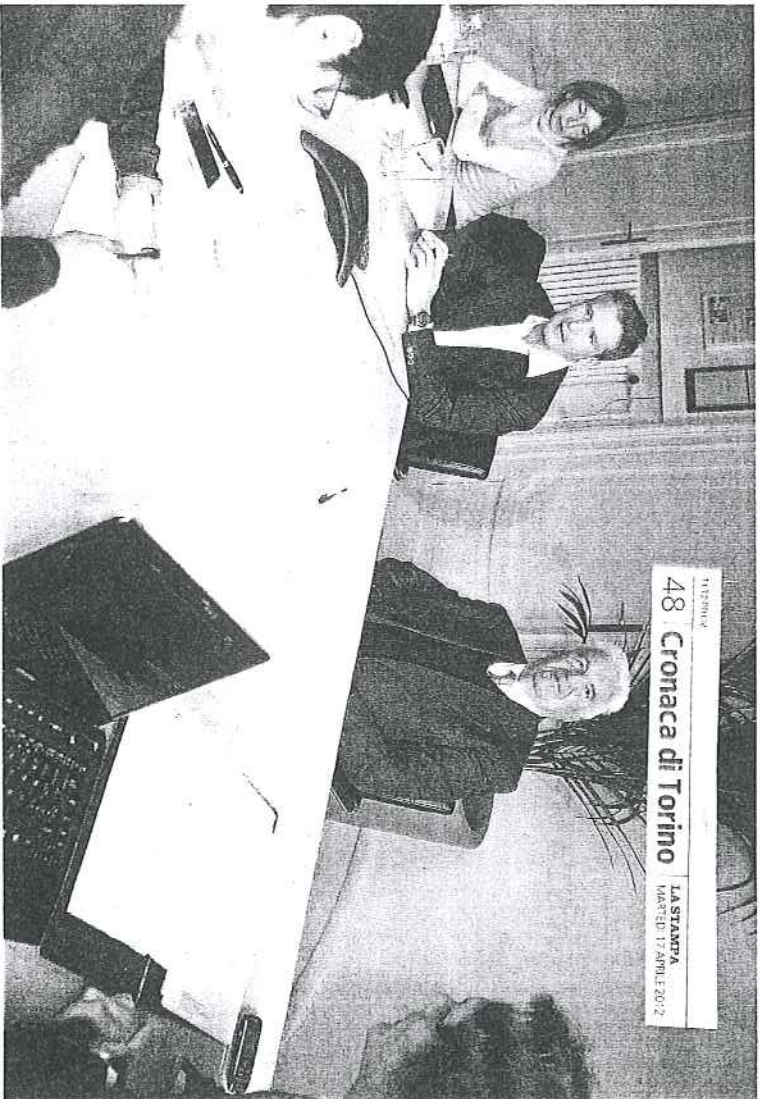
«Ci deve 3 milioni di lire. Tolremmo pagare dipendenti e fornitori».

E' quello che accadrebbe in un Paese normale».

E' indignato l'anziano manager, che con i figli Gian Luca, Edoardo e Emanuela, tutti impegnati nell'azienda - esibisce carte su carte per dimostrare la propria buona fede. Dice: «Ma è credibile che a ottant'anni mi dia a fare il truffatore? Invece noi al nostro progetto, in attesa che le sia creato un clima di fiducia anche da parte delle istituzioni che certo non favorisce il buon esito della vicenda».

La formazione

Scegna che per la formazione l'azienda ha investito 8 milioni e 282 mila euro per i sei corsi base e tecnici. E questi finanziamenti per un milione. Aggiungono Gian Luca e Edoardo: «I lavoratori che hanno seguito una formazione teorica



48 Cronaca di Torino

LA STAMPA MARTEDÌ 17 APRILE 2012

Gian Mario con i figli Gian Luca, Edoardo e Emanuela spiega la difficile situazione della De Tommaso dopo che gli annunciati fondi cinesi non sono arrivati. Protesta contro le insinuazioni sulla sua onestà: «Non divento un truffatore a 80 anni, mai usato fondi pubblici illecitamente»

De Tommaso: senza il cinese molliamo tutto a fine aprile

“Ho investito 10 milioni miei: vi pare che divento un truffatore a 80 anni?”

La famiglia

Gian Mario con i figli Gian Luca, Edoardo e Emanuela spiega la difficile situazione della De Tommaso dopo che gli annunciati fondi cinesi non sono arrivati. Protesta contro le insinuazioni sulla sua onestà: «Non divento un truffatore a 80 anni, mai usato fondi pubblici illecitamente»

sono 583, altri 185 quella pratica, partita in ritardo perché la Ue ci ha messo 17 mesi a fare il decreto. Ora però non ha senso proseguire se non parte in fretta la produzione».

Poi ci sono i fondi per la formazione. Il 13 aprile di quest'anno è stato redatto un rendiconto, inviato a Pimprenone, sul progetto Uniris che dedicherà le spese sostenute per 18 milioni e 852 mila euro di cui un milione e 67 mila euro per corso dei lavori, 3 milioni e 416 mila per materiali e attrezzature, 5 milioni e 897 mila per corsi, 59 mila per spese di viaggio, un milione e 188 mila per spese generali. I Rossignolo esibiscono anche la lettera di Pimprenone dell'aprile 2011 che certifica che «l'ispezione tecnica risulta conclusa positivamente».

I patti violati

Ma gira e rigira si torna sempre ai costosi. Raccontano i Rossignolo: «Eriavale doppiavano i volentieri in euro? La sentiamo ogni giorno e dicono che i soldi se-

no in arrivo». Ma Gian Mario aggiunge: «Dicono anche di voler disinvestire alle migliori condizioni. Ma questi non erano i patti. I fondi dovevano arrivare a gennaio e poi 18 febbraio. Noi non possiamo aspettare. Ci bastano 30 milioni per partire a razzo e avere le auto pronte in dieci mesi».

Il gruppo cinese è stato l'ultima di tre possibili finanziatori prima un fondo indiano che si è sfilato «dopo l'aggressione che ho subito davanti alla Regione dicendo che era meglio produrre

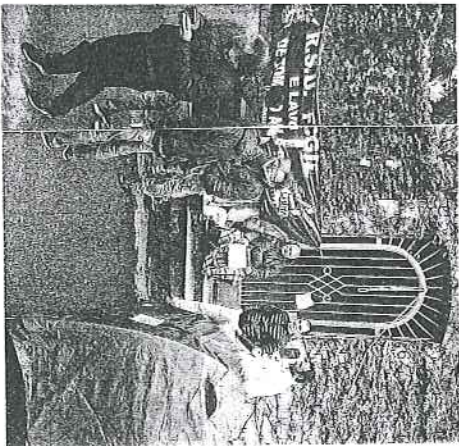
nei loro Paesi». Poi la Dnb-Hicom milanese che a ottobre 2011 ha insistito perché preoccupati per il rischio Paese e poi ha ritirato la Lettera. La famiglia ha anche interpellato altri possibili partner come Bmw, Mercedes, Gm, tra la crisi mondiale dell'auto lo ha spinto a dire no».

Si è così arrivati ai cinesi. Dice Rossignolo: «E' qui si sono scatenati i problemi con tutti a fare le parti. Ma quando Gheddafi comprava mezza Italia nessuno la deteneva una parola». Gian Mario

non ha dubbi: «Magari il gruppo non è il meglio, ma chi viene oggi a investire in Italia nell'auto? Nessuno». E così, malgrado i rischi, ancora rimane un po' di fiducia che i fondi arrivano a breve.

Lavoratori

Poi c'è il capitolo lavoratori. I file all'Inps per il pagamento della cassa integrazione di marzo partono ogni da «Lavoro perché qui non abbiamo la possibilità degli uffici». C'è molta amarezza: «Non è giusto che ci trattino come ioga».



Gli operai in catene sotto casa

Un gruppo di lavoratori «presidia» casa Rossignolo anche di notte. Nella foto sotto: Giacomo Riccadone, da cinque mesi senza stipendio, si è incatenato ieri mattina al cancello. Ieri sera era ancora lì



Sono anni che lavoriamo per dare loro un futuro. Nessuna dipendente delle più antichissime imprese in crisi si comporta così».

Poi c'è su tutto una amarezza antica: «Quando l'accordo fatto con la Bressa è cambiato, dopo le elezioni, con la nuova giunta (dovevo tirarmi indietro), la mancanza di quegli 11 milioni ha indotto anche la banche a ritirare le linee di credito, ci ha creato enormi problemi di liquidità che ci hanno costretti a cercare finanziatori all'estero».

La protesta di un dipendente della De Tomaso di Grugliasco

Un operaio si incatena alla villa di Rossignolo

“Da 4 mesi aspetto la paga, ho tre figli”

(segue dalla prima di cronaca)

STEFANO PAROLA

Olha tirato fuori un cartello con questa scritta: «Io e mia moglie siamo venuti in Italia per lavorare e dare un futuro ai nostri figli e non per finire per strada e denbati. Rossignolo pagaci il dovuto».

Si chiama Giacomo Ricaldone, ha 58 anni ed è un elettricista della De Tomaso. L'azienda automobilistica creata ma mai realmente avviata dalla famiglia Rossignolo. Quella alle sue spalle proprio la casa di Gian Mario, il presidente dell'azienda. Ha scelto di incatenarsi lì davanti semplicemente perché non c'era la più. Fa parte di quella manciata di operai e impiegati che in questi mesi, nonostante l'impasse in cui è finita l'impresa, ha svolto lavori di manutenzione, di sorveglianza o di amministrazione e che dunque non è stata messa in cassa integrazione. Il risultato è che Ricaldone non ha ricevuto la tredicesima dell'anno scorso e non prende lo stipendio da quattro mesi. Aspetta alcune migliaia di euro, che gli servono per mantenere moglie e

Altri lavoratori hanno allestito una tenda: vogliamo garanzie sul futuro della fabbrica

tre figli. E spiega: «Così non si può andare avanti, c'è da impazzire, ci devono dire qualcosa sul nostro futuro, ma quello vero, non sulla carta, perché di carte ne hanno già presentate tante».

Con lui, in presidio davanti alla villa di Gian Mario Rossignolo, nella collina moncalerese, ci sono cinquanta colleghi. Hanno montato una tenda e sono tutti sono d'accordo nel portare avanti la protesta a oltranza.

«Staremo qui anche di notte, fino a quando non otterremo risposte», dice Mario Valante, delegato sindacale della De Tomaso. E spiega: «La misura è colma, Rossignolo dica se può andare avanti oppure no. Siamo a metà del mese e aspettavamo dalla

STEFANO PAROLA

È ARRIVATO di buon mattino, ha tirato fuori una seggiola, si è seduto, si è passato attorno al torace una lunga catena e con un grosso lucchetto l'ha legata al cancello della casa dietro di lui.

SEGUE A PAGINA XV

La Repubblica

MARTEDI 17 APRILE 2012



INCATENATO

Giacomo Ricaldone e, sopra, Rossignolo

proprietà rimposte concrete sulla cassa integrazione straordinaria per crisi. Si trattava di inviare dei file con i nostri dati, ma i ritardi continuano e noi restiamo senza indennità. Insomma, dice Valante, «i Rossignolo paghino le pendenze arretrate che hanno con i lavoratori, poi si arrendi alla stretta definitiva: o dentro o fuori».

Per i dipendenti della De Tomaso è l'ennesima protesta, dopo mesi di attesa per un investitore cinese che la proprietà pensava fosse in grado di risolvere le sorti dell'azienda e che invece non si è mai palesato. Tommaso Falli, che segue l'azienda per la Fismic, la chiama «la saga dei rinvii». Perché, racconta, «sono stati promessi investitori fantasma, sono state mostrate diapositive di vetture che dovevano essere prodotte a breve, ma senza linee di montaggio dove farle. E il denaro che doveva entrare grazie alla cessione di una licenza tecnologica non si è visto. Questo ha voluto dire mancati versamenti degli stipendi e fornitori che chiedono il pagamento per mancato pagamento».

Al debutto 5 Stelle punta su Alessandro Di Piero

Trasparenza e partecipazione: ecco i due punti cardine del giovane candidato



GRUGLIASCO - Alessandro Di Piero è il candidato sindaco del Movimento 5 Stelle, l'assoluta novità delle prossime consultazioni amministrative, visto che si muove dal panorama politico di Grugliasco da circa due anni. Al suo interno ci sono persone finora rimaste al di fuori dall'attività politica della città e che hanno deciso di unirsi in un gruppo che non è un partito per partecipare attivamente e fare in modo che anche altri, indipendentemente dalle proprie idee politiche, acquisiscano interesse a farlo.

«Gli elementi più importanti per noi sono la trasparenza e la partecipazione», spiega Di Piero - «Prendiamo in maniera collegiale le decisioni in modo democratico e il nostro obiettivo primario sarà ampliare la partecipazione, spingendo i cittadini a venire in consiglio comunale, a esprimere il loro parere, le loro esigenze e a portarle all'attenzione dell'amministrazione».

Neolaureato in ingegneria dei materiali, Di Piero ha 25 anni e abita in città da sempre. Ora sta proseguendo gli studi per la laurea specialistica e intanto sta cercando lavoro. Va all'università rigorosamente in bicicletta, pratica la boxe e la mountain bike. Ha un fratello che vive a Seattle e che spera di andare presto a trovare.

LE QUATTRO DOMANDE

Cosa prevede per lo sviluppo urbanistico della città? «Basta con le cementificazioni sui terreni agricoli. La popolazione non aumenta e il boom edilizio è fuori tempo. Il patrimonio esistente va mantenuto e riqualificato, e abbinato un progetto di pianificazione territoriale per piste ciclabili e trasporti. Vorremmo rendere gratuita in via sperimentale la linea 76».

Che aiuto può e deve dare l'amministrazione comunale in tema di crisi? «Sponsorizzare le aziende dei giovani e incentivare negozi leggeri, cioè che non producono imballaggi, anche per perseguire la politica dei rifiuti zero. È necessario poi abbandonare l'assistenzialismo per promuovere incentivi per la creazione di qualcosa di nuovo, favorendo il rilancio e creando movimento».

Il programma per Grugliasco è orientato alla trasparenza perché «Questo è un punto cardine intorno al quale si sviluppano i problemi di Grugliasco. Molti di essi nascono perché i cittadini non sanno cosa faccia l'amministrazione: in consiglio comunale spesso si vota per partito preso e le decisioni passano solo attraverso la giunta».

Tra i punti principali ci sono l'acqua pubblica, attraverso la modifica dello statuto comunale come previsto dall'esito del referendum, la definizione di un piano generale per la mobilità sostenibile che realizzi

Grugliasco è città di giovani e una città universitaria in crescita: che futuro vede per loro? «Dobbiamo dare ai giovani la possibilità di fare attività per il tempo libero e serale senza legarsi per forza ad associazioni. Importante sarà conciliare la vita dei residenti con quella degli universitari: la città per loro non deve essere un dormitorio».

Cosa pensa di Tav e inceneritore? «Stiamo fortemente contrari. Quei soldi potrebbero essere spesi per costruire e riqualificare scuole e ospedali o finanziare le forze dell'ordine. Ci opponiamo al Tav e all'inceneritore e ci batteremo perché non venga messo in funzione, chiedendone la riconversione, per esempio in una centrale a biogas o altri tipi di impianti secondo quanto potranno dirci esperti competenti in merito».

una rete fatta di piste ciclabili e trasporto pubblico tale da disincentivare l'uso dell'automobile privata, l'opposizione al Tav e all'inceneritore, in un'ottica di recupero e riqualificazione dei beni esistenti e di un utilizzo di beni e servizi che vada verso l'impatto zero e i rifiuti zero.

«Molte opere fatte sono state spa, realizzate al momento senza una visione unitaria», continua Di Piero - «Il nostro obiettivo è invece creare una rete territoriale e partecipata. Vogliamo il parere dei cittadini sui progetti per la città».

Luisa Fassino

Una nuova

L'Espresso

Collegno e Grugliasco aiutano i disabili

Rinnovato l'accordo con Provincia, Asl e Cisap a sostegno del diritto allo studio

di DANIELE BIANCO

E' STATO firmato venerdì il rinnovo dell'accordo di programma per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate tra i comuni di Collegno e Grugliasco, capofila del progetto, la Provincia, l'Asl To3, il consorzio socioassistenziale Cisap e le istituzioni scolastiche dei due comuni.

L'obiettivo dell'accordo è garantire agli alunni disabili servizi e interventi adeguati e specifici per ciascun soggetto. Nel pratico, si tratta di prevenire e rimuovere le barriere di emarginazione, assicurare il diritto allo studio, promuovere la continuità di sviluppo dalla scuola al mondo del lavoro e la partecipazione alla vita della collettività, e favorire la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socioassistenziali, culturali, ricreativi e sportivi.

Grazie alla firma dell'accordo verrà garantito l'utilizzo ottimale delle strutture,



dei tempi e degli operatori, accanto alle opportunità preventive, riabilitative, educative e socializzanti che l'istituzione scolastica e il territorio possono offrire. Infine, le situazioni riconosciute come gravi determineranno

le priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici.

«Farrete ci aiutata superare le difficoltà» ha sottolineato il sindaco di Collegno Silvana Accossato. I nostri comuni hanno sempre

giato la loro parte assicurando i livelli di assistenza con finanziamenti e strutture. Siamo sempre pronti ad oggiingere risorse al nostro bilancio nel caso ci siano necessità legate al mondo della disabilità».

«Sappiamo che il nostro accordo è di vantaggio in Italia per le modalità di collaborazione previste e conditise dagli enti - ha aggiunto il sindaco di Grugliasco Marcello Mazza. - Sappiamo anche che, in un momento di particolare difficoltà per le famiglie, i nostri Comuni sono sempre disponibili a garantire e facilitare l'integrazione e l'occupero dei soggetti in situazione di handicap con un intervento il più precoce possibile, anche per i prossimi anni, nonostante i tagli, siamo riusciti a garantire il servizio». Alla firma dell'accordo erano inoltre presenti l'assessore provinciale all'Istruzione Umberto D'Olavio, l'assessore all'Istruzione di Grugliasco Stefano Colombo, il direttore del Cisap Mauro Perrino e alcuni dirigenti scolastici dei due comuni.

◆ Un test per i padroni

GRUGLIASCO - Un percorso di prova per capire se si è buoni cittadini a quattro zampe: il test per i padroni di cani che hanno seguito il corso organizzato nella facoltà di medicina veterinaria sarà allestito oggi alle 10 al canile sanitario di via Sabaudia 164 e continuerà in città per le prove "su strada" e nel bar del centro commerciale Le Serre. A questa prima prova sono iscritti i primi due cittadini grugliaschesi, ai quali presto se ne aggiungeranno altri nove che stanno completando il corso. Altrettanti inizieranno la preparazione a maggio. Il prossimo esame si svolgerà il 10 giugno. Per informazioni sul canile sanitario: 011/ 7801505 o info@canile-cat.it.

Libri del Comune su scuola e alimentazione

GRUGLIASCO - Saranno presentati martedì 24 aprile alle 18, nello spazio conferenze della Fnac del centro commerciale Le Gru, in via Crea 10, due libri editi dall'amministrazione comunale: "Ecco la nostra scuola! Gli studenti di Grugliasco raccontano il mondo dell'istruzione" e "Dieta mediterranea e cibo biologico nell'alimentazione dei bambini".

Il primo libro nasce da un'idea dell'assessore Stefano Colombi ed è stato realizzato da 250 tra bambini e ragazzi cittadini dai 9 ai 15 anni, che hanno preparato domande, fatto interviste e poi scritto il libro, che racconta il mondo dell'istruzione in città come compimento del corso di giornalismo tenuto nelle scuole grugliaschesi da Chiara Priante, curatrice della pubblicazione. Il lavoro, svolto con il supporto dello staff del sindaco e di Fabrizio Pasquino, raccoglie le parole di ex insegnanti, allievi, presidi e funzionari comunali, che spiegano i cambiamenti della città. Il secondo libro è invece la riedizione del volume sull'alimentazione scolastica curato da Claudia Boetto, dirigente scolastica in città fino al 2010, e del dottore Luciano Proietti, chirurgo pediatra e nutrizionista.

Alla presentazione interverranno il sindaco Marcello Mazzù, Chiara Priante, Claudia Boetto, la dirigente del settore istruzione Marisa Bugnone, la direttrice di Agriinnova Maria Lodovica Gullino e il direttore del Bioristoro Luciano Tonghini.

◆ Educazione stradale

GRUGLIASCO - A causa del maltempo è stata rinviata alla prossima settimana la manifestazione di educazione stradale prevista per oggi e venerdì per gli alunni della scuola dell'infanzia Gunetti e le classi seconde A e B e terze A e B della primaria D'Acquisto. Gli alunni si ritroveranno al parco Porporati per due mattinate alle prese con i segnali stradali nel percorso stradale allestito nell'area verde cittadina, grazie alla collaborazione delle insegnanti e degli ecovolontari cittadini.

◆ Una domenica di feste

GRUGLIASCO - Una domenica affollata la prossima: oltre alla terza edizione della festa di primavera, dalle 8 alle 20 in via Don Caustico, il 22 aprile ci sarà anche la festa delle associazioni cittadine, organizzata dalle Botteghe grugliaschesi nel centro storico domenica scorsa ma rimandata a causa della pioggia.

A organizzare la festa di primavera è l'associazione Borgo San Giacomo: ci saranno bancarelle commerciali, spettacoli, sfilate di moda, esibizioni di ballo e serata danzante nella pista di pattinaggio.

◆ Festival delle scienze

GRUGLIASCO - Cerimonia di ringraziamento per la quarta edizione del festival delle scienze oggi alle 9 nella sala consiliare di piazza Matteotti 50. Durante la cerimonia saranno consegnate pergamene personalizzate a chi ha partecipato attivamente alla riuscita del festival.

◆ Piano regolatore

GRUGLIASCO - C'è tempo fino a mercoledì per presentare osservazioni sulla variante parziale al piano regolatore che riguarda l'apertura di via Cotta e gli interventi nelle aree San Sebastiano, Cotta, San Firmino e Rodi. La variante è depositata negli uffici comunali ed è consultabile anche su www.comune.grugliasco.to.it.

◆ Disagi per lo sciopero

GRUGLIASCO - Le attività del municipio potrebbero subire contrattempi giovedì a causa dello sciopero generale del settore pubblico organizzato dalla segreteria provinciale della Cgil.

il caso

PATRIZIO ROMANO

Sono giorni di tensione nel Cidiu spa di Collegno. I problemi sono tanti, dall'impianto di Punto Ambiente sotto sequestro all'ampliamento della discarica di Cassagna, passando per il rischio di perdita di posti di lavoro in entrambi i siti. Marco Lo Bue, dg ormai a pochi giorni dalla pensione, si toglie una serie di sassolini dalle scarpe.

Punto Ambiente

«Dal 6 aprile l'impianto di Druento è sotto sequestro della magistratura - spiega Lo Bue - e con esso circa 20 mila tonnellate di rifiuto organico che tengono bloccati tutti i comparti, dalle biocelle allo stoccaggio del compost». Insomma, una situazione che non sa come potrebbe degenerare. Nel frattempo ha avvisato la Secit, società che gestisce l'impianto, che entro agosto non vi sa-

CIDIU ALL'ATTACCO

Il dg Lo Bue: «Sforamenti minimi ma ci trattano come se fossimo Seveso»

rà più lavoro: per i 14 operatori il rischio licenziamento non è così remoto. «La cosa che irrita, oggi, è veder gente licenziata ed essere trattati come se fossimo Seveso - sbotta -, ma non è così. L'Arpa ha trovato due variazioni millesimali ai parametri. Un esempio? Invece di 5 grammi di vetro per chilo, nel compost l'Arpa ne ha trovati 7. Un niente». Per questo non possono più commercializzare il compost. Anzi, tutto l'organico raccolto dal Cidiu viaggia verso Este, in provincia di Padova.

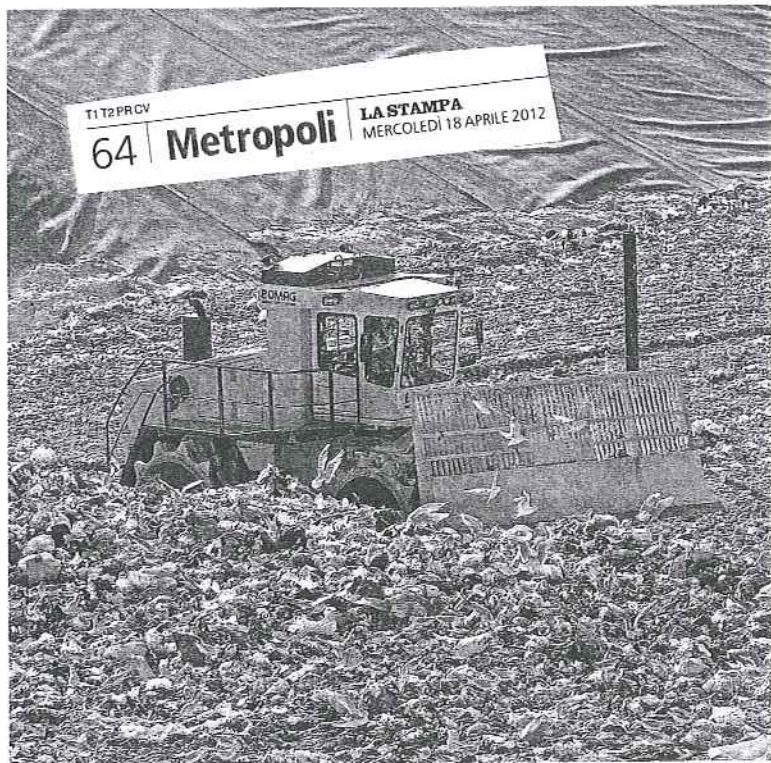
Le mosse del futuro

«Tra quindici giorni faremo il bando di gara - dichiara Claudio Mauro, presidente di Cidiu spa e quindi anche di Punto Ambiente - per trasformare l'impianto da aerobico in anaerobico. Sei mesi di progettazione, un paio d'anni di lavori e dovremmo tornare a operare». Tutto per una spesa di circa 12 milioni di euro, che si vanno ad aggiungere ai 18 spesi per fa-

Collegno

Impianto e discarica Doppio allarme rifiuti

Punto Ambiente sotto sequestro, i lavoratori in bilico



«Serve un ampliamento»

La discarica di Cassagna, proprio di fronte a Punto Ambiente, sta per esaurirsi: è necessario un ampliamento per accogliere altre 200 mila tonnellate di rifiuti



Direttore
Marco Lo Bue,
dg di Cidiu



Presidente
Claudio
Mauro, Cidiu

re l'impianto aerobico. «Le ditte interessate al progetto sono tante - confida Mauro -, siamo fiduciosi di trovare il partner privato con cui realizzarlo».

Allarme discarica

Ancora poche settimane e la discarica di Cassagna, proprio di fronte all'impianto di Punto Ambiente, andrà ad esaurirsi. Tanto che l'amministratore della omonima società Cassagna srl ha inviato una lettera ai 22 dipendenti in cui preannuncia che dal 1° agosto il rapporto di lavoro potrebbe essere rescisso. «Ma la situazione si fa difficile di giorno in giorno - dichiara Lo Bue -, perché i bilici dell'Amiat che trasportano i rifiuti di Torino riescono a stento a salire per scaricare, sono troppo pesanti e non ce la fanno». Così dovran-

no scaricare i rifiuti in un'area apposita e da lì verranno caricati su mezzi più leggeri per raggiungere la discarica. Non solo. «La Cassagna srl è un'azienda seria e competente - dice il direttore -, ma un ampliamento per accogliere 200 mila tonnellate non si fa

EMERGENZA A PIANEZZA

In 22 rischiano il lavoro e il sito è quasi pieno
«Ci resta poco tempo»

dalla sera alla mattina, servono almeno due mesi e il tempo stringe». Il rischio di trovarsi in emergenza non è remoto. «E quando i camion raccolgono e non possono scaricare - puntualizza -, il giorno dopo sono inutilizzabili e in tre giorni siamo a livello di Napoli o

giù di lì. Ma non credo si arriverà a tanto, si farà prima».

I pagamenti di Amiat

Intanto, ha dovuto mettere una toppa anche ai ritardati pagamenti di Amiat alla Cassagna srl. Ieri è arrivato un bonifico di 1,8 milioni. «Niente di grave - minimizza Lo Bue -. Amiat aveva un ritardo di circa 5 milioni, ora ridotti a 3,2. Ma basta poco, ogni mese Torino accumula rifiuti per 1,5 milioni, si fa in fretta a far cifra». Non lo dice, ma la fattura saldata ieri era scaduta a gennaio e aveva scadenza a 90 giorni. Tanto che i sindaci dei Comuni azionisti del Cidiu si erano riuniti in conclave. «Allarmati? Ma no - conclude -, abbiamo informato e allertato chi poteva prendere decisioni e tutto si è risolto». Una lettera a Fassino, Saitta e Foietta e i soldi sono arrivati.

I numeri

14

I dipendenti di Punto Ambiente che rischiano il lavoro.

60 mila

Le tonnellate di materiale organico trattate al massimo dall'impianto.

50 mila

Le tonnellate compostate annualmente nel 2010 e nel 2011.

20 mila

Le tonnellate di materiale oggi all'interno dell'impianto.

13

I giorni trascorsi dal sequestro da parte della Procura.

“Rossignolo ha fallito Ci provi qualcun altro”

I sindacati: non si sa come ha speso i soldi, la fabbrica è vuota

il caso

MARINA CASSI

È stata un'altra lunga giornata quella di ieri per la De Tomaso dopo che la famiglia Rossignolo, il giorno precedente, aveva detto con chiarezza che se entro fine mese i soldi del gruppo cinese non arrivano abbandonerà l'avventura industriale iniziata nel 2009. Il sindacato, pur con sfumature diverse, sostiene che se questo accadrà le istituzioni devono subito cercare un altro imprenditore.

Intanto di fronte alla casa collinare di Gian Mario Rossignolo continua la protesta di un gruppo di lavoratori. Lunedì mattina il manutentore di origine argentina, sposato e padre di tre figli, Giacomo Daniele Ricaldone, si era incatenato al cancello della villa.

Spiega: «Ho lavorato, ma non ho ricevuto cinque stipendi. Mi devono ottomila euro. Sono allo stremo, non possiamo più andare avanti». Alcuni colleghi avevano deciso di lasciare il presidio davanti alla fabbrica e di montarne uno in solidarietà con Ricaldone.

E' comparsa anche una tenda igloo nel mezzo della strada. Ieri il lavoratore ha avuto un lieve malore, è arrivata un'ambulanza; l'uomo è stato visitato. Si è ripreso e, malgrado le richieste della moglie e del figlio, ha deciso di proseguire la protesta. Nel pomeriggio poi l'assessore regionale al lavoro, Claudia Porchietto, aveva ipotizzato di recarsi a visitare il lavoratore. Dice: «Ma non ho potuto perché avrei perso l'aereo per Roma dove devo incontrare i funzionari della Banca d'Italia per il pagamento della cassa di marzo. Entro venerdì l'Inps avrà i documenti pronti».

Ha invitato Ricaldone per domani in assessorato solle-



Il presidio continua

E' proseguito il presidio di fronte alla casa di Gian Mario Rossignolo e probabilmente andrà avanti oggi e domani. I lavoratori chiedono il pagamento degli stipendi arretrati

Sulla «Stampa»



■ Su «La Stampa» di ieri la famiglia Rossignolo annuncia che, se a fine mese non saranno arrivati i fondi del gruppo cinese, lascerà

citandolo a rientrare a casa. Ma il presidio rifiuta. Dice il delegato Mario Valiante: «Non ce ne andiamo. Venga l'assessore qui». E tra i lavoratori cresce l'ostilità nei confronti

della famiglia Rossignolo.

Dicono: «Non crediamo che abbiano speso 10 milioni dei loro soldi, in fabbrica non c'è neppure un macchinario. Dove sono finiti i fondi pubblici?». E aggiungono: «Il Rossignolo dicono che noi ci comportiamo male a stare qui davanti a casa, ma non è vero: sono loro che si comportano male con noi a non pagarci gli stipendi e a avere raccontato un sacco di palle sui soci».

Federico Bellono della Fiom dice «che l'ultimatum che si sono auto dati i Rossignolo deve essere preso sul serio e si deve pretendere che sia rispettato». Aggiunge: «Chi ha invocato soluzioni diverse, anche con i toni polemicamente della politica che ha scoperto adesso i 900 lavoratori della De Tomaso, adesso si faccia avanti. In questa vicenda ci sono responsabilità dell'imprenditore». E conclude: «Gli unici che hanno ragione sono i lavoratori che,

anche con la Fiom, hanno cercato di difendere il futuro industriale dell'azienda».

Molto pessimista Claudio Chiarle della Fim: «I conti non tornano; quello stabilimento è vuoto. Dove sono finiti i soldi? Se ha a cuore i suoi mille dipendenti faccia subito un passo indietro in modo che le istituzioni possano lanciare un appello affinché si trovi un imprenditore capace di dare un futuro all'azienda». E raccoglie le voci ricorrenti di un possibile fallimento: «C'è sempre in questi casi l'ipotesi che un imprenditore voglia acquistare dal fallimento o dall'amministrazione straordinaria come è stato per la Bertone». E Giuseppe Sufso della Uilm polemizza: «Non credo abbia speso 10 milioni di suo. Si prenda atto subito che il progetto è fallito e si riparta». E Tommaso Failli, responsabile Fismic, dice: «Finisca subito la saga dei rinvii».

Grugliasco

Esame per i quattro zampe Promossi "buoni cittadini"

PATRIZIO ROMANO
GRUGLIASCO

Giornata di esami, ieri, per undici cani. Dopo aver seguito un ciclo di incontri con i loro padroni hanno affrontato una serie di test, tutto per avere il patentino di «Buon cittadino a 4 zampe». Giudice Eleonora Bizzozero, che ha seguito i cani in una lunga passeggiata nelle strade di Grugliasco, valutando azioni e reazioni allo stress di un giorno in città. «L'intento - spiegano Miriam Borrae Deborah Catalano presidente e vice dell'associazione Umaminalmente - è quello di creare un buon rapporto tra animale e padrone, aiutandoli a reagire con serenità a diverse situazioni quotidiane».

E ieri i cani sono stati portati in un bar, hanno atteso fuori da un supermercato, hanno portato la museruola, si sono rapportati con bici e moto, sono stati lasciati liberi e richiamati dai padroni e poi sono stati anche sollecitati con rumori improvvisi. «Tutto per vedere se erano diventati dei rispettabili membri della società» confida Borra. Bastavano solo 3 penalità, sui dieci test previsti, per non essere promossi. Un esame a tutti gli effetti.

Tra i padroni, prima dell'esame c'era un pizzico di emozione. «Lui è un finto buono - confessa Cristina D'Errico, proprietaria di Micky un bigol di 8 anni -, in realtà è un piccolo teppistello, il proble-



Emanuela Vivoli e la sua Marta

ma è che spesso non risponde al richiamo». «Dai bambini si fa fare di tutto - racconta Valeria Volpino di Miki un meticcio di 4 anni -, tanto che fa il pet operator. Tuttavia ha difficoltà a rapportarsi con gli altri cani maschi, tende a voler fare il capo». «Una cucciolona - così Emanuela Vivoli definisce Marta un coker di 20 mesi -, però vuol sempre essere al centro dell'attenzione ed esagera». Poi, però, alla fine sono stati tutti promossi buoni cittadini a 4 zampe.

Grugliasco Vie Torino e Tron, aprono i cantieri

■ Nessun blocco alla circolazione, ma possibili disagi nei prossimi giorni per i restringimenti stradali per la riasfaltatura e rifacimento dei dossi di corso Torino e via Leon Tron a Grugliasco.

La partita lavoro

Il segretario nazionale Fiom fa il punto sulla crisi della casa automobilistica

la Repubblica
MERCOLEDÌ 18 APRILE 2012

“Requiem per la De Tommaso Pensiamo alle mille tute blu”

Airando: siamo tornati a due anni fa, serve una soluzione

PAOLO GRISERI

SELLO dice lui, purtroppo, c'è da crederci. Perché Giorgio Airando, oggi segretario nazionale della Fiom, è stato uno dei sindacalisti che più aveva creduto nella possibilità di un rilancio per gli ex dipendenti di Piminfarina con il piano Rossignolo. «Oggi dice - siamo tornati a due anni fa. Il problema principale, per tutti, torna ad essere quello di allora: quale futuro per i mille dipendenti di Grugliasco?».

Airando, lei quella fabbrica la conosce bene, fin da quando era responsabile di zona della Fiom. Quali prospettive dà oggi al piano Rossignolo?

«Diciamo la verità: temo che siamo alla vigilia di un fallimento».

Non crede all'ipotesi di un socio cinese?

«Per un sindacato è ben accetto ogni cavaliere bianco che sia disposto a garantire il futuro occupazionale dei dipendenti De Tommaso».



PAOLO GRISERI

C'è ancora una volta una drammatica crisi di vocazione industriale a Torino. Perché bisogna aspettare un cinese?

Il Ceip raddoppia gli operatori stranieri

MISSIONI IN PIEMONTE

IL CENTRO Estero per l'Internazionalizzazione chiude il bilancio 2011 in sostanziale pareggio, con oltre 10 milioni di volume di attività sviluppato. I conti sono stati approvati dal cda. Nell'anno gli operatori stranieri attratti in Piemonte per incontrare le imprese sono stati quasi 500, provenienti da 57 Paesi, più

del doppio rispetto al 2010: 211 le iniziative organizzate in 40 Paesi, contro le 134 del 2010. Risultati che hanno soddisfatto l'assessore regionale allo Sviluppo economico Massimo Giordano: «Segno che abbiamo fatto una buona operazione di marketing sulle potenzialità del nostro territorio».

Prima il socio indiano, poi quello cinese. Più che auto da sogno sembra Le Millie e una notte. Com'è stato possibile credere a Rossignolo?

«Cominciamo dall'inizio. Due anni fa la Piminfarina era alla vigilia del fallimento. C'era ancora la giunta Bresso e c'era in campo una sola proposta, quella di Rossignolo».

Non c'erano alternative?

«Certo: portare il tribunale e lasciare senza prospettiva

1.000 persone. Abbiamo scelto, insieme alla giunta di allora, di studiare un percorso diverso: aiutare, anche con fondi pubblici, la partenza di una nuova azienda. La giunta di allora garantì a Rossignolo un certo sostegno, anche finanziario. E' normale. Gli enti pubblici torinesi lo hanno fatto anche con altre aziende automobilistiche del territorio».

Perché il progetto non è andato in porto?

«Fochi mesi dopo è cambiata la

giunta regionale. Che legittimamente ha scelto di utilizzare i fondi in modo diverso. Anche questo è normale. Un cambio di colore politico coincide con un cambio di indirizzo. E in questo caso anche con la diminuzione delle risorse dovute alla crisi».

Secondo lei quanto ci ha rimesso Rossignolo con il nuovo indirizzo di Cotia?

«Drei intorno agli 11 milioni di interventi che non sono stati realizzati. Per questo Rossignolo ha

cominciato a cercare un partner in grado di contribuire al progetto». L'ha cercato e non lo ha trovato: l'indiano si è dissolto, il cinese non arriva. E gli altri sindacati accusano la Fiom di aver creduto troppo nell'ipotesi Rossignolo. Come risponde?

«Gli accordi con Rossignolo sono stati firmati da tutti i sindacati, anche da quelli che oggi cercano di far credere che erano da un'altra parte. Se non erano convinti di quel che firmavano, avevano solo da non firmare. Noi, come si sa, quando non siamo convinti, non firmiamo».

Visentite presi in giro?

«Siamo delusi come sono delusi i lavoratori. Rossignolo ci ha arreso il rimorso dei soldi ma è un fatto che non è riuscito a mantenere gli impegni».

Lei non crede nell'arrivo del cinese in zona Cesarini?

«Mah, gli happy end miracolosi in queste storie si verificano di rado. Temo il fallimento. E constato che ancora una volta c'è una drammatica crisi di vocazione imprenditoriale a Torino. Perché dobbiamo restare tutti qui a sperare nel cinese?».

Che cosa accadrà se il piano fallisce?

«Nessuno pensi, in quel caso, di girarsi dall'altra parte. Ci troveremo di nuovo, come due anni fa, di fronte alla questione principale: quale futuro dare a 1.000 dipendenti senza prospettiva».



Il sistema di videosorveglianza: appena installata la 28ª telecamera

Grugliasco

“Grazie alle telecamere vandalismi giù del 30%”

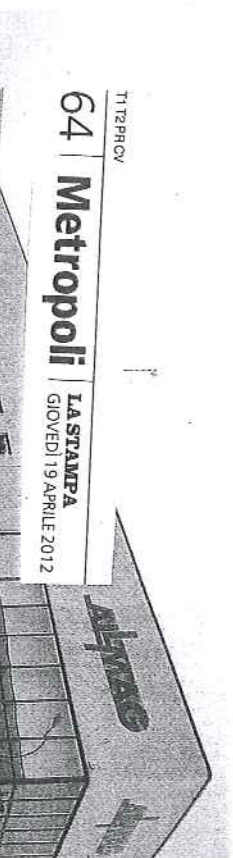
Grugliasco come il set del Grande Fratello. Dallo scorso luglio è stato un fiorire di telecamere, fino ad arrivare, con l'ultima posizionata una quindicina di giorni fa, a quota 28. Una miriade di occhi elettronici installati per contrastare atti vandalici e abbandoni di rifiuti: solo questi ultimi ogni anno costano alla città 87 mila euro. «L'obiettivo è anche quello di dare sicurezza ai cittadini - spiega il sindaco Marcello Mazzù - in luoghi come i sottopassi, i parchi, i giardini e la fermata ferroviaria». Gli effetti si sono fatti sentire.

«Abbiamo registrato un calo del 30 per cento dei vandalismi - continua Mazzù - e siamo riusciti a pizzicare venti persone che buttavano rifiu-

ti». A ognuno è stata comminata una sanzione di 300 euro, oltre all'obbligo di rimuovere la spazzatura abbandonata. Ma l'impianto di videosorveglianza, costato 287 mila euro e gestito dalla Asm di Venaria, permette di segnalare immediatamente alla centrale dei vigili cui sono collegate tutte le telecamere se qualcuno inizia a correre (ad esempio un ladro), se un'auto si ferma (chi butta i rifiuti) oppure se tante persone si riuniscono in un punto (una rissa). «Inoltre questi occhi possono essere utili alle forze dell'ordine, come è avvenuto, per reati contro il patrimonio o anche più gravi - conclude il sindaco -. O solo per fare un sano rimprovero a quei ragazzi che avevano rovinato la sede degli Ecovolontari». [P. ROM.]

Le guardie diventano ladri Tre vigilantes in manette

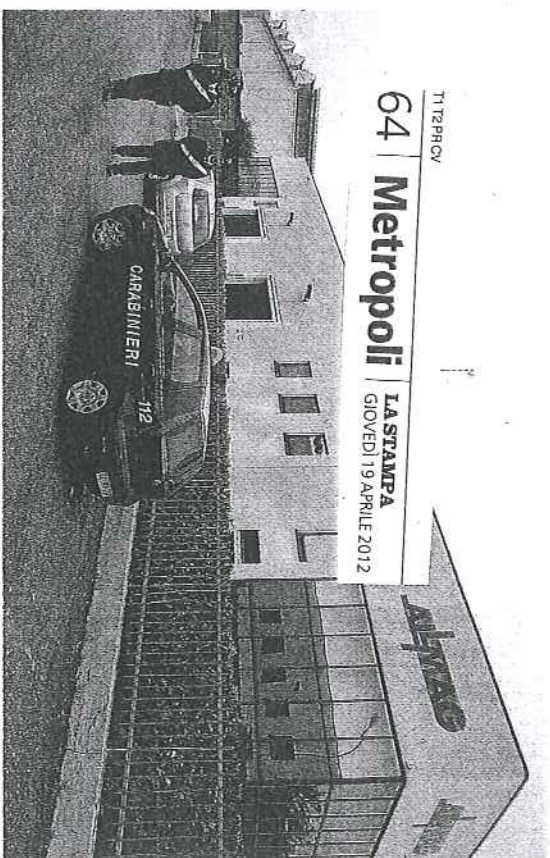
Fingevano di sorvegliare le aziende in cui rubavano: sospetti su 20 colpi



112 PR OV
64 | **Metropoli** | LA STAMPA
GIOVEDÌ 19 APRILE 2012

Giocavano a guardie e ladri, solo che ricoprivano entrambi i ruoli. Ai tre vigilantes della società Sicurtalia (completamente estranea ai fatti), arrestati martedì scorso dai carabinieri della compagnia di Rivoli, piaceva vincere facile. Arrivavano davanti alle fabbriche a bordo delle auto di servizio - con tanto di logo e lampeggianti - e in divisa svaligiavano le ditte che avrebbero dovuto sorvegliare. Quindi, nascosta la refurtiva, fingevano di correre a perdersi sul posto per darsi alla ricerca dei ladri: insomma, di loro stessi. Tutto fino all'altra sera, quando sono finiti in manette gli agenti Enrico Tarallo, 37 anni, di Torino, Luca Zanfagna, 31, anch'egli di Torino, e Daniele Neri, 31, di Rivoli.

I tre si erano messi al lavoro, doppio lavoro, senza sapere che gli uomini del capitano Raffaele Ruocco li seguivano. E da



I carabinieri davanti alla sede della Allmag, a Grugliasco: lunedì è stata teatro del penultimo colpo. Poco dopo, altro furto alla Step solution di Collegno

Ultimi blitz a Grugliasco e Collegno

4

milieuro il bottino

Durante l'ultimo furto sono stati rubati tra le altre cose 3 notebook e 5 cellulari

tempo. Perché sulla scena di diversi furti, in aziende della zona Ovest di Torino, i carabinieri trovavano spesso uno dei tre, che fingeva di essere appena arrivato dopo la chiamata dalla centrale della società di sorveglianza. Fatto che ha insospettito i militari, da qui l'idea di seguirne con attenzione le mosse. Fino all'altra notte, quando in poco meno di due ore si sono visti di fronte sempre le stesse guardie giurate

in due diversi colpi. Il primo avvenuto intorno alle 23 di lunedì alla Allmag, in strada del Portone a Grugliasco e il secondo, poco dopo, alla Step solution di via Italia a Collegno.

È stata un'escalation, quella dei tre vigilantes. Sembra che all'inizio avessero cominciato con cautela, rubando solo alcuni oggetti quando arrivavano dopo un furto vero. Piccoli «souvenir» per arrotondare lo stipendio. Poi

devono averci preso gusto fino a realizzare colpi in piena autonomia. La tattica era sempre la stessa. Con tanto di divisa e pistola nella fondina, uno entrava (per di più non c'era neanche bisogno di forzare le porte) e razziava tutto quello che gli capitava a tiro. Il tutto in una manciata di secondi, perché l'allarme scattava immediatamente. Quindi, non restava che caricare la refurtiva sull'auto del collega che stava per smontare dal servizio e si allontanava dalla scena del crimine. Infine, l'agente chiamato dalla centrale fingeva di recarsi sul posto. Invece era già lì. E aspettava, girando nei locali, l'arrivo della pattuglia dei carabinieri.

Stessa scena tre notti fa. I vigilantes hanno detto severi: «Tutto sotto controllo, siamo della vigilanza». Ma nel cofano di una vettura i carabinieri hanno trovato 2 monitor della Philips, 3 notebook Acer, 1 pc della Hp, 2 scatole con monete, 3 scatole di attrezzi, 1 rilevatore di temperature di caldaia e 5 cellulari. Un vero e proprio bazar. Il sospetto dei militari, visto l'aumento esponenziale di furti in aziende della zona, negli ultimi quattro mesi, è che almeno una ventina degli oltre 30 colpi messi a segno possa essere opera dei tre agenti infedeli, che giocavano a guardie e ladri, protetti dalla divisa.

De Tommaso, inchiesta sui fondi Ue per i corsi Documenti falsi per convincere il governo. La Finanza in Regione ascolta i funzionari

PAOLO GRISERI

LA PROCURA di Torino sta indagando sulla vicenda De Tommaso. Giuomini della Finanza si sono presentati ieri mattina negli uffici della Regione Piemonte per conoscere dai funzionari l'iter dei fondi europei sulla formazione professionale partiti da Bruxelles e finiti all'azienda di Rossignolo. Si tratta di verificare il corretto uso di quelle somme. Richieste di verifica sul comportamento di Rossignolo sarebbero giunte da diversi enti pubblici, compresi i due ministeri coinvolti: quello del Lavoro e quello dello Sviluppo economico. Oltre a ricostruire l'uso dei fondi europei, tra i compiti della Procura c'è anche la necessità di fare chiarezza su un increscioso episodio accaduto nelle scorse settimane negli uffici del ministero retto da Corrado Passera.

La vicenda è quella del misterioso socio cinese che dovrebbe arrivare a salvare Rossignolo dal fallimento. Il socio, Qiu Kunjian, presidente dell'Horvork Investment Group, avrebbe dovuto arrivare in Italia a metà marzo, dopo il trasferimento di una prima tranche di 60 milioni del complessivo gruzzolo di 500 necessario a rilevare la maggioranza della De Tommaso salvando i dipendenti dal fallimento e Rossignolo dal licenziamento e Rossignolo dall'attesa. Qiu non è mai arrivato in Italia. E a metà marzo i

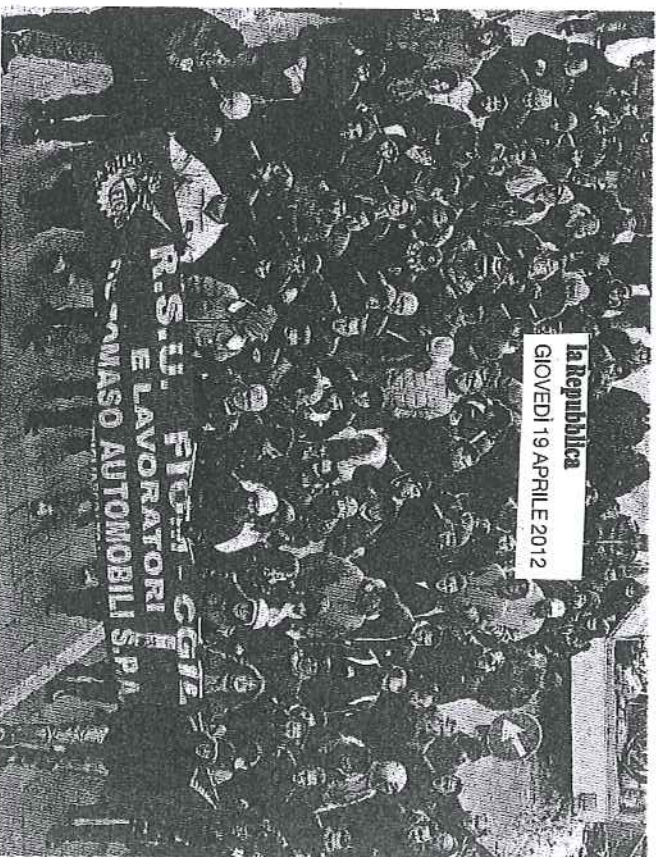
Le tappe

LA RICHIESTA
Rossignolo chiede i finanziamenti europei per dare il via ai corsi di formazione degli operai di Grugliasco

IL SOCIO CINESE
L'imprenditore dopo avere tergiversato sulla riapertura della produzione annuncia un socio cinese

LE CARTE FALSE
Il ministero scopre che il documento di Barclays sulla disponibilità del denaro è falsificato

vertici della De Tommaso si sono presentati all'incontro con i funzionari del ministero con in mano la documentazione bancaria che avrebbe dovuto confermare l'interesse della società cinese. Ma i testimoni raccontano una storia incredibile. Mentre la riunione procedeva, i funzionari del ministero hanno fotocopiato i documenti presentati dalla De Tommaso e redatti su carta intestata della Barclays Bank. Poi hanno chiamato a Londra la sede centrale dell'istituto di credito.



La Repubblica
GIOVEDÌ 19 APRILE 2012



IL GIALLO
Gian Mario Rossignolo Spuntano carte false

Una verifica di routine in casi come questi. Grande è stato dunque lo stupore quando dall'altro capo del filo una voce dalla City ha annunciato che «quella documentazione non appartiene alla Barclays». Se guardate con attenzione, è sbagliato anche l'indirizzo. Ai funzionari del ministero non è rimasto che segnalare l'accaduto alle autorità competenti.

Per ora la Procura di Torino non ha iscritto nessun nome all'registro degli indagati. Gli inquirenti sono ancora nella fase di raccolta del materiale. Si tratta, com'è evidente, di una vicenda molto delicata che rischia di travolgere non solo i vertici della De Tommaso ma anche il destino dei 1.000 dipendenti. Nell'episodio del falso documento bancario lo stesso Rossignolo potrebbe essere vittima o comunque non totalmente colpevole se, ad esempio, avesse deciso di affidarsi ai media-tori d'affari senza scrupoli. Tutti interrogativi che la Procura dovrà sciogliere con la sua indagine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso La Fim boicotta l'incontro con Fornero

LAFIM di Torino boicottierà la partecipazione del ministro Elsa Fornero all'assemblea dei lavoratori dell'Alenia. Con un duro comunicato che minaccia addirittura la denuncia dell'azienda per attività antisindacale. Il segretario provinciale Claudio Chiarle ha attaccato il ministro perché ha deciso di rispondere positivamente all'invito della Fiom e alla raccolta di firme tra i dipendenti che chiedevano un incontro per discutere i punti più controversi della riforma del lavoro. Le firme raccolte sono state oltre un migliaio e Fornero ha accettato di partecipare all'assemblea. L'idea dell'incontro era stata lanciata dalla Fiom nazionale sulle pagine di *Repubblica*. «La Fiom ha chiesto la convocazione delle rsu per domani ma la Fim non parteciperà», ha scritto Chiarle. All'Alenia la Fiom ha la maggioranza dei delegati, e dunque l'assemblea verrà regolarmente convocata per lunedì.

Al risentimento della Fim torinese ha fatto eco da Roma il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, che ha definito la scelta di Fornero «inopportuna». Ieri la Fim stava valutando l'ipotesi di svolgere un presidio di protesta di fronte al cancelli. La Fiom ha liquidato le proteste della Fim con una dichiarazione di Giorgio Alarudo: «Una reazione da zitelle isteriche».

(p.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRUGLIASCO Terminata l'installazione del sistema di videosorveglianza

Completato il "Grande Fratello"

In funzione 28 telecamere in città

→ **Grugliasco** Ventotto telecamere controllano la città. È il nuovo servizio di videosorveglianza, costato all'amministrazione 279mila euro, entrato in funzione a luglio 2011 con il primo occhio elettronico installato proprio nella piazza del municipio, e completato negli ultimi giorni.

Da allora sono venti le persone individuate e sanzionate dalla polizia municipale per circa 300 euro ciascuna per aver scaricato abusivamente rifiuti in un'area pubblica. Molti altri casi sono ancora in fase di accertamento. Con lo stesso metodo la polizia municipale è riuscita a individuare un gruppo di sette ragazzi che nei giorni scorsi aveva vandalizzato la casetta degli ecovolontari nel parco Porporati. «Abbiamo ridotto i casi di vandalismo e abbandoni abusivi di rifiuti del 30%. Lo scorso anno erano stati 120», spiega il sindaco Marcello Mazzù.

Ma il sistema è stato utilizzato anche in collaborazione con i carabinieri di Grugliasco in occasione dei reati contro il patrimonio e nelle ricerche del pirata della strada che uccise il piccolo Alessandro Sgrò, investito a dicembre sulle strisce pedonali in

corso Peschiera.

Le telecamere, molte fisse, altre mobili a 360 gradi, sorvegliano parchi, i sottopassi di corso Tirreno, borgata Quaglia e borgata Lesna ma anche corso Allamano, la piazza del mercato di viale Echirolles, il cimitero e il Gerbido.

La centrale operativa del nuovo sistema di sorveglianza ha sede nel comando della polizia municipale, mentre una postazione mobile, su iPad è stata consegnata al comandante Massimo Penz che può controllare in ogni momento la situazione su ognuna delle aree videosorvegliate. Fuori dall'orario di servizio il sistema continua a registrare immagazzinando i dati sul server. «Abbiamo messo a punto sistemi di analisi video in grado di emettere segnali di allarme quando le telecamere riprendono comportamenti sospetti», spiega Ivano Voghera, responsabile della Asm.

«Ora l'obiettivo è implementare il servizio e collegarlo alla centrale operativa dei carabinieri di Rivoli ed al commissariato di polizia», conclude Mazzù.

[c.r.]

“Restituite quei fondi” Rossignolo al capolinea

Consegnata alla Finanza la documentazione della De Tomaso

MARINA CASSI

Verso la crisi definitiva. Si potrebbe ormai consumare in pochissimi giorni la fine dell'avventura industriale della famiglia Rossignolo. Questa sembra essere la situazione della De Tomaso mentre un gruppetto di lavoratori - che non hanno ricevuto gli stipendi - rimane di fronte alla villa collinare di Gian Mario Rossignolo per solidarietà con Giacomo Daniele Ricaldone che da lunedì mattina è incatenato al cancello. Oggi ci proverà l'assessore Porchietto a farlo desistere.

L'Assessorato alle Attività produttive - il corrispettivo locale del Ministero dello Sviluppo Economico Mises - sta valutando se ritirare i fondi per la innovazione che sono stati già corrisposti al-

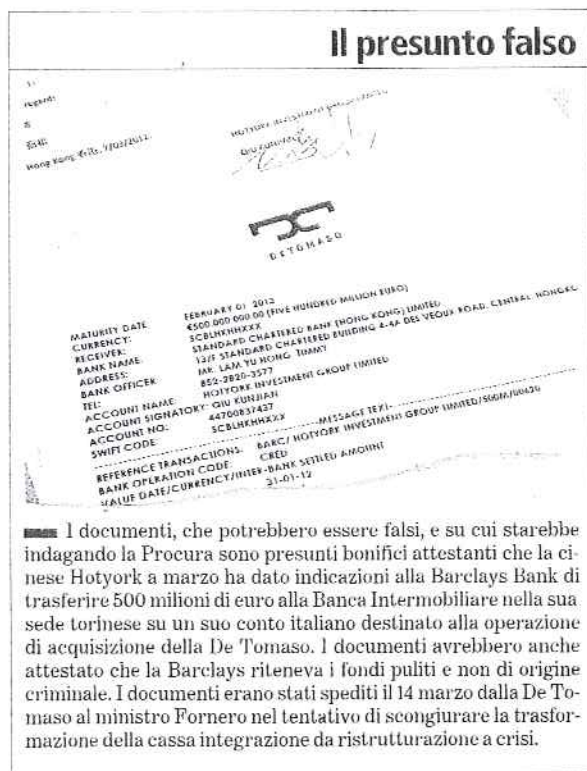
**L'ira degli operai
che da giorni
assediano la villa
dell'imprenditore**

l'azienda. L'ipotesi è che il mancato avvio della produzione infici il progetto. Si tratterebbe, quindi, per l'azienda di restituire i 13 milioni che sono stati indicati il 13 aprile.

E lo stesso assessorato ha consegnato alla Procura della Repubblica - che ne ha fatto richiesta - i documenti relativi ai fondi. La Procura precisa anche che le notizie sui giornali e le iniziative di organi del governo e della Regione l'hanno indotta «a avviare accertamenti al fine di verificare la sussistenza di fatti di sua eventuale competenza».

Precisa anche di non aver «aperto alcun procedimento penale a carico di nessun indagato».

Allo stato attuale più che



I documenti, che potrebbero essere falsi, e su cui starebbe indagando la Procura sono presunti bonifici attestanti che la cinese Hotyork a marzo ha dato indicazioni alla Barclays Bank di trasferire 500 milioni di euro alla Banca Intermobiliare nella sua sede torinese su un suo conto italiano destinato alla operazione di acquisizione della De Tomaso. I documenti avrebbero anche attestato che la Barclays riteneva i fondi puliti e non di origine criminale. I documenti erano stati spediti il 14 marzo dalla De Tomaso al ministro Fornero nel tentativo di scongiurare la trasformazione della cassa integrazione da ristrutturazione a crisi.

500 milioni di euro

Nei documenti la presunta prova del trasferimento di denaro da Hong Kong a Londra e da qui a un conto italiano in via Gramsci a Torino

l'utilizzo dei fondi sia dell'innovazione sia della formazione - che deve ancora essere verificato - il vero nodo appare essere quello di documenti che i Rossignolo hanno inviato al Ministero del Lavoro e presentato a uno dei tavoli di crisi al Mises. Sarebbero falsi. In quelle carte - un po' in

cinese, un po' in inglese, un po' in italiano - la Hotyork fornirebbe la prova dell'avvenuto swifit per 500 milioni. Fondi da trasferire da Hong Kong alla Barclays di Londra e da questa a un conto italiano presso la Banca Intermobiliare della filiale di via Gramsci dove ci sarebbe stato un conto del gruppo cinese destinato all'acquisto della De Tomaso.

I documenti sono stati ricevuti dai Rossignolo presumibilmente dai legali milanesi dello studio Lsc che in Italia rappresentano il gruppo cinese.

La famiglia reagisce in modo sdegnato: «Siamo in grado di fornire alle autorità competenti la documentazione che evidenzia la totale estraneità ad eventuali com-

portamenti illeciti che potessero emergere».

E Gian Luca Rossignolo aggiunge: «Noi siamo il soggetto passivo, la parte lesa. I documenti li abbiamo ricevuti dai legali del gruppo». Gian Luca e il padre Gian Mario sono stati sentiti in Procura, venerdì scorso, come persone informate dei fatti.

Che la situazione stia rapidamente deteriorandosi è evidente anche dal fatto che un gruppo di creditori si sta organizzando. Dopo le ingiunzioni di pagamento sono allo studio altri atti. C'è già chi dice: «Se ci sarà ci insisteremo nel fallimento per cercare di recuperare il nostro denaro».

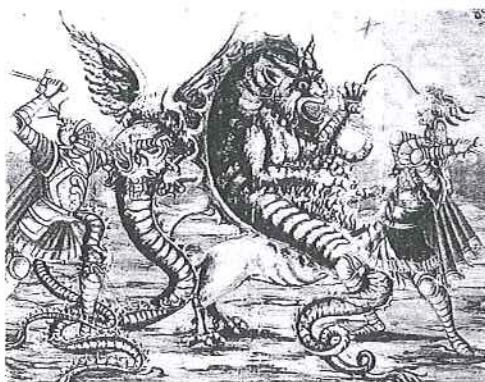
Ci sono piccoli imprenditori che raccontano di aver subito un colpo durissimo dai mancati pagamenti tali da averli costretti a licenziare dipendenti e ipotecare immobili personali.

E poi il fronte dei lavoratori. Ieri un gruppo di una trentina ha lasciato il presidio alla villa e raggiunto l'assessorato al Lavoro dove Claudia Porchietto li ha ricevuti per un paio di ore e risposto alle loro domande. Li ha rassicurati sul fatto che la cassa di marzo potrebbe essere pagata a fine della prossima settimana o al massimo nei primi giorni di maggio.

Dice Porchietto: «A Roma ho incontrato i funzionari della Banca d'Italia che devono fare i pagamenti. Saranno il più possibile veloci nel disporli». L'Inps ha ricevuto dall'azienda i file necessari e li sta elaborando. E' una corsa contro il tempo per poter pagare.

Ma questo non risolverà il problema del gruppo - circa una cinquantina - che hanno lavorato, ma non ricevuto gli stipendi. Sono quelli che più protestano in queste ore e per i quali è più difficile individuare una soluzione.

● DAL 20 APRILE AL PARCO LE SERRE



La mostra
Uno dei
cartelli
dell'Opera dei
Pupi della
collezione
Pennisi-Macri
di Acireale
aventi come
soggetto
l'eterna lotta
tra il Bene
e il Male

Prosa e musica per raccontare L'alba del narrare

Teatro, musica e una mostra per raccontare «L'alba del narrare», un festival non festival - come dicono Alfonso Cipolla e Giovanni Moretti rispettivamente direttore e presidente dell'Istituto per i Beni Marionettistici e il Teatro Popolare che lo organizza - che vuol rintracciare sopravvivenze d'un teatro delle origini. Quel teatro che, come ricordava Gian Renzo Morteo, «è il recupero del passato, messa in discussione del presente, progettazione del futuro». Dal 20 aprile al 1 maggio quindi la manifestazione - giunta alla sua IV edizione - occuperà il Parco Culturale Le Serre di Grugliasco con un ricco cartellone di spettacoli (tutti alle ore 19) che ruoterà intorno alla mostra «Angeli e Demoni di Sicilia» (inaugurazione venerdì 20 alle 17 e poi aperta tutti i giorni dalle 16 alle 19), un'esposizione di cartelli del-

l'Opera dei Pupi della collezione Pennisi-Macri di Acireale, e aventi come soggetto l'eterna lotta tra il Bene e il Male.

Il primo appuntamento in programma è il 22 aprile (ore 19, Chalet Allemand) con l'incontro-concerto «Ironia demoniaca tra figure e suoni contorti» dell'ensemble degli Architorti guidato dal violoncellista Marco Robino. Venerdì 27 aprile ci si trasferisce nella Villa Boriglione per assistere a «La tragica storia del dottor Faust» raccontata da Alfonso Cipolla e Giovanni Moretti. Sabato 28 il mistico e il demoniaco si scontreranno in «Profumo di Acheronte» e avranno la voce del basso di Oliviero Pari e del pianoforte di Michiyo Watanabe. E infine, domenica 29 aprile toccherà a Marco Gobetti e Giovanni Moretti mostrare il loro «Bestiame etimologico».

L'ingresso è libero. Info 360.457237; www.istitutoteatropopolare.com. [T. LG.]

⇒ 25 APRILE FESTA DELLA LIBERAZIONE

GRUGLIASCO. Sabato 21, alle 17, sul sagrato della chiesa dello Spirito Santo, in borgata Gerbido omaggio alla lapide dei caduti. Lunedì 23, alle 10, in Municipio i ragazzi e le scolaresche e propongono video, poesie, racconti e testimonianze. Martedì 24 alle 20,30 nel palatenda del parco culturale Le Serre, in via Tiziano Lanza 31, concerto di Resistenza Elettrica dei Grifoni (gratuito). Mercoledì 25 alle 10 in piazza Martiri formazione del corteo, preceduto dalla banda musicale di Grugliasco. Il serpentine si muove verso al cimitero e il monumento di viale Echirolles dove sarà inaugurato il parco della Resistenza e della Pace, con l'omaggio ai caduti e gli interventi del sindaco, Marcello

Mazzù e di Antonio Falbo, presidente della sezione cittadina dell'Anpi. Alle 12,30, nel centro civico Nello Farina, pranzo in onore degli ex combattenti per la libertà e pomeriggio danzante con intrattenimenti vari. La festa della Liberazione si conclude alle 20,30, nell'auditorium della scuola 66 Martiri, in via Olevano, con proiezione del documentario «La lunga scia di sangue», la recita di poesie e l'intervento del presidente della Provincia, Antonio Saitta. Al Circolo Arci Casseta Popolare, via Tripoli 56, mercoledì 25 (ore 20) cena benefit con Luciano Del Sette, giornalista de Il Manifesto, letture sulla Resistenza a cura di Claudia Appiano. Prenotare: 011/7071885.

Martedì 24 alle 18, alla Fnac Le Gru, in via Crea 10, presentazione di due libri editi dall'amministrazione comunale: "Ecco la nostra scuola! Gli studenti di Grugliasco raccontano il mondo dell'istruzione" e "Dieta Mediterranea e Cibo Biologico nell'Alimentazione dei Bambini".

S'indaga tra l'altro sull'uso di fondi europei e regionali Il fascicolo sulla "De Tomaso" al vaglio di 2 pool di magistrati

SULLA De Tomaso gli occhi della Procura di Torino sono ben aperti, ma ancora non c'è alcun procedimento penale, solo controlli — lascia trapelare una fonte giudiziaria — per verificare se siano stati commessi reati. È stato aperto un fascicolo, un cosiddetto "modello 45", su «fatti che non sono reati ma necessitano di accertamenti». Con la Guardia di Finanza stanno lavorando alcuni magistrati di due gruppi specializzati, il gruppo "Penale dell'economia", coordinato dal procuratore aggiunto Vittorio Nessi; e il gruppo "riciclaggio e materie affini", coordinato da Al-



Gianmaria Rossignolo

berto Perduca. Al vaglio ci sono tre aspetti: le ipotesi di risanamento finora proposte, la gestione delle insolvenze e i soggetti interessati a entrare o rilevare l'azienda. Un'at-

tenzione particolare è riservata all'uso dei fondi regionali, nazionali e dell'Unione europea destinati alla ricerca e alla formazione.

La De Tomaso, fa sapere il presidente Gian Mario Rossignolo in una nota, rigetta «con sdegno» le notizie «in cui si insinua la connivenza della nostra azienda con l'investitore cinese nel fornire documenti falsi al Ministero per lo sviluppo economico» e precisa di avere «documentazione che evidenzia la sua totale estraneità ad eventuali comportamenti illeciti».

(a. giamb.)

→ Il faro della procura di Torino resta acceso sulla vicenda della De Tomaso. Ieri è arrivata la conferma che ci sono state «pubbliche iniziative di organi del Governo e della Regione» in merito alla vicenda dell'azienda, a seguito delle quali sono stati avviati «accertamenti al fine di verificare la sussistenza di fatti di eventuale competenza» della magistratura. Per il momento spiega nel comunicato il procuratore aggiunto Sandro Austello - non ci sono indagati (quindi i Rossignolo potrebbero essere parte lesi), e sulla questione sono in corso accertamenti della guardia di finanza, che l'altro giorno si è presentata negli uffici della Regione che seguono il settore industria. L'interesse della magistratura sull'operato della De Tomaso prende spunto da una segnalazione che i funzionari del ministero dello Sviluppo hanno inviato nelle scorse settimane. Durante l'ultimo incontro al dicastero guidato da Corrado Passera, i rappresentanti dell'azienda avevano presentato della documentazione sul trasferimento di fondi da Hong Kong tramite la Barclays di Londra che non ha trovato conferma da parte dell'istituto bancario. La procura ha inoltre preso atto dell'ordine del giorno approvato all'unanimità dal

CRONACAQUI

venerdì 20 aprile 2012

IN CRISI Nessun iscritto nel registro degli indagati. Rossignolo: «Mai presentati documenti falsi»

Il faro della procura sulla De Tomaso «Sono in corso degli accertamenti»

Consiglio regionale l'11 aprile scorso, che impegna la giunta a valutare la possibilità di presentare un esposto alla magistratura «per

presunte irregolarità» nella gestione dei fondi pubblici (circa 15 milioni di euro) stanziati per il rilancio dell'azienda.

La situazione della De Tomaso appare sempre più precaria. Questa è la valutazione condivisa dai sindacati e dalla Regione. «È giusto -

ha detto l'assessore al Lavoro, Claudia Porchietto - che la procura, a tutela dei 980 lavoratori, faccia quanto di sua competenza e che accer-

ti se esistono eventuali responsabilità ed eventuali atti illeciti». I sindacati sottolineano che, a questo punto, sarebbe utile pensare al "dopo Rossignolo".

Quanto all'azienda, in una nota «rigetta con sdegno» l'accusa di aver presentato documenti falsi e precisa di «essere in grado di fornire alle autorità competenti la documentazione che evidenzia la sua totale estraneità ad eventuali comportamenti illeciti che potessero emergere. L'azienda, in tale caso - prosegue il comunicato - si considererà parte lesa e tutelerà i propri inequivocabili diritti nelle sedi competenti».

GRUGLIASCO Schede ricaricabili per il punto acqua

→ Da oggi arrivano le schede ricaricabili al punto acqua Smart di largo Polesine. L'azienda che gestisce il servizio, infatti, ha modificato il sistema di pagamento per l'acqua gasata (quella naturale è gratuita). La scheda è in distribuzione al punto accoglienza del municipio in piazza Matteotti.

IL CASO Il progetto presentato nel 2009 non è mai partito
**De Tomaso nei guai:
esposto del ministero
contro i Rossignolo**

*Ipotizzata la distruzione di fonti pubbliche
L'azienda ha speso 15 milioni di sussidi*

Montà: un 'fischietto' che punta alla guida della città «I prossimi cinque anni saranno fondamentali per la trasformazione della città»

GRUGLIASCO - La grande coalizione di centrosinistra, con i suoi otto gruppi, tra partiti e liste civiche, rappresenta il segno della comunità con l'amministrazione comunale uscente con una punta di innovazione, tra nuovi candidati e giovani leve.

A guidare la coalizione c'è il candidato sindaco Roberto Montà, attuale assessore a bilancio, cultura e politiche sociali. Al suo secondo mandato, Montà era tra i più giovani assessori dieci anni fa.



Oggi ha 35 anni, un lavoro al consiglio regionale del Piemonte e oltre alla politica ha un'altra grande passione: l'arbitraggio di calcio. Due attività che, assicura Montà, hanno in comune più di quanto si possa pensare: «L'arbitraggio è una palestra politica interessante, che ti insegna molte cose e ti fa crescere, perché ti obbliga a decidere, a convivere con l'errore, a convivere con il dissenso e a tentare non solo di fare la cosa giusta, ma di cercare il dialogo tra le parti».

Il programma della coalizione riassume in 50 pagine quelle che saranno le trasformazioni della città nei prossimi cinque anni, dall'università al parco urbano, dalla visione di Grugliasco come smart city all'impegno verso il risparmio energetico, guidati dall'idea che sarà compito della prossima amministrazione progettare una delle più grandi aree di sviluppo

LE QUATTRO DOMANDE

Cosa prevede per lo sviluppo urbanistico della città? «In questi anni abbiamo individuato come area di interesse la zona di via da Vinci, a cui si aggiunge l'asse corso Allamano-corso Marche. La città è divisa quindi tra una zona di sviluppo a nord, l'università, e una a sud, il parco urbano, un'opportunità unica per il futuro metropolitano».

Che aiuto può e deve dare l'amministrazione comunale in tema di crisi? «Dobbiamo difendere la vocazione produttiva senza cedere a speculazioni. Continueremo la creazione della rete Grugliasco imprese per trovare insieme incentivi allo sviluppo, dando opportunità e creando incentivi per chi assume i grugliaschesi e all'imprenditoria giovanile. Ma parliamo anche di tasse, di tutela delle fasce deboli attraverso i correttivi a nostra disposizione».

Grugliasco è città di giovani e una città universalitaria in crescita: che futuro vede per loro? «Vedo un sistema per far vivere gli studenti il più possibile in città, ma è necessario il coinvolgimento dei cittadini: penso al co-housing, ai condomini solidali. Gli studenti sono una ricchezza a livello culturale e un'opportunità economica».

Cosa pensa di Tav e inceneritore? «Bisogna scegliere l'approccio al di là della condivisione dell'opera. Parlo di controllo e difesa attraverso i comitati e i ritrovati tecnologici che permettono verifiche puntuali. E per il termovalorizzatore non dimentichiamo i benefici in termini del recupero energetico e le compensazioni, tra cui una nuova fermata sulla linea Fm5 e un attraversamento nord-sud che prosegue il bastione del Borgo».

dell'area metropolitana urbana. «Sono trasformazioni

che si realizzeranno nel corso di 20 anni, ma è nei prossimi cinque anni che si gioca la partita e siamo consapevoli che siamo una delle città nell'area ovest che avrà più fondi da investire». L'obiettivo è quindi lavorare sulle direttrici di fondo tra tutela e sviluppo del patrimonio: «Gli investimenti in arrivo sono un grande punto di forza che vanno al di là del manufatturiero classico, ma dobbiamo anche mantenere le attività produttive esistenti. Non siamo un satellite dormiente e non possiamo rinunciare alla nostra

vocazione produttiva».

La gestione del patrimonio pubblico passa anche attraverso il concetto di Grugliasco smart city: «Continueremo sulla strada del fotovoltaico perché la città possa diventare più efficiente a livello energetico e ambientale, che significa più sviluppo e meno spese, abbinate a una politica per i trasporti che dia alternative valide all'uso dell'automobile privata per organizzare e condividere le modalità di spostamento in una logica che deve coinvolgere privati, pubblico e aziende».

Luisa Fassino

Le telecamere beccano 20 ecofurbetti

Con la videosorveglianza atti vandalici in forte calo: in arrivo altri 'occhi'

di DANIELE BIANCO

GRUGLIASCO - Partiva un anno fa la sperimentazione del sistema di videosorveglianza cittadina: adesso sono 28 le telecamere presenti sul territorio, installate dalla società Asm di Venaria e gestite in collaborazione con il comando della polizia municipale. Ma non finisce qui: «Sono in programma ulteriori implementazioni», confida il sindaco Marcello Mazzi.

Le telecamere, tra fasce e dome, cioè in grado di ruotare di 360 gradi, sono state collocate in luoghi "sensibili": sottopassi, giardini e piazze, stazione ferroviaria, chioschi dell'acqua e postazioni del bike sharing, vicino al cimitero, in corso Allamano, nei principali parchi cittadini e nelle aree più gettonate per lo scarico abusivo dei rifiuti. Per esempio strada del Barrocchio, dove le telecamere, ad alta definizione e in grado di effettuare zoom dettagliatissimi, hanno ripreso un automobilista intento a gettare una cassetta di legno dall'automobile in corsa.

La videosorveglianza, costata all'amministrazione 279mila euro tra impianti, manutenzione e installazione, ha già dato i suoi frutti: in meno di un anno, infatti, il numero di vandalismi e reati si è ridotto del 30 per cento rispetto ai 12 mesi precedenti. In totale sono state individuate e sanzionate 20 persone per scarico abusivo in area pubblica e, in collaborazione con i carabinieri di Grugliasco, si è intervenuti in occasione di vari reati contro il patrimonio.

Durante l'orario di servizio il sistema, che sarà

Rifugi scagliati lungo via Barrocchio da un'auto in corsa

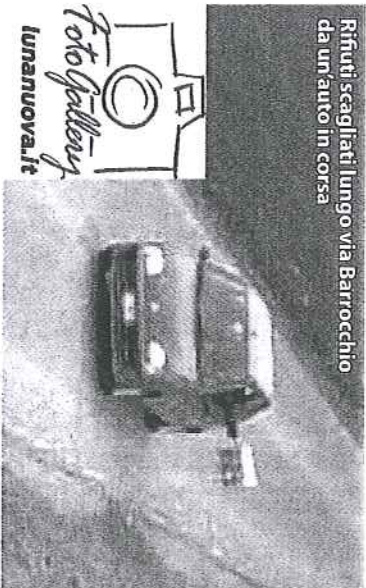


Foto Gallery
lunanuova.it

collegato anche ai carabinieri di Rivoli, viene monitorato nella centrale operativa. Fuori da quest'orario, il sistema continua a registrare 24 ore su 24, immagazzinando i dati su un server e mantenendo le registrazioni per sette giorni. E si tratta di occhi intelligenti: nelle zone di scarico abusive, per esempio, la telecamera fa scattare un allarme se "vede" una macchina in sosta per lungo tempo. Inoltre, è stato dato in dotazione al comandante dei vigili Massimo Penz un iPad che flange da postazione mobile di controllo.

Insomma, una sicurezza per i cittadini e un aiuto prezioso per le forze dell'ordine. Basti ricordare che le telecamere hanno aiutato la polizia municipale torinese nelle ricerche degli investitori di corso Peschiera, dove perse la vita un bambino, e i carabinieri e la polizia rivolese nel bloccare alcuni venditori abusivi.

◆ Mattinata di sciopero

GRUGLIASCO - La Cgil si mobilita questa mattina con una manifestazione che riunisce i settori commercio, metalmeccanico, distribuzione cooperativa, multiservizi, turismo e pubblici esercizi. Da Rivoli a Venaria, dalla valle di Susa a Beinasco, oggi è previsto uno sciopero per l'intero turno di lavoro e una manifestazione che coinvolgerà Grugliasco da corso Allamano al centro commerciale Le Gru. Il ritrovo è alle 10 davanti alla Sandretto-Romi, in crisi dopo che i vertici brasiliani, che avevano acquisito lo stabilimento due anni fa dall'amministrazione straordinaria, hanno annunciato la chiusura del polo produttivo italiano. Il corteo raggiungerà quindi il centro commerciale Le Gru in via Crea.

Tra i punti cardine dello sciopero generale c'è la richiesta di modificare la riforma del lavoro, consolidando le norme sulla precarietà e sugli ammortizzatori sociali. Necessario anche secondo la Cgil rafforzare il diritto al reintegro. Si protesta anche contro le liberalizzazioni degli orari di apertura nel commercio che ha causato l'incremento delle aperture documentali e delle aperture straordinarie, come quella decisa dal centro commerciale di via Crea, per la prima volta dalla sua inaugurazione, per mercoledì 25 aprile.

Acqua pubblica: referendum ignorato, il Comitato all'attacco

GRUGLIASCO - Lo scorso anno 27 milioni di italiani tramite referendum chiesero l'abrogazione dell'affidamento del servizio per l'erogazione dell'acqua a operatori privati e l'abrogazione della norma che determinava la tariffa del servizio idrico in base all'adeguata remunerazione del capitale investito: al di là del linguaggio burocratico dicevano "sì" all'acqua pubblica. Oggi il comitato che ha promosso la campagna di sensibilizzazione ha avviato una campagna per chiedere a governo, amministrazioni locali e gestori di rispettare quella volontà popolare.

«Si dice acqua, si legge democrazia - piega Livio Sera, referente del comitato di Grugliasco - *A distanza di 10 mesi in tutto il territorio nazionale nessun gestore ha applicato la normativa: tutti hanno ignorato con argomentazioni pretestuose l'esito referendario*». Il comitato cittadino ha quindi organizzato lunedì sera un dibattito con i candidati sindaci, chiedendo un impegno ufficiale perché vengano presi al più presto provvedimenti. Sul tavolo non c'è solo l'esito referendario, ma anche la delibera del marzo 2010 dal consiglio comunale, che chiedeva il riconoscimento dell'acqua come diritto pubblico, votata all'unanimità ma mai applicata.

Erano presenti i candidati sindaci della Lega Nord Giorgio Bernardinello, del Movimento 5 stelle Alessandro Di Piero e di Grugliasco democratica Mariano Turigliatto. Federica Petrucci era presente in sostitu-

zione di Roberto Montà, candidato della coalizione di centrosinistra. Assente Viorel Vigna del Pdl.

A turno hanno risposto alle domande del comitato, con richieste di impegno a cambiare lo statuto del Comune per riconoscere l'acqua come bene comune pubblico e l'obbligo della gestione pubblica, a far cancellare la quota di profitto dalla bolletta dell'acqua, a confrontarsi nelle sedi opportune per trasformare Smat in un'azienda di diritto pubblico.

Tutte le parti politiche chiamate in causa hanno risposto affermativamente, ma alcune perplessità e discordanze sono arrivate parlando della trasformazione di una spa in società consorziata, e sul fatto se sia sufficiente per un ente pubblico detenere il 51 per cento delle quote di una società perché quella sia veramente a gestione pubblica. Il nodo sta nella differenza tra i concetti di bene pubblico e profitto, ma anche nella paura che una norma abrogata possa essere facilmente aggirata da nuove terminologie e nuovi stratagemmi normativi. L'ultima domanda del comitato non a caso chiede quali provvedimenti si ha intenzione di prendere per garantire servizi pubblici locali efficienti a fronte della recente cessione da parte del Comune di Torino di quote di importanti di società partecipate a privati, ovvero un altro passo indietro per quanti il sì all'acqua pubblica rappresentava un sì a considerare pubblici i beni comuni. Per informazioni: www.acquabenecomune.org. **L.F.**

Una mostra sui cartelloni dei pupi

GRUGLIASCO - Il teatro popolare delle origini è un pezzo importato della cultura italiana e ad esso è dedicata la quarta edizione de "L'alba del narrare", in programma dal 20 aprile 1° maggio al parco culturale Le Serre, evento organizzato dall'Istituto per i beni marionettistici e il teatro Popolare e la Fondazione Circuito teatrale del Piemonte.

Il programma prevede oggi dalle 17 la mostra "Angeli e demoni di Sicilia. I cartelli dell'Opera dei pupi della compagnia Pennisi-Macri", a cura di Vincenzo Abbate, allo Chatel Allemand. Vengono esposti i cartelli pubblicitari dell'opera dei pupi catanese degli inizi del Novecento realizzati da Francesco Vasta, un operaio addetto allo scarico delle navi che non potendo pagare tutte le sere il biglietto d'ingresso al teatro, propose di averlo in cambio di un cartello che avrebbe pubblicizzato lo spettacolo. Così nel 1908 iniziò a realizzare grandi cartelloni immaginifici e ben presto divenne assai richiesto, diventando a tutti gli effetti il caposcuola dei cartellonisti siciliani. Domenica 22 aprile, sempre allo Chatel Allemand, alle 19 si tiene il concerto-incontro degli Architorti "Ironia demoniaca tra figure e suoni contorti", suonano Efix Puleo (violino), Marco Gentile (violino), Elena Saccomandi (viola), Marco Robino (violoncello) e Paolo Grappeggia (contrabbasso). La manifestazione poi prosegue il 27 aprile con lo spettacolo "La tragica storia del dottor Faust", il 28 aprile con "Profumo di Acheronte" e si conclude il 29 aprile con "Bestiame etimologico". Ingresso libero. Info 360/457237 o www.istitutoteatropopolare.com.

◆ Autismo e società

GRUGLIASCO - Parte oggi il corso di formazione sull'autismo organizza dalla onlus "Autismo e società": il corso si articola in 10 lezioni fino al 9 novembre, al venerdì dalle 14,30 alle 18,30 nell'auditorium dell'Isti Majorana di via Generale Cantore 118. Per informazioni: www.comune.grugliasco.to.it o www.autismoesocieta.org.

◆ Novità al chiosco Smat

GRUGLIASCO - Cambiamenti in vista per gli erogatori di acqua della Smat vicino alle Poste, nella zona della cappella di San Rocco: da oggi infatti non sarà più possibile pagare con le monetine. Per chi vuole semplicemente rifornirsi di acqua naturale non cambia nulla, mentre gli utenti che vorranno acqua gassata dovranno utilizzare la scheda ricaricabile in distribuzione nel municipio di piazza Matteotti 50 dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30 e il sabato dalle 9 alle 12. Per informazioni: 011/ 4013263, 011/ 4013264. www.smat torino.it o info@smatorino.it.

◆ Biciclando nel parco

GRUGLIASCO - Torna "Biciclando in sicurezza", la manifestazione organizzata dalla presidenza del consiglio comunale in collaborazione con i vigili nell'ambito del progetto "Timuovi". Giovedì 3 maggio dalle 9 alle 19 le classi terze, quarte e quinte delle scuole primarie si ritroveranno nell'area bar e mercato del parco Porporati per pedalare tutte insieme, in occasione della giornata nazionale della bicicletta promossa dal ministero dell'ambiente in collaborazione con l'Anci. La manifestazione promuove l'uso della bici come forma di turismo e di mobilità sostenibile in modo divertente: i partecipanti potranno muoversi in un percorso ciclopedonale tra strisce, vigili, cartelli e semafori a piedi o sulle biciclette messe a disposizione dagli ecovolontari cittadini e dal Rotary di Torino. Previsti uno spettacolo di circo e gli stand dei vigili del fuoco volontari e delle forze dell'ordine. Pausa pranzo dalle 13 alle 14: a ogni studente saranno offerti una merendina e un succo di frutta forniti da Carrefour Express, i budini della Cooperlat e l'acqua dello stand Smat.

◆ De Tomaso, indagini

GRUGLIASCO - La famiglia Rossignolo è sempre più nell'occhio del ciclone. La Procura di Torino ha avviato una serie di accertamenti per verificare la sussistenza di fatti sulla vicenda De Tomaso e ha delegato la guardia di finanza che mercoledì si è recata in Regione per conoscere l'iter dei fondi economici stanziati per la formazione dei lavoratori di Grugliasco.

Nessun procedimento penale è ancora stato aperto e nessun nominativo è stato scritto nel registro degli indagati, come ha precisato il procuratore della Repubblica aggiunto Sandro Ausiello, ma a pesare sulla testa dei vertici della De Tomaso si potrebbe anche aggiungere, qualora fosse confermata, la falsificazione di alcuni documenti bancari presentati a marzo al ministero delle attività produttive in occasione dell'incontro che avrebbe dovuto confermare l'ingresso nella società del socio cinese.

Intanto prosegue il presidio e lo sciopero della fame di Daniele Ricaldone, incatenato al cancello di casa di Gianmario Rossignolo da lunedì mattina.

L'assessore al lavoro Claudia Porchietto nel frattempo si è detta disponibile a incontrare i lavoratori che chiedono che non si distolga l'attenzione sul caso De Tomaso e di fare al più presto chiarezza sugli avvenimenti che hanno tenuto accese le speranze di un piano industriale negli ultimi due anni.

Un sollecito arriva anche dal capogruppo dell'Idv Andrea Buquicchio perché la giunta regionale attui «*Senza indugi l'ordine del giorno approvato dal Consiglio non più tardi di una settimana fa per valutare la possibilità di presentare un esposto alla magistratura che sta già indagando sui fondi europei. Tale esposto è necessario per fornire alla magistratura inquirente ulteriori informazioni su tutti i finanziamenti ottenuti da Rossignolo, non solo quelli comunitari*».

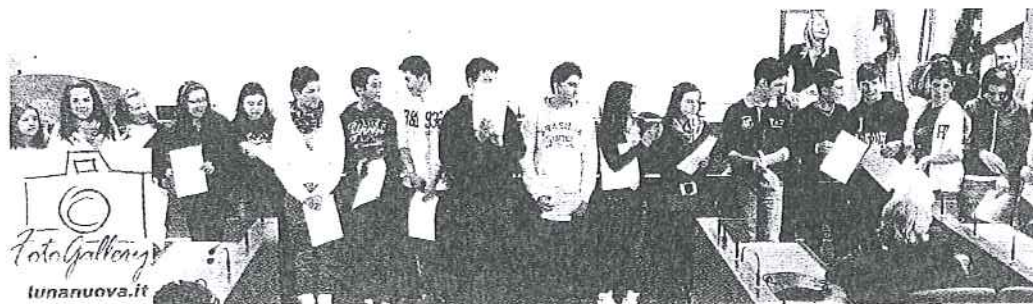
◆ Romania in biblioteca

GRUGLIASCO - Dopo la Russia, la biblioteca civica Neruda ospita la Romania. Domani alle 10,30 si replica con la Romania l'appuntamento alla scoperta delle tradizioni straniere, in collaborazione con l'associazione Progeneris, con letture animate in romeno e italiano della fiaba "La capra e i tre capretti" e altre della tradizione romena. Previsto un accompagnamento musicale e la merenda offerta a tutti i bambini partecipanti. Per informazioni: 011/ 4013350, 011/ 4013351 o 011/ 4013352. L'appuntamento del 12 maggio sarà dedicato alle tradizioni marocchine.

◆ Domenica due feste

GRUGLIASCO - Due feste domenica: via Don Caustico dalle 8 alle 20 ospita la terza edizione della festa di primavera organizzata dal Borgo San Giacomo con bancarelle, spettacoli, sfilate di moda, esibizioni di ballo e serata danzante, mentre in centro ci sarà la festa delle associazioni organizzata da Botteghe grugliaschesi e Ourway.

Festival delle scienze, ultimo atto per i ragazzi



GRUGLIASCO - Cerimonia conclusiva martedì mattina per il Festival delle scienze. In sala consiliare il Comune ha voluto ringraziare i tanti soggetti che rendono unica nel territorio piemontese questa manifestazione ideata cinque fa dall'assessorato all'istruzione guidato da Stefano Colombi. Sono stati così premiati

gli studenti di Majorana e Curie, che dietro a stand e macchine hanno illustrato gli esperimenti di questa edizione dedicata al volo, gli allievi della 3^aD della 66 Martiri che hanno seguito come inviati il festival e anche tutti gli esperti coinvolti, dal Mago Sales e la sua Fondazione, all'Alenia, all'Aeroclub Torino.

Inceneritore: il comitato fa il punto sulle diossine

GRUGLIASCO - L'ultima seduta del comitato di controllo sull'inceneritore, svoltasi mercoledì, ha fatto il punto sugli incidenti mortali avvenuti nelle ultime settimane e ha illustrato il metodo di analisi che si userà per valutare le emissioni dell'impianto, in particolare quelle di diossina. Bruno Sparagna, direttore dell'igiene urbana veterinaria dell'Asl To3, ha spiegato che gli inceneritori di rifiuti producono il 26 per cento del totale delle diossine, emissione presente in tutte le combustioni. Quelle disperse si depositano sul suolo, e quindi sull'erba, che poi viene ingerita dagli animali. Si accumulano nell'organismo, in particolare nei tessuti adiposi, da dove, attraverso l'alimentazione, possono passare agli umani.

Prima di valutare l'inceneritore è necessario procurarsi un bianco ambientale,

ovvero le condizioni in assenza di impianto. Il 37 per cento delle aziende agricole attive in zona risiede nel raggio di 2,5 chilometri dall'inceneritore, ovvero la fascia dove c'è maggiore ricaduta di inquinanti. Il campione per lo studio è costituito da aziende che nutrono gli animali con foraggio cresciuto in loco. «Gli allevatori hanno partecipato volentieri perché eventuali risultati positivi costituiranno una garanzia per i loro prodotti», ha spiegato Sparagna. Il primo campionamento è appena stato effettuato, perché in primavera la lattazione aumenta. Gli esami saranno eseguiti dall'Istituto zooprofilattico. Un secondo prelievo di campioni avverrà prima dell'entrata in funzione dell'inceneritore, e poi si proseguirà con cadenza annuale. Le analisi cercheranno diossine e metalli pesanti e richiedono circa un mese. Altre analisi si

faranno invece sul suolo e sulle polveri, ma quella sugli animali è più efficace proprio perché l'organismo trattiene le diossine. Dal momento che di solito queste analisi si fanno in primavera e autunno, il comitato valuterà la possibilità di dare loro anche in questo caso un doppio prelievo ogni anno.

I rappresentanti di Trn sono intervenuti sulla questione della sicurezza. Il 3 marzo è infatti morto un lavoratore all'interno del cantiere, cadendo da 30 metri. Un secondo incidente mortale è invece avvenuto il 31 marzo ma, come spiegato, «le cause di quest'ultimo fatto non sono chiare. Contrariamente al primo incidente, quindi, in questo caso c'è stato un sequestro dell'area dove è avvenuto il fatto, e le indagini sono in corso».

Clara Calavita

Tutti i lavoratori in piazza per difendere l'articolo 18

Corteo e presidio della Cgil
Tensioni di fronte alle Gru

PATRIZIO ROMANO

Una marea di suoni, slogan e bandiere, questo è stata la manifestazione della Cgil ieri mattina a Grugliasco. Poco meno di 1500 lavoratori di tutte le aziende a sfilare per corso Allamano e via Crea: dalla Lear alla Abit, dalla Sandretto alla Elbi, dall'Itca alla De Tomaso, fino alla Azimut di Avigliana, comprese anche rappresentanze di Ikea e Le Gru. Tutti per dire no all'abolizione dell'articolo 18 e per difendere i diritti acquisiti. «Ci sono anche gli edili - racconta Umberto Radin -, perché la crisi degli enti pubblici ha bloccato anche loro. E la risposta allo sciopero è stata alta: il 70%». Tante storie di ordinaria crisi.

«Da venerdì hanno annunciato la cassa anche per noi - ammette Giovanni Millesi, rsu dell'Azimut -. Neanche il settore delle barche di lusso è esente». Isabella Liguori, rsu della Decathlon, attacca su domeniche e festività: «Lavoreremo anche il 25 aprile, ci stanno rubando i nostri valori. E tutto senza che si sia creato un posto di lavoro in più». A marciare tra gli operai, con la fascia tricolore, il sindaco Marcello Mazzù che conclude: «Il problema dell'area industriale di Grugliasco deve diventare di interesse nazionale». Quasi come il sindaco di una città terremotata, perché della zona industriale di corso Allamano restano solo macerie.

E la tensione è tanta, troppa. Tanto che la manifestazione rischia di degenerare. Tutto accade al termine della marcia, quando c'è un colpo di coda di una cinquantina di lavoratori della De Tomaso. Lasciato il piazzale si dirigono verso la shopville Le Gru. Di fronte all'ingresso, però, si trovano un muro di carabinieri e

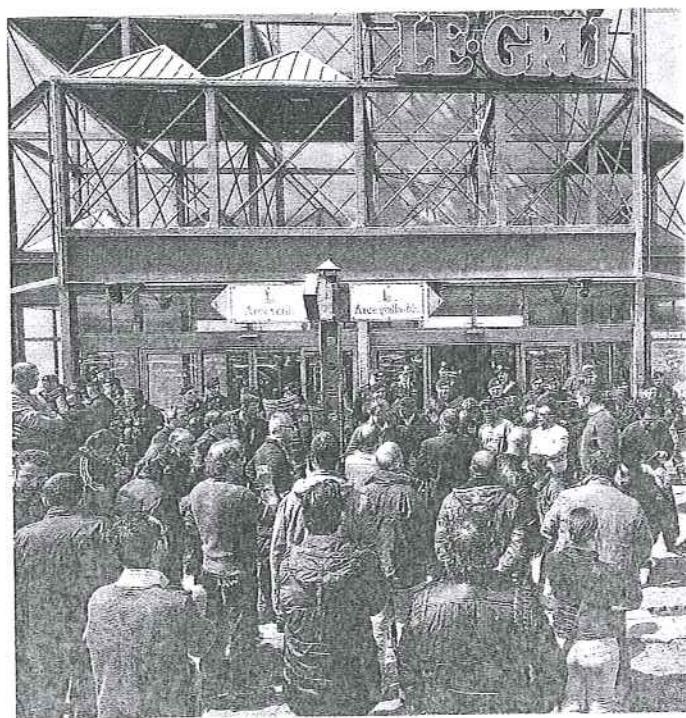


Grugliasco
Il sindaco di Firenze
a spasso al mercato

È atteso per le 10,30 al mercato di viale Echirolles a Grugliasco il sindaco di Firenze Matteo Renzi, che passerà tra i banchi.

Per i diritti

Ieri hanno sfilato lavoratori di tutte le aziende: dalla Lear alla Abit, dalla Sandretto alla Elbi, con Itca, De Tomaso, fino alla Azimut di Avigliana, Ikea e Le Gru



Scontri evitati

Un piccolo corteo ha lasciato il piazzale e si è diretto verso Le Gru per entrare. Tanta tensione, ma lo scontro è evitato



Umberto Radin



Mario Valiante



Giovanni Millesi

poliziotti, con scudi e manganelli. Il piccolo corteo vuole entrare e protestare tra carrelli e buste della spesa. Ma quando cercano di forzare il cordone degli agenti scatta il parapiglia.

Pochi istanti. Un lavoratore della De Tomaso viene fatto indietreggiare con lo scudo da un carabiniere e volano spintoni e parole dure. «Mi sono messo di mezzo per dividere - racconta Mario Valiante, rsu Fiom - e mi sono preso un colpo al braccio. Scudo? Manganello? Non saprei. Però noi eravamo lì solo per manifestare, pacificamente». Una manciata di secondi di tensione, poi torna il dialogo. La trattativa va avanti una mezz'ora, ma quando si aprono le porte i lavoratori dicono no. «Hanno impedito a donne di entrare per fare la pipì e ci hanno trattato come delinquenti - sbotta Valiante -. Noi siamo lavoratori, dovrebbero difenderci non respingerci. Per questo non entriamo». E così l'ultimo strascico di corteo si scioglie. E i nervi si distendono.

“De Tomaso, la colpa è anche di Fiom”

L'assessore Porchietto (Pdl): “Oggi strillano, ma hanno sottoscritto il nebuloso piano del 2009”

MARINA CASSI

Latente da giorni alla fine il conflitto tra l'assessore Porchietto e la Fiom è esploso con un boia e risposta iniziato al mattino dall'espone della giunta Cota. Lei accusa i mecenati Cgil di avere colpe nel dramma della De Tomaso: il sindacato ribatte che è lei a essere irresponsabile.

È pensare che la giornata si era avviata alle 9 con Porchietto in visita al lavoratore incatenato al cancello della casa di Gian Mario Rossignolo interamente da lunedì mattina.

Lo vuole indurre a lasciare il presidio - fatto di igloo e teloni - e tornare a casa. Casa che Giacomo Ricalzone farà nel pomeriggio. L'assessore gli dice: «Venga via tanto al Rossignolo che lei sta qui non importa nulla».

Assicura che lunedì matti

«Con il ministero e i sindacati troveremo una via d'uscita per i 900 lavoratori»

na in una riunione in Regione si metterà a punto, con Provincia e Unircrad, l'anticipo della cassa integrazione di aprile per non ha ricevuto gli stipendi dall'azienda.

«Avventura finita»
L'assessore non ha dubbi: «L'avventura industriale del Rossignolo è chiaramente finita. Cerchiamo una alternativa, magari anche non per tutti gli addetti attuali. Ma è chiaro che non si fa in tre settimane». Aggiunge: «Non so quanti altri lavoratori in una situazione come questa si sarebbero comportati bene come avete fatto voi». I lavoratori sfogano a parole la rabbia contro i Rossignolo, l'assessore e l'editoria.

Fiorucci: «C'è una pesante responsabilità della Fiom nel dramma della De Tomaso. La Fiom, che adesso strilla, cerca di nascondere il fatto che sono stati proprio i loro vertici a sottoscrivere il piano industriale nebuloso presentato dalla De Tomaso nel 2009».

È annunciata una svolta: «Noi, d'accordo con il Mise e con gli altri sindacati, stiamo studiando soluzioni adeguate



L'assessore Claudia Porchietto ha visitato Giacomo Ricalzone incatenato al cancello di casa Rossignolo e lo ha convinto a desistere dalla protesta: riceverà un anticipo di cassa

L'assessore e l'operato incatenato

per l'azienda con l'unico obiettivo di salvare 900 posti». Dice anche che non è vero che la sua amministrazione ha negato il milione alla De Tomaso previsti dall'accordo con la giunta Bressa: «Non avevamo i requisiti per il contratto di insediamento, non hanno neppure presentato il piano».

Lo scontro con il sindacato
Porchietto incalza: «La Fiom fa demagogia e vuole mascherare dietro la cortina fumogena degli slogan la gravità del ruolo svolto quando, d'accordo con la giunta Bressa, prima diede il proprio assenso a un piano industriale inesistente e poi evitò accuratamente di vigilare nell'interesse dei lavoratori».

Come prevedibile la Fiom reagisce con durezza e annuncia possibili azioni legali. Il segretario Balbono dice: «Si fa fatica a credere che si tratti di una figura istituzionale, in quanto la pote-

mica pur dura lascia il posto ad affermazioni semplicemente ingiuriose e prive di fondamento, oltreché irresponsabili in una situazione così delicata».

Prezisa: «Gli accordi relativi alla De Tomaso sono stati sottoscritti sempre da tutti i soggetti interessati, a partire dalle istituzioni locali e di governo, oltre che dall'insieme delle organizzazioni sindacali. E noi siamo abili a cercare di dar corso agli accordi che sottoscriviamo, anche quando le incognite non mancano, incalzando insieme ai lavoratori chi aveva le maggiori responsabilità, cioè in primis l'azienda». Rivendica: «Siamo l'unico sindacato sempre presente alle iniziative con i lavoratori e non abbiamo mai disertato alcun tavolo di trattativa».

Il tutto in una giornata in cui si ritorono le voci più disparate comprese quella di una messa in liquidazione dell'azienda, voce smentita dagli interessati.



«L'assessore parla da irresponsabile abbiamo firmato gli atti con istituzioni e gli altri sindacati»

Federico Bellono
Segretario Fiom
di Torino

Incatenato alla villa Rossignolo

Dopo cento ore vince la partita

S'iberl'operaio De Tomaso: promesse sul salario

STEFANO PAROLA

Dopo più di cento ore è finita la protesta di Giacomo Ricaldone, il lavoratore della De Tomaso che da lunedì era incatenato al cancello della villa di Gian Mario Rossignolo, il proprietario dell'azienda, e che aveva iniziato uno sciopero della fame. Ieri pomeriggio l'addetto, in accordo con i colleghi in presidio davanti all'abitazione, ha deciso di interrompere la contestazione. «Il nostro obiettivo era sensibilizzare l'opinione pubblica e ci siamo riusciti», spiega il delegato sindacale della Fiom Vincenzo Romano.

Ricaldone protestava perché attende cinque mesi di stipendio arretrato, come 70 altri colleghi che in questi mesi hanno lavorato



I numeri

950 ADDETTI

Nello stabilimento di Gugliasso la De Tomaso ha 950 dipendenti. Sono stati tutti rilevati dalla Pinfarina

L'indennità dovrebbe arrivare a giorni anche per tutti gli altri 800 e più dipendenti che sono in cassa da mesi ma che subiscono i ritardi dell'azienda nel portare avanti le pratiche. Ecco perché anche le decine di lavoratori in presidio davanti alla villa di Rossignolo hanno deciso di smontare tutto. «Abbiamo ricevuto alcune assicurazioni, tra cui quella che entro fine mese ci verrà pagata la cassa», spiega il delegato Fim Benedetto Termini. Che precisa: «La situazione resta drammatica, per questo non escludiamo altre iniziative per tutelare l'occupazione».

Ieri Claudia Porchietto ha attaccato i metalmeccanici della Cgil: «C'è una pesante responsabilità della Fiom nel dramma De Tomaso che sta sconvolgendo la

vita a 900 persone. Vuole mascherare con una cucina fumogena di slogan la gravità del ruolo svolto quando, d'accordo con la giunta Bresso, diede l'assenso a un piano industriale inesistente e poi evitò di vigilare». Secca replica del segretario provinciale Federico Belloni che parla di «affermazioni irresponsabili» e ribatte: «Gli accordi sono stati sottoscritti sempre da tutti i soggetti. Siamo stati gli unici sempre presenti alle iniziative con i lavoratori. L'assessore agisca con correttezza. Se ci sono soluzioni concrete i primi interessati sono i lavoratori e i loro rappresentanti. Siamo un'organizzazione abituata ad agire in trasparenza e a non fare, come altri, fiumini nei bar».

La Repubblica SABATO 21 APRILE 2012

GIORGIO QUERCI/ANSA/PIRELLA



L'operaio Giacomo Ricaldone

Con altri 70 colleghi non è in cassa ma lunedì aveva iniziato la protesta

in azienda e non sono stati messi in cassa integrazione. Ieri mattina l'addetto aveva ricevuto la visita dell'assessore regionale al Lavoro Claudia Porchietto, che ha lanciato un appello alla famiglia Rossignolo affinché sblocchi un mese di salario. Il problema dei 70 lavoratori è che per loro l'indennità dell'ammortizzatore sociale arriverebbe soltanto da giugno, a causa dei tempi tecnici. Ma è possibile che una soluzione per l'anticipo della cassa venga trovata lunedì con la Provincia, che tempo fa aveva sottoscritto un accordo con Unicredit proprio su questo tema.

70 IMPIEGATI

Circa 70 tra impiegati e manutentori hanno lavorato durante l'immissione dell'azienda. Aspettano lo stipendio da 5 mesi

880 OPERAI

Per 880 operai la cassa integrazione dura da tre anni, ma si è interrotta. A fine mese dovrebbero riottenere la

LA POLEMICA Duro botta e risposta tra Regione e sindacato

Porchietto contro Fiom «Pesanti responsabilità nell'affare De Tomaso»

*Le tute blu Cgil pronte a denunciare l'assessore:
«Parole irresponsabili, valuteremo azioni legali»*

→ «C'è una pesante responsabilità della Fiom nel dramma della De Tomaso che sta sconvolgendo la vita di 900 lavoratori e delle loro famiglie». È duro l'attacco di Claudia Porchietto, assessore al Lavoro della Regione Piemonte, contro le tute blu della Cgil nella vicenda dell'azienda automobilistica di Grugliasco che non ha mai prodotto alcuna vettura. Porchietto non risparmia neanche la famiglia: «Non si può pensare di fare impresa solo con i soldi pubblici, chiediamo chiarezza visto che tutti gli impegni previsti dal piano industriale stanno svanendo».

Porchietto ha chiesto ai Ros-signolo di pagare i circa 70 addetti De Tomaso che, per varie ragioni, hanno conti-

nuato a lavorare senza stipendio. Tra loro ci sono gli impiegati, oltre che i manutentori come l'operato inca-tentato sotto casa dei proprietari dell'azienda. Ma dall'assessorato ieri hanno fatto sapere che è stato raggiunto un accordo con Unicredit per anticipare un mese di cassa integrazione a questi dipendenti. Porchietto intanto ha rincarato la dose contro le

tute blu Cgil: «La Fiom che adesso strilla - ha aggiunto - cerca di nascondere il fatto che sono stati proprio i loro vertici a sottoscrivere il piano industriale nebuloso presentato dalla De Tomaso nel 2009». Per chiarezza, non che le altre sigle e istituzioni, ministri compresi, si siano tirati indietro, visto che le intese portano in calce le firme di tutti questi soggetti. Ma la polemica è sulla gestione della fase post-accordi: «La Regione, d'accordo con il Mise e con gli altri sindacati, sta studiando soluzioni - ha dichiarato Porchietto - adeguate per la De Tomaso con l'unico obiettivo di salvare 900 posti di lavoro. La Fiom, invece, fa demagogia e vuole mascherare dietro la cortina fumo-

gena degli slogan la gravità del ruolo svolto quando, d'accordo con la Giunta Bresso, prima diede il proprio assenso ad un piano industriale inesistente e poi evitò accuratamente di vigilare nell'interesse dei lavoratori».

La reazione della Fiom è altrettanto dura: «La signora Porchietto - ha scritto in una nota il segretario torinese, Federico Bellono - dovrebbe sapere che gli accordi relativi alla De Tomaso sono stati sottoscritti sempre, senza eccezione alcuna, da tutti i soggetti interessati, a partire dalle istituzioni locali e di governo, oltre che dall'insieme delle organizzazioni sindacali». «È ridicolo - ha proseguito Bellono - che si accusi la Fiom di scarsa attenzio-

to **CRONACAQUI**

sabato 21 aprile 2012

Porchietto
La Fiom che adesso strilla cerca di nascondere che i suoi vertici a sottoscrivere il piano industriale no industriale di Rossignolo

Bellono
Gli accordi sono stati siglati da tutti i soggetti, a partire dalle istituzioni locali e di governo

«Ci sono affermazioni rispetto alle quali decideremo insieme ai nostri legali quali azioni intraprendere - ha concluso il segretario Fiom - a difesa della rispettabilità di un'organizzazione abituata ad agire in trasparenza e non a fare, come invece altri, rinvii nei bar».

Alessandro Barbiero

IL PRESIDIO Tentata un'irruzione nel centro commerciale Le Gru Ricaldone interrompe la protesta Gli operai smobilitano il presidio

→ Un'altra giornata di "passione", ieri, per i lavoratori della De Tomaso. Giacomo Ricaldone, l'operario che da cinque giorni era incatenato ai cancelli della villa in collina di Gian Mario Rossignolo, ha deciso di interrompere la protesta. La mattina ha ricevuto la visita dell'assessore regionale al Lavoro, Claudia Porchietto, che l'ha dissuaso dal proseguire lo sciopero della fame che aveva intrapreso per chiedere il pagamento degli stipendi arretrati, in tutto più di 8mila euro. I colleghi, che erano stati al suo fianco 24 ore al giorno, hanno fatto altrettanto, smontando le tende piazzate in strada.

«Questa situazione mi corrodeva - ha detto ieri Ricaldone, che è tornato a casa -. Ero disperato con la richiesta sempre più incalzante di pagare le bollette. Ero tra la spada e il muro. Ma ho sempre voluto vivere da persona

onesta». «Avevo mandato dei messaggi ai figli di Rossignolo - ha aggiunto il manutentore - ma non ho avuto alcuna risposta. Speravo che almeno mi pagassero una mensilità, e invece nulla». Così lunedì la decisione, presa in solitudine, di incatenarsi. Poi sono arrivati anche i compagni di lavoro e sindacalisti che, ha osservato con una punta di amarezza, «fanno un po' fatica a muoversi per 5 persone». La mobilitazione è intanto continuata. Mentre

alcuni lavoratori erano impegnati a smobilitare il presidio collinare, quello a Grugliasco, davanti ai cancelli dell'azienda, è proseguito e andrà avanti anche nei prossimi giorni. Nel corso della mattina si è svolto un corteo che dalla sede della De Tomaso si è mosso lungo corso Allamano per raggiungere il centro commerciale Le Gru. Qui i lavoratori avrebbero voluto entrare nella struttura per spiegare la loro difficile situazione ai clienti. Un'ipotesi

che i vertici del centro commerciale non hanno visto di buon occhio. I carabinieri, in assetto antisommossa, hanno quindi sbarrato l'ingresso e c'è stato qualche momento di tensione che non è sfociato in alcun gesto violento. «Abbiamo provato ad entrare - ha spiegato Mario Valiante, Rsu della Fiom - ma ce l'hanno impedito. La protesta è stata pacifica, come sempre accaduto finora - ha aggiunto Valiante -. Abbiamo anche deciso di smobilitare il presidio sotto casa dei Rossignolo dopo aver ricevuto rassicurazioni sul fatto che la cassa integrazione arriverà nei prossimi giorni e perché pensiamo che la lotta non debba focalizzarsi solo sulla famiglia. Nei prossimi - ha concluso Valiante - organizzeremo altre iniziative per tenere alta l'attenzione su una situazione che resta difficile».

[a.l.ba.]

FIAT, RICORSI FIOM

Ex Bertone arriva (forse) la Maserati

A Grugliasco Lear e Officine Automobilistiche Grugliasco (Oag, ex Bertone) sperano nelle commesse previste nei prossimi mesi. Dopo la notizia del temporaneo salvataggio dei lavoratori a rischio, con l'accordo siglato la scorsa settimana all'assessorato regionale al Lavoro, alla Lear attendono dettagli sulla commessa di Mirafiori. In 140 si sono dimessi sfruttando gli incentivi, fino al 7 luglio gli altri dipendenti dell'azienda saranno in cassa integrazione che potrà essere rinnovata in base ai programmi produttivi di Fiat.

Giovedì scorso a Modena è stato presentato il piano industriale della Maserati e la produzione futura è prevista nel torinese. Nello stabilimento in Emilia Romagna, infatti, si produrrà ancora fino al 2015 poi le linee della Maserati saranno ereditate completamente dal Piemonte e Modena si occuperà solo di progettazione e dell'Alfa Romeo. Si parla quindi di investimenti importanti alle Officine Oag: una Maserati del segmento più alto

(in produzione a fine anno) e una piccola Maserati del segmento E (a partire dal 2013). I lavoratori di Grugliasco sono un migliaio e rientreranno gradualmente in fabbrica. È stato completato l'allestimento degli impianti e alle Costruzioni Sperimentali di Mirafiori sono già stati realizzati una trentina di prototipi.

Mentre non sono positivi gli ultimi sviluppi alla Denso di Poirino. Il responsabile territoriale e alcune Rsu Fiom hanno firmato l'accordo sindacale insieme alle altre sigle. Peccato che in seguito la segreteria Fiom, smentendoli, abbia fatto ritirare la firma. Inoltre una parte delle rappresentanze Fiom si è impegnata tra i lavoratori per far bocciare l'intesa raggiunta e l'azienda di conseguenza ha congelato l'accordo, compresa la parte riguardante il premio di risultato.

Passiamo alla Fiat dove il Tribunale di Torino ha respinto i ricorsi presentati dalla Fiom contro il Lingotto. L'esito del procedimento è stato comunicato lunedì 16 aprile. Secco il commento del segretario della Fim Claudio Chiarle: «I lavoratori non si tutelano né si rappresentano nelle aule di tribunale ma contrattando con le aziende e firmando accordi tra

Continua a pag. 23 →

Elisabetta GRAZIANI
ha collaborato Emanuele Franzoso

Ex Bertone arriva (forse) la Maserati

■ Segue da pagina 21

le parti». Le rappresentanze sindacali d'azienda (Rsa) possono essere nominate soltanto da quei sindacati che hanno firmato l'accordo aziendale di primo livello. Con questa motivazione il Tribunale ha respinto i 21 ricorsi Fiom, presentati contro 15 società di Fiat Group e Fiat Industrial. In sostanza, i metalmeccanici della Cgil rivendicavano il diritto alla nomina di Rsa anche senza aver firmato il contratto aziendale del 13 dicembre scorso - il cosiddetto «contratto Fiat», formulato sul modello di Pomigliano e Mirafiori - impugnando l'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori, Fiom aveva denunciato il Lingotto per condotta antisindacale. «La Fiom ha posto all'attenzione un problema di non poco conto in questo momento, considerati la difficile congiuntura e gli inediti scenari che interessano le relazioni industriali, e che desta diffuse perplessità - hanno detto i giudici. La corte ha anche dichiarato di aver preso atto - che numerosi lavoratori delle aziende del gruppo Fiat e Fiat Industrial iscritti alla Fiom, che vanta senz'ombra di smentita una lunga tradizione di rappresentatività nel settore, si trovino senza un'adeguata forma di rappresentanza di prossimità nel luogo di lavoro e, pertanto, senza un meccanismo che permetta loro di partecipare attivamente ad una compiuta democrazia sindacale nell'unità produttiva di riferimento».

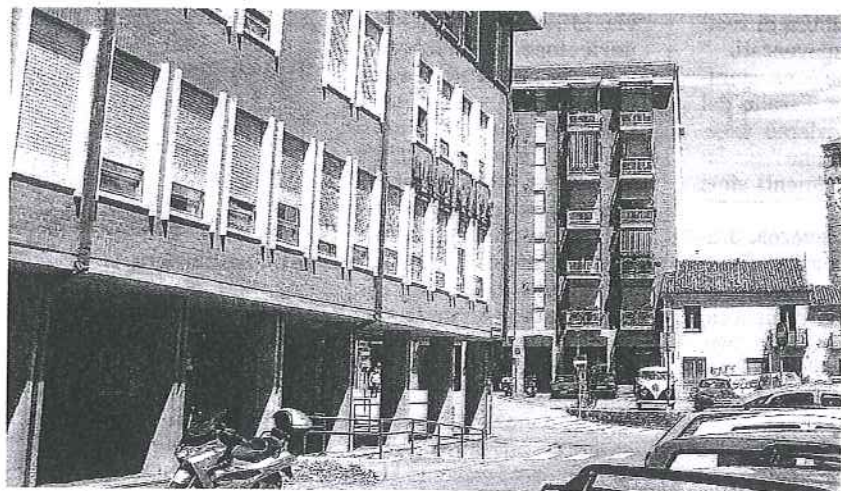
Fatti i dovuti distinguo, però, il collegio giudicante ammette: «Se ciò rischia di essere vero, quello che chiede la Fiom non è interpretare l'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori, ma di riscriverlo». Ma questo «non è consentito al giudice il quale è soggetto soltanto alla legge». Insomma, quasi un «non possumus». L'articolo, è bene ricordarlo, «riconosce il diritto a costituire Rsa ai sindacati che siano firmatari di contratti collettivi applicati all'unità produttiva». Una

norma chiara, dove si parla esplicitamente di «firmatari», eppure forse ormai anacronistica secondo la stessa sentenza.

La decisione del Tribunale di Torino è stata anche l'appiglio per Chiarle della Fim per rivolgere un appello ai «cugini» della Fiom: «Con una crisi perdurante da anni e che rischia di acutizzarsi servirebbe, come faticosamente cercano di realizzare Cgil-Cisl-Uil, uno sforzo unitario anche tra i metalmeccanici. Alla Fiom dico: la smetta di perseguire la splendida sconfitta sindacale, abbandoni il mito dei 35 giorni del 1980. Esca dai tribunali e torni nelle fabbriche a contrattare insieme a noi, rispettando le regole che significa esercitare la democrazia».

Elisabetta GRAZIANI

ha collaborato Emanuele Franzoso



**Verso il voto
per il Comune**

**A fianco
il municipio
di Grugliasco,
sopra Mariano
Turigliatto**

Grugliasco

Turigliatto monopolizza il web Gli altri candidati: "È scorretto"

**Al primo posto
sui motori di ricerca
«Ho solo comprato
spazi pubblicitari»**

PATRIZIO ROMANO

Un tempo, durante le elezioni amministrative, si coprivano i manifesti elettorali degli avversari. Nelle elezioni all'epoca di Internet non è più il caso di ricorrere a questi mezzucci. Basta pagare e il proprio nome compare in cima alla lista dei link, anche quelli che rimandano ai propri avversari. Lo hanno scoperto, con fastidio, i candidati a sindaco di Grugliasco. Quando Roberto Montà, candidato

del Pd, scrivendo il suo nome su Google, Libero e Virgilio, si è visto sempre comparire al primo posto un link che rimandava al programma di Mariano Turigliatto, ha avuto un travaso di bile.

«Me l'hanno detto alcuni cittadini - confida Montà -. E quando sono andato a vedere sono rimasto di stucco. Proprio lui che mi accusava di fare campagna elettorale scorretta, perché, seguendo la norma, avevo messo manifesti in tutti gli spazi che mi competevano». Va giù per le rime Violel Vigna, candidato del Pdl, che annuncia: «Ho dato tutto ai legali. Lecito o no, credo che sia grave e scorretto politicamente». Non così colpiti gli altri candidati. Per Alessandro Di Pierro del Movimento 5 stelle «è solo un'operazione di marketing, niente di che». Invece Giorgio Bernardinello del-

la Lega stiletta: «È un comportamento meno scorretto di altri, come ad esempio non partecipare a incontri pubblici». Il rimando a Montà è chiaro.

Mariano Turigliatto è serafico. «Non ho fatto altro che comprare spazi pubblicitari - spiega -. Pago, mi sembra, 13 euro al giorno e scrivendo alcune parole chiave, come i nomi degli altri concorrenti oppure elezioni amministrative, Grugliasco 2012, compare il mio nome in testa ai link, in posizione privilegiata. Tutto qui, come fanno artigiani e imprese. Scorretto? No, è tutto legittimo. Non ho bisogno di fare scorrettezze. Comunque, se proprio dà fastidio, me lo dicano che li tolgo». Insomma, nessuna battaglia elettorale in stile montiano nella Stalingrado dell'Ovest: si va di pancia e di link.

Grugliasco
**Concerto di resistenza
al Palatenda Le Serre**

ANCHE MURATORI E COMMESSE NEL CORTEO CHE VENERDÌ HA OCCUPATO CORSO ALLAMANO PER DUE ORE

La rabbia dei lavoratori contro il governo

di CLARA CALAVITA

E' CULMINATA nello sciopero di venerdì a Grugliasco la settimana di mobilitazioni contro la riforma del lavoro. Oltre un migliaio di persone ha sfilato bloccando corso Allamano in direzione di Torino, partendo da via Primo Levi poco dopo le 10 e arrivando nel parcheggio del centro commerciale Le Gru due ore più tardi. Nel mezzo, la rabbia delle molte fabbriche bloccate da anni nel limbo della cassa integrazione e quelle che vedono l'ombra della chiusura, ma anche i lavoratori del commercio, costretti a lavorare senza festività.

«Siamo stati rilevati quattro anni fa dalla multinazionale brasiliana Romi, ma da allora non sono stati fatti investimenti. Volevano solo sfruttare gli ammortizzatori sociali», racconta Leonardo Ciccomassolo, rsu Fiom della Sandretto Romi - Dall'ora siamo scesi da 270 a 165 lavoratori, e adesso 140 sono stati dichiarati in esubero, perché vogliono limitarsi al Brasile». I dipendenti mantengono un presidio giornaliero, «Finché non sarà aperta una trattativa. L'articolo 18 è un simbolo, tutti ne parlano e nessuno si preoccupa delle multinazionali che vengono qui a fare la spesa, esattamente come la Fiat che fa lo stesso in Serbia». Stefania Baranini è di Filleea, la sezione Cgil che si occupa dei lavoratori dell'edilizia. «Niente, nella politica industriale del governo, è mirato allo sviluppo, al far uscire il paese dalla crisi. Abbiamo perso 4mila addetti, non riparo le infrastrutture e nemmeno si portano avanti le piccole opere di manutenzione. Bisogna sbloccare il patto di stabilità per i Comuni virtuosi, perché la pubblica amministrazione possa ricominciare a investire in questo settore», commenta.

Ad avere più voglia di parlare sono pen-



Il corteo davanti al centro commerciale Le Gru

sionati e rsu. I dipendenti, soprattutto se apprendisti, non vogliono fare dichiarazioni, perché «Preferiamo avere ancora il lavoro tra due mesi». Umberto Radin, della Cgil, si

◆ De Tomaso, l'operaio incatenato se ne va

GRUGLIASCO - Ha sciolto le catene che lo tenevano saldo al cancello della casa di Gianmario Rossignolo. Giacomo Ricaldone ha messo fine alla protesta e allo sciopero della fame dopo le rassicurazioni ricevute da parte della Regione Piemonte, che per bocca dell'assessore allavoro Claudia Porchietto ha promesso che sarà presto trovata una soluzione perché possa ricevere il suo salario. Ricaldone fa parte di un gruppo di circa 70 lavoratori della De Tomaso non inseriti in cassa integrazione perché impegnati in attività lavorative di manutenzione nello stabilimento di Grugliasco. Tuttavia da cinque mesi l'azienda non lo

paga: da qui la disperazione del dipendente, che con moglie e tre figli a carico si è trovato senza alcun mezzo di sostentamento. Da lunedì era incatenato al cancello di casa di Rossignolo, mentre i suoi colleghi avevano montato una tenda per sostenere materialmente e moralmente nella sua protesta. L'assessore regionale Claudia Porchietto ha lanciato un appello alla famiglia Rossignolo affinché sblocchi il salario di Ricaldone e del gruppo di lavoratori. Un'alternativa potrebbe essere rappresentata anche dalla Provincia, che potrebbe anticipare un periodo di cassa integrazione con un fondo dedicato.

categorie, a partire dal commercio, perché vogliamo essere visibili e sostenere le modifiche proposte al disegno di legge».

Fabiana Buecheri lavora da Decathlon. «Non sappiamo cosa uscirà da questa riforma, ma di certo non da più occasioni, solo turni peggiori, paga peggiore e una flessibilità che conviene alle aziende», commenta.

Antonella Labroca è la delegata del Brek delle Gru: «Abbiamo il contratto del turismo, quindi siamo obbligati ad aprire il 25 aprile, con solo una maggioranza del 10 per cento sullo stipendio. Chiediamo che sia regolarizzata la situazione delle festività». Insiste a lei sfilare anche il padre, Nunzio Labroca, pensionato, «Perché lo facevo quanto lavoravo e ora lo faccio per difendere i giovani e il loro diritto». Fa eco Alessandra Lande, dell'Obiali, interno delle Gru. «Anche noi siamo aperti il 25 aprile. Gli altri anni potevamo decidere se andare o meno, stavolta queste feste, così come le domeniche, sono inserite nell'orario di lavoro. Tanti hanno paura di scioperare, si crea il terrore di perdere il posto e quindi si rinuncia ai propri diritti», conclude.

Qualche momento di tensione si è registrato sul piazzale delle Gru, quando i manifestanti hanno tentato di entrare nel centro commerciale. Una cinquantina di lavoratori della De Tomaso voleva protestare tra i tani che entravano con i carrelli, ma un cordone delle forze dell'ordine ha impedito l'accesso. Attimi di tensione, tra gli impetosi dei manifestanti e la barriera di scudi delle forze dell'ordine, poi si torna a dialogare e le porte del centro commerciale si aprono, ma i manifestanti a quel punto rimangono fuori, per protestare contro la reazione giudicata eccessiva del cordone di poliziotti e carabinieri.

Una nuova

24 aprile 2012

Dieci anni dopo Turigliatto si rituffa nella mischia Sindaco dal 1994 al 2002: ora punta sul rilancio dell'asse di corso Allamano

GRUGLIASCO - "Ritorno... al futuro": è lo slogan della campagna di Mariano Turigliatto, che dopo dieci anni tenta nuovamente di diventare il sindaco della città che ha già guidato dal 1994 al 2002.

Turigliatto si ritiene un uomo fortunato, perché è sposato con Angela, ha due figlie e da otto mesi è nonno di Cloe, insegnante di italiano e storia a Grugliasco, la sua passione, oltre a chitarra, blues elettrico e scrittura, è la politica: «Io penso che si debba avere prima di tutto una professione, perché questo ti dà il coraggio di mandare tutto all'aria quando ti chiedono di fare cose non teneroli. Se uno vive di politica il primo imperativo è conservare il lavoro».

Turigliatto, fatta eccezione per il suo periodo in consiglio regionale, non ha mai rinunciato a fare l'insegnante, oggi come quando era sindaco, e assicura che continuerà anche se sarà rieletto: «L'impegno politico serve a condividere un progetto di trasformazione della realtà. È un lavoro faticoso e bisogna avere le idee chiare. Oggi invece la politica è conquista e conservazione del potere». Superate «Le remore alla ricandidatura», Turigliatto le idee chiare su come vuole trasformare Grugliasco.

«Sono convinto che il tema centrale sia il lavoro, associato alla vocazione futura della città - spiega



LE QUATTRO DOMANDE

Cosa prevede per lo sviluppo urbanistico della città? «Non più cemento sul territorio sopravvissuto, incentivi per mettere a norma le abitazioni secondo criteri di risparmio energetico e la possibilità di iniziare a pensare di ri-naturalizzare le aree dismesse con la realizzazione di prati o parchi».

Che aiuto può e deve dare l'amministrazione comunale in tema di crisi? «Dobbiamo trovare forme di sussidio al reddito che rientrino al Comune sotto forma di lavoro. Pensa alla possibilità di confrontarsi anche con il governo e creare un fondo perché il Comune possa dare un contributo integrativo alla cassa a fronte di prestazioni fornite. Inoltre occorre incentivare la formazione e la riconversione professionale in collaborazione con professionisti artigiani».

Grugliasco è città di giovani e una città universitaria in crescita: che futuro vede per loro? «Il Comune deve fornire competenza, autorevolezza e collaborazione e cominciare subito a lavorare per portare questi operai in cantiere. Ma non solo. Cultura e formazione passano anche attraverso il parco culturale Le Serre, condominio di associazioni che dovrebbe essere centro di produzione di cultura e innovazione, un luogo sempre aperto ai giovani».

Cosa pensa di Tav e Inceneritore? «Parliamo di un progetto che non è chiaro, dai contorni fumosi in termini di tracciato ed economici, ed è su questi temi che bisogna batterci come soggetto istituzionale. L'inceneritore è un impianto difficile da fermare però è evidente che i controlli dovranno essere rigorosi, frequenti, a campione e a sorpresa».

ricordando il suo impegno come presidente del Conig,

consorzio che riunisce 30 imprese - 20 anni fa immaginarono destini complementari all'industria talzazione e abbiamo pensato all'intellettualità, così è arrivata l'università, prima di agraria e veterinaria e poi il trasferimento delle facoltà scientifiche. Oggi penso a un piano di investimenti pilotato con la collaborazione di Comune, Confindustria e sindacati che rilanci corso Allamano con attività di manifattura incentrate sulla produzione di energie rinnovabili e biotecnologiche. Sarebbe un incubatore di impresa

anche per l'università».

La nuova Grugliasco secondo Turigliatto passa quindi attraverso lo sviluppo del lavoro nel settore dell'energia verde, ma anche attraverso un altro tipo di trasformazione, culturale e politica, che abbandonando i favoritismi di qualsiasi sorta: «Mi piacerebbe che tutti gli elettori appena usciti dall'urna, senza che si sappia ancora il risultato, fossero soddisfatti del proprio voto ritenendo di aver scelto il meglio per Grugliasco, e non in base a quello che è stato promesso loro».

Luisa Fassino

I candidati rispondono ai quesiti No Tav

GRUGLIASCO - L'inceneritore del Gerbido, il transito del Tav a Grugliasco, la tangenziale sotterranea di corso Marche: tre temi importanti che hanno impegnato i candidati sindaci in un dibattito pubblico giovedì sera in una sala consiliare gremita. Gli esperti Claudio Cavallari, Angelo Tartaglia ed Emilio Soave hanno presentato per i rispettivi temi le principali criticità ponendo domande a Giorgio Bernardinello, candidato della Lega nord, Alessandro Di Piero, candidato del Movimento cinque stelle, e Mariano Turigliatto, candidato di Grugliasco democratica e organizzatore della serata. Assenti i candidati del centrosinistra Roberto Montà e del Pdl Viorel Vigna, presente invece nel pubblico il sindaco di Venaus Nilo Durbiano.

Mentre gli oratori erano di chiara impostazione contraria a Tav, inceneritore e nuova tangenziale di corso Marche, le posizioni dei candidati erano comprensibilmente molto diverse, contribuendo a un'analisi basata più sulla ricerca di azioni pratiche che di riflessioni teoriche. Bernardinello parla di «*Rimettersi alla volontà popolare, laddove le consultazioni regionali hanno sancito, con la vittoria di una coalizione favorevole al Tav, anche*

l'assenso della maggioranza della popolazione all'opera». Di Piero conferma le sue posizioni: «*Il Tav è un'opera tanto inutile quanto costosa, una serata sul tema organizzata dal Movimento ha mostrato i rilevanti problemi dovuti al passaggio della galleria all'interno di falde acquifere. Ci opporremo quindi in tutti i modi possibili all'opera*». Contraria anche Grugliasco democratica, che parla di «*Progetto irragionevole in quanto non giustificato da credibili previsioni di traffico merci e passeggeri*». No anche all'emersione della tangenziale di corso Marche sul territorio cittadino.

Ma forse per la sua vicinanza, o forse per l'evidenza e la velocità con cui la costruzione del camino sale davanti agli occhi di tutti, è l'impianto del Gerbido a preoccupare di più il pubblico, dopo le parole di un Cavallari appassionato nella necessità di fermarne la costruzione e la messa in funzione: questa opera è stata contestata da tutte le parti chiamate in causa, che se da un lato manifestano la reale difficoltà di poterne fermare l'avviamento, dall'altro confermano e si impegnano perché i controlli siano rigorosi.

Luisa Fassino

Una domenica di feste in città

GRUGLIASCO - Associazioni in festa domenica nel centro, dopo il rinvio per pioggia della settimana scorsa. Negozi aperti e bancarelle da via Perotti a via Lupo hanno accolto il ritorno del bel tempo, accompagnati da musica, sport, cultura, solidarietà, ambiente e tempo libero rappresentati dalle associazioni che illustravano le loro attività ai tanti cittadini intervenuti. Dalla clown terapia all'assistenza agli animali, dalle attività per disabili alla tutela della donna e della prima infanzia, dalla diffusione della musica alle attività ludico creative. Anche il comitato organizzatore Botteghe grugliaschesi ha fatto la sua parte offrendo la merenda, in collaborazione con l'associazione Ourway e



raccogliendo fondi in favore della città ligure alluvionata di Brugnato, in provincia di La Spezia. Festa anche per borgata Fabbrichetta e in particolare via Don Caustico, con la Festa di primavera.

Dai Comuni 900 euro per le volanti

GRUGLIASCO - 900 euro per acquistare buoni benzina per la sicurezza, la difesa e il soccorso pubblico delle forze dell'ordine sono stati consegnati al questore di Torino tramite bonifico da Marcello Mazzù, sindaco di Grugliasco capofila dell'iniziativa che riuniva anche i primi cittadini di Alpignano, Gianni Da Ronco, di Collegno, Silvana Accossato, di Rivoli, Franco Dessì, di Druento, Carlo Vietti, e di Nichelino, Giuseppe Catizone.

I sei sindaci hanno aderito in forma privata all'iniziativa promossa dai sindacati della polizia Siulp, Sap, Ugl, Consap, Sappe, Uil penitenziari, Fns Cisl, Ugl penitenziaria, del corpo forestale Sapaf, Ugl forestale, Fesifo, Fns Cisl e Uil forestali, e dei vigili del fuoco,

Fns Cisl, Uil Vvff, Conapo e Ugl Vvff.

Come spiegano i sei sindaci, «Avvertiamo tutti i giorni in prima persona le difficoltà di polizia, carabinieri, guardia di finanza e forestale, segnalate anche dai sindacati delle forze dell'ordine. Con questo gesto simbolico vogliamo dare un segnale di vicinanza e solidarietà a chi, tutti i giorni, assicura con il proprio impegno la sicurezza e la vivibilità dei nostri territori. Dopo l'ennesimo taglio alle risorse destinate alla sicurezza dei cittadini siamo convinti che il comparto della sicurezza meriti rispetto e attenzione e che coloro che vi lavorano debbano essere messi nelle condizioni di espletare la loro funzione in maniera dignitosa».

◆ Educazione stradale, le nuove date

GRUGLIASCO - Sono state rimandate a giovedì 26 aprile e lunedì 7 maggio le due mattinate di educazione stradale per gli alunni della scuola d'infanzia Gunetti e per le classi 2ª A e B e 3ª A e B della elementare D'Acquisto al parco Porporati: gli alunni effettueranno il percorso stradale delimitato dai cartelli e semafori che hanno realizzato a scuola, a bordo di mezzi che hanno fabbricato in classe, diretti dagli ecovolontari. Conclusione lunedì 14 maggio alle 10,30 nel cortile della D'Acquisto per la consegna delle patenti di guida.

◆ Corso per animatori: ultimi giorni

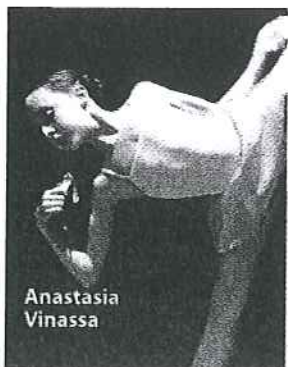
GRUGLIASCO - C'è tempo fino a venerdì per iscriversi al corso per animatori organizzato da 2 al 30 maggio dalle 19 alle 21 dal Comune per i giovani dai 16 ai 24 anni. Gli incontri saranno guidati dagli operatori della San Donato nel centro civico di viale Radich 6. Iscrizioni all'Informagiovani di piazza 66 Martiri 2 il martedì e il giovedì dalle 14 alle 18 e il venerdì dalle 9 alle 13. Per informazioni: Emanuele, 328/9384946, o grugliascogiovani@gmail.com. Modulo d'iscrizione su www.comune.grugliasco.to.it.

Festa d'aprile con il Consiglio dei ragazzi



GRUGLIASCO - Con lo slogan "Resistenza ieri, pace sempre", ieri mattina la sala consiliare del municipio ha ospitato la "Festa d'aprile", organizzata dai servizi educativi territoriali con il Consiglio comunale dei ragazzi e la cooperativa Orso. Tra proiezioni video, letture di poesie, testimonianze e musica, con le canzoni eseguite dai ragazzi della 66 Martiri coordinati dal maestro Fabrizio Fantino, la festa è stata un'occasione per non dimenticare i valori della Resistenza, «*In modo che non si ripetano gli errori del passato*», ha sottolineato il responsabile dei servizi educativi Ivano Ciravegna. Alla festa ha partecipato una rappresentanza di quasi tutte le scuole cittadine: domani si prosegue alle 10 in piazza 66 Martiri con il corteo fino al cimitero e al monumento di viale Echirolles, dove sarà inaugurato il parco della Resistenza e della pace, con l'omaggio ai Caduti e gli interventi del sindaco Marcello Mazzù, del presidente dell'Anpi cittadina Antonio Falbo e dello studente universitario Silvio Vaudagnotto.

Due coppe per Denise Zucca



Anastasia
Vinassa



Eleonora
Baderna

GRUGLIASCO - Il centro studio danza Denise Zucca porta a casa due coppe dal concorso Tersicore 2012, lo scorso 14 e 15 aprile, portando sul palco del teatro comunale di Limbiate oltre cento coreografie tra danza classica, contemporanea, moderna e hip hop. Anastasia Vinassa, di 10 anni, vince il primo posto e la borsa di studio nella categoria moderno contemporaneo baby con la coreografia "Avec les treses". Eleonora Baderna vince a 16 anni, l'età più piccola per la sua categoria, il terzo posto nei seniores della categoria solisti contemporaneo con "Mai più sola mai". Entrambe le coreografie premiate sono di Denise Zucca, direttrice della scuola da lei fondata in via Lupo nel 2010.

Dalla sua inaugurazione, non sono solo i premi ad accumularsi nelle vetrine del centro, ma anche le collaborazioni con numerose associazioni e realtà grugliaschesi, tra cui quella con Viantisti e Pietra Selva Nicollicchia. Il 26 maggio chiuderanno la stagione teatrale con uno spettacolo creato e diretto da Zucca che fonde danza e teatro dal titolo "Introspecto, molteplicità nella diversità", un corto danzato che indaga i vari aspetti dell'io. Testi e voce della poetessa Paola Bonetti. La collaborazione con Musincainsieme invece porterà due allieve di Zucca, Anastasia Vinassa e Alessandra Gentile, sul palco del teatro Le Serre per il ventennale dell'associazione come ospiti dello spettacolo concerto intitolato "Il Carnevale degli animali". Il centro di danza si sta inoltre preparando a laboratori teatrali, esami di fine anno di avviamento professionale e lo spettacolo di fine anno che si terrà il 19 giugno al teatro Superga di Nichelino.

L.F.

◆ Una rete di valori

GRUGLIASCO - "Etica in formazione-una rete di valori", è il progetto realizzato dal Settore giovanile e scolastico delle Fgic di Piemonte e Valle d'Aosta insieme all'istituto superiore Vittorini di via Crea 30 per insegnare ai giovani calciatori l'etica dello sport e il rispetto delle regole. Oggi alle 18,15 al Vittorini seminario conclusivo "Potenzialità personali: un'opportunità per valorizzare le diversità", gratuito e dedicato a tecnici, dirigenti, genitori ed educatori. Per informazioni: 333/2550587 o piemontevalledaosta.sgs@figc.it.

◆ Il caffè letterario

GRUGLIASCO - Comune, Unire e Auser organizzano il caffè letterario giovedì alle 10,30 al Nello Farina di via San Rocco 20. Ingresso gratuito, saranno presentate le novità della biblioteca.

◆ Oggi assemblea Cisap

GRUGLIASCO - Assemblea del consorzio socioassistenziale Cisap oggi alle 15 nella sede di via Leonardo da Vinci 135: si parlerà dell'esercizio finanziario 2011 e 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014. L'assemblea è pubblica, per informazioni: 011/4037121 o cisap@cisap.to.it.

Una nuova

24 aprile 2012



I vigili del fuoco volontari di Giaveno durante un'esercitazione

Vigili del fuoco a rischio i soccorsi volontari senza soldi

di MASSIMILIANO BORGIA

Oggi a Grugliasco nuova riunione con la Prefettura per discutere della grave situazione in cui versano i distaccamenti dei vigili del fuoco volontari.

Venerdì prossimo a Rivoli si terrà anche una manifestazione pubblica per denunciare le carenze di investimenti per i vigili del fuoco volontari, che sono indispensabili nei nostri comuni.

Infanto, dopo l'interrogazione parlamentare presentata dall'onorevole Mimmo Lucà, la V Commissione del Consiglio provinciale, presieduta da Erika Fatenza (Pd), ha tenuto una seduta dedicata ai delicati problemi denunciati dall'Associazione nazionale Vigili del fuoco volontari, ascoltandone in audizione i rappresentanti provinciali. Nelle scorse settimane l'Associazione ha sensibilizzato l'opinione pubblica ed i mezzi di informazione sulle gravi carenze strutturali e normative che mettono

a repentaglio l'operatività dei 41 distaccamenti dei vigili del fuoco volontari presenti sul territorio, chiedendo il sostegno e la condivisione delle problematiche da parte degli enti e delle comunità

Venerdì prossimo a Rivoli una manifestazione pubblica per denunciare le carenze di investimenti

locali. Il tema era stato affrontato nelle settimane scorse nell'aula del Consiglio provinciale, a seguito della presentazione di due mozioni, con il contestuale impegno dell'assemblea ad approfondire la questione in sede di Commissione competente.

Nella seduta odierna della V Commissione hanno preso la parola, tra gli altri, il presidente ed il segretario provinciale dell'Associazione nazionale vigili del fuoco volontari Pier Mauro Biddocco e Paolo Rossa, i quali hanno ribadito il carattere nazionale e non locale delle problematiche denunciate al-

LA PROTESTA SI ALLARGA IN PIEMONTE

DOPO Torino, anche Cuneo e Vercelli, attendendo Sicilia, Lombardia, Emilia Romagna e altre regioni: alla protesta dei 41 distaccamenti dei vigili del fuoco volontari della provincia di Torino si uniscono presto i colleghi dei 17 distaccamenti della provincia di Cuneo e i quattro della provincia di Vercelli che, sparsi fra collina e pianura, si stanno attrezzando perché «Torino, da sempre portabandiera di tutta Italia, è partita in quarta, e noi stiamo cercando di risolvere gli stessi problemi, con i mezzi regalati dai cittadini che devono essere donati al comando e le giovani leve che rinunciano perché i corsi devono essere svolti in giorni feriali», spiegano i referenti.

Per queste realtà comuni, precisa il presidente

l'opinione pubblica. Hanno inoltre ricordato la capillarità e tempestività del servizio di soccorso tenuto urgente assicurato sull'intero territorio provinciale dai distaccamenti volontari, lamentando la scarsa considerazione per il ruolo del personale volontario da parte degli attuali vertici del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.

In sintesi, le richieste avanzate a livello nazionale e locale sono:

della sezione provinciale di Torino dell'associazione nazionale vigili del fuoco volontari Pier Mauro Biddocco, le sollecitazioni alle amministrazioni devono essere affrontate a livello nazionale, mentre «Vediamo che la delegazione dei sindacati dei comuni per finanziare le visite mediche, che lascerebbero il vero problema insoluto riducendo volutamente il tutto a livello locale mentre noi siamo portavoce di una realtà che è nazionale».

Gemma Bava

la revisione delle disposizioni nazionali che rendono sempre più difficile il reclutamento ed il rimborso delle spese sostenute dai distaccamenti volontari; la revisione delle disposizioni che di fatto rendono impossibile per i volontari accedere ai corsi di formazione per il conseguimento delle patenti di guida per i mezzi di soccorso; la garanzia delle visite mediche specialistiche di idoneità ai debbono sottoporsi i volontari

(che possono arrivare a costare sino a 400 euro); lo snellimento delle procedure burocratiche per l'acquisizione delle attrezzature e degli automezzi acquistati dai distaccamenti con il sostegno di enti locali e privati; la dotazione tempestiva del vestiario e dei dispositivi di protezione individuali di cui i volontari necessitano; l'equipaggiamento della copertura assicurativa del rischio di incidenti in servizio a quella prevista per il

personale permanente; l'impiego sistematico e non saltuario dei volontari in occasione di calamità naturali.

La presidente Erika Fatenza ha proposto di dedicare al tema un'ulteriore seduta della V Commissione, indicando come possibile data il 10 maggio e come sede uno dei distaccamenti dei vigili del fuoco volontari presenti sul territorio. La presidente dell'Anvi Piemonte, Amalia Nerotti, ha ribadito che i Comuni condividono le richieste dell'associazione e la preoccupazione per il possibile venir meno del presidio del territorio assicurato dai distaccamenti dei vigili del fuoco volontari. I parlamentari piemontesi Mimmo Lucà (Pdl) e Valter Togni (Lega Nord) hanno assicurato l'interessamento delle forze politiche al tema, attraverso la presentazione di interrogazioni al governo. La solidarietà e la condivisione delle richieste dell'associazione è stata espressa dai consiglieri provinciali Antonio Ferrantino (Sinistra per la Provincia di Torino), Daniela Rufino (Pdl), Giovanni Corda (Lega Nord), Franco Papotti (Pdl), Gianluigi Surra (Pdl).



Una celebrazione del passato

Grugliasco I grillini: "25 Aprile per i No Tav"

In ricordo di vecchi e nuovi partigiani. A Grugliasco, alla marcia per le strade della città, che prenderà il via alle 10 da piazza Martiri, per celebrare l'anniversario della Liberazione in ricordo anche dei 68 cittadini trucidati dalle truppe naziste, il Movimento 5 stelle sfilerà con bandiere No Tav. «Non possiamo dimenticare il sacrificio che la nostra città pagò con i 68 martiri della Resistenza durante l'occupazione nazista - scrivono nel comunicato -. E sfilaremo con

le bandiere No Tav, per noi le bandiere dei nuovi partigiani d'Italia, per ricordare ai cittadini che in questo momento una valle è militarmente occupata e che una resistenza è in atto». La scelta ha fatto storcere il naso al sindaco Marcello Mazzù (Pd). «Chiederemo con garbo di evitare - spiega il primo cittadino -, ma qualora vogliano farlo li inviteremo a porsi al fondo del corteo».

E l'Anpi cosa ne pensa? «Appena ho saputo di questa decisione del Movimento - continua Mazzù - ho chiamato Diego Novelli, presidente provinciale, per chiedere quale fosse il loro intendimento. Mi ha risposto che loro non sono né a favore né contro la Tav, quindi non hanno nessuna preclusione, anche se da sempre l'invito è a lasciare a case bandiere e vessilli». Se per il 25 Aprile il sindaco si adegua dunque alla decisione dell'Anpi, che da sempre ne è l'anima, per la manifestazione di lunedì 30, in memoria esclusivamente dei martiri grugliaschesi e collegnesi, è ferreo. «Quel giorno non ammettiamo nessuna presenza di bandiere di partiti o movimenti - dichiara Mazzù -, e su questo non ammettiamo deroghe di alcun genere». (P. ROM.)

Per ora si tratta di una comunicazione informale. A breve, però, arriverà l'ufficialità. E per Torino e i comuni della cintura non sarà una bella notizia: l'inceneritore del Gerbido non aprirà a ottobre, come era stato ipotizzato più d'un anno fa. L'impianto, che una volta a regime dovrebbe bruciare 421 mila tonnellate di rifiuti l'anno, ritarderà di almeno tre mesi. Gli incidenti costati la vita a due operai hanno rallentato i lavori. Una parte del cantiere è stata sequestrata dopo il crollo di un ponteggio, il 31 marzo, in cui un lavoratore è morto e altri due sono rimasti feriti.

Niente rifiuti nel 2012

La road map subirà inevitabili rallentamenti. Sacrosanti, secondo chi sosteneva che al Gerbido si procedesse a spron battuto, al punto da sacrificare la sicurezza. L'orizzonte si è spostato. L'impianto avrebbe dovuto anticipare l'esercizio provvisorio a ottobre 2012 anziché gennaio 2013; e soprattutto avviare la fase commerciale (l'en-

LA FASE TRANSITORIA

Corsa contro il tempo per aumentare la capienza degli impianti esistenti

trata in funzione a pieno regime) già nella seconda metà del 2013, non a inizio 2014. Negli ultimi tre mesi dell'anno il Comune di Torino si era impegnato a dirottare sul termovalorizzatore 20 mila tonnellate di rifiuti urbani biodegradabili. Niente da fare: li dovrà smaltire in discarica. Quel che più preoccupa gli amministratori del Torinese, però, è l'entrata in servizio a pieno regime della struttura, che il piano rifiuti dell'area metropolitana è stato aggiornato sulla base delle previsioni del Gerbido, e ora che i tempi si allungano è indispensabile trovare alternative per gestire la fase di transizione. «Ho sollecitato una comunicazione formale da parte Trm», spiega Paolo Fioletta, presidente dell'Atto rifiuti torinese. «Dobbiamo fare chiarezza, anche se non corriamo pericoli, siamo in grado di reggere anche per più di tre mesi».

Alla ricerca di discariche

Un amministratore locale, però, si lascia andare a previsioni fosche: «Non siamo al collasso,



Esercizio provvisorio nel 2013

Era previsto a ottobre 2012 ma slitterà a gennaio 2013; e la fase commerciale (l'entrata in funzione a pieno regime) anziché nella seconda metà del 2013, partirà a inizio 2014

Inceneritore in ritardo allarme sulle discariche

Dopo gli incidenti l'apertura del Gerbido slitta di almeno tre mesi

Su «La Stampa»



Il 31 marzo Cosimo Di Muro 47 anni, muore cadendo da un'altezza di 35 metri. Stava lavorando su una passerella di legno e acciaio con il fratello Antonio di 39 anni, e un giovane collega romeno, rimasti feriti. È il secondo incidente mortale in meno di un mese.

ma se non elaboriamo una strategia comune e ciascuno procede per conto proprio, corriamo qualche rischio». L'assessore all'Ambiente di Torino, Enzo Lavolta, rifugge i catastrofismi ma tiene il punto: «In questa fase serve coraggio, dobbiamo lavorare per una grossa aziende metropolitana». La situazione non è semplice. Alcune discariche del Torinese avrebbero dovuto ampliare la propria capienza ma non rispetteranno i tempi. L'unica che sembra in linea con la tabella di marcia è Chivasso: «Il 15 maggio aprirà la nuova vasca da 300 mila metri quadrati», conferma Fioletta, che sta lavorando per trovare la quadra. «E altri spazi verranno ricavati a Grosso Canavese e Cassagna». Su quest'ultimo fronte l'ampliamento si scontra con l'ostilità del comune di Pianezza, con cui si è aperta una trattativa.

La gara per Trm

Intanto i comuni fanno i conti. L'apertura del Gerbido avrebbe consentito di inaugurare una nuova fase: progressivo superamento delle discariche e dei sistemi di pre-trattamento dei rifiuti. E di chiudere il cantiere Trm a fine anno, termine entro il quale Torino ha deciso di cedere l'80 per cento delle quote della società, la gallina dalle uova d'oro, l'unica partecipata sicura, dal 2015 in poi, di produrre reddito e, al tempo stesso, utili di cassa. Valore: 220 milioni di euro. L'altro giorno il Consiglio comunale ha approvato il regolamento della holding Fct, che detiene il pacchetto azionario, dando così il via libera alla dismissione.

Non è un mistero che il sinda-

co Fassino vorrebbe unificare la filiera rifiuti, magari a livello metropolitano, sotto un unico cappello, quello di Iren, la multiutility dell'energia di cui il Comune detiene una quota. L'ipotesi prevederebbe di far confluire non solo Trm, ma anche Amiat e magari alcune società che operano nella cintura, quasi tutte pesantemente indebitate. Il Comune ha avviato con l'antitrust le procedure per partire con la gara pubblica. Gara a cui - è quasi certo - non parteciperà solo Iren. I francesi di Gdf-Suez sono dietro l'angolo. Ma i concorrenti s'annidano anche nel Nord Italia, e sono molto accreditati: sia A2A, la multiutility lombarda, che Hera (Emilia Romagna) stanno studiando con molto interesse il dossier dell'inceneritore.

L'INCHIESTA

Il ponteggio che ha ceduto fu modificato

L'impalcatura crollata il 31 marzo scorso da un'altezza di circa 40 metri, provocando la morte di un operaio dell'Edil2 di Ravenna, era stata modificata apposta per il cantiere del Gerbido. E quanto emerge dalle indagini della procura di Torino sull'incidento, in cui rimasero feriti altri due operai, di cui uno fratello della vittima. L'area è sotto sequestro, in attesa dei riscontri delle perizie disposte dal Pm Raffaele Guariniello. Stando agli ultimi riscontri, l'azienda fornitrice delle impalcature, la ditta tedesca Peri, con filiale nel milanese, avrebbe adattato il prodotto in base alle necessità del cantiere. Si sospetta che la modifica possa aver influito sulla loro affidabilità. (M. PEG.)

Su lastampa.it
**Voto a Grugliasco,
confronto online**

■ In vista del voto del 6 e 7 maggio, oggi alle 14,30, sul sito web della «Stampa», confronto tra i 5 candidati a sindaco di Grugliasco: Roberto Montà, Mariano Turigliatto, Viorel Vigna, Giorgio Bernardinello e Alessandro Di Pierro.

Grugliasco
**I ragazzi ripuliscono
giardino di via Boves**

■ Da oggi fino a metà maggio al giardino di via Boves a Grugliasco una squadra di giovani di «Piazza ragazzabile» pulirà e vernicerà panchine e giochi.

Grugliasco
**Si schianta in moto
È grave al Cto**

Un motociclista di Grugliasco, Nicola Di Giuseppe, 39 anni, è ricoverato in rianimazione al Cto di Torino per le ferite riportate in un incidente avvenuto sulla strada della Rezza, a Bardassano di Gassino. Il centauro, diretto verso Chieri con la sua Suzuki R1000, nell'affrontare una curva ha perso il controllo della moto travolgendo un ciclista. Si tratta di Marco Mellano, 43 anni, di Settimo, che è stato soccorso dalla Croce Rossa e trasportato all'ospedale di Chivasso, dove dopo le cure del caso i medici lo hanno dimesso con una prognosi di 15 giorni. Di Giuseppe è stato trasportato al Cto, dove i sanitari si sono riservata la prognosi. Sul posto è intervenuta la polizia stradale di Chivasso.

[D. AND.]

🕒 LUNEDÌ 30 A TEATRO LE SERRE

"30 aprile 1945: storia recente" Si ricorda l'eccidio di Grugliasco

In occasione delle celebrazioni per il 67° anniversario della Liberazione e in ricordo dell'eccidio dei 68 Martiri di Grugliasco, lunedì 30 aprile - nell'ambito della sua stagione teatrale, Viartisti mette in scena (alle ore 21 al Teatro Le Serre) lo spettacolo «30 aprile 1945: storia recente». Con la drammaturgia di Patrizia Nicola, la regia di Pietra Selva e l'interpretazione dei giovani dell'Anpi di Grugliasco e il Gruppo Camaleonte, lo spettacolo vuole essere un viaggio attraverso la memoria ancora viva di quei martiri che tra il 30 aprile ed il pri-

mo maggio del 1945, all'indomani della Liberazione, furono fucilati ad opera di una divisione di soldati tedeschi in ritirata. Partendo quindi dal loro ricordo si propone una riflessione contro le guerre di tutti i tempi che ancora oggi inghiottono e divorano il futuro dei popoli, sterminando per lo più giovani e persone comuni. La serata (ad ingresso libero) si concluderà con i saluti dei sindaci di Grugliasco, Collegno ed Echirolles e l'orazione ufficiale di don Luigi Ciotti. Info 01178778; www.viartisti.it. [T. L.G.]

🕒 27, 28 E 29 APRILE A GRUGLIASCO

Cipolla, Moretti e Gobetti chiudono "L'alba del narrare"

E' in pieno svolgimento in questi giorni la IV edizione de «L'alba del narrare», insieme di appuntamenti ideati e proposti dall'Istituto per i Beni Marionettistici e il Teatro Popolare. Dopo l'incontro concerto degli Architorti e l'inaugurazione della mostra curata da Vincenzo Abbate, venerdì 27 aprile alle ore 19 nella Villa Boriglione del Parco Le Serre di Grugliasco Alfonso Cipolla e Giovanni Moretti presentano «La tragica storia del Dottor Faust» con la regia di Luca

Valentino. La sera dopo, alla stessa ora, ma nel Chalet Allemande, è previsto «Profumo di Acheronte», un incontro-concerto con Oliviero Pari (al basso) e Michiyo Watanabe (al pianoforte). La manifestazione si conclude domenica 29 aprile, sempre alle ore 19, in nome del teatro: Marco Gobetti, in coppia con Giovanni Moretti, presenta «Bestiame etimologico» di cui è autore. Tutti gli incontri sono a ingresso libero. Info 360.457.237. [M. B.O.]

GRUGLIASCO

Commemorazione dell'eccidio dei 66 Martiri. **Venerdì 27** alle 10 in piazza Papa Giovanni XXIII "Passeggiata della Pace", omaggio delle delegazioni comunali di Collegno e Grugliasco e delle scolaresche ai piloni in memoria dei luoghi dell'eccidio a San Giacomo, via Olevano, San Firmino. Alle 11 nell'auditorium di via Olevano 81 inaugurazione della mostra a fumetti di Federico Naso sull'eccidio di Grugliasco e Collegno. **Sabato 28** alle 20,30 al teatro Le Serre, via Lanza 31, rappresentazione teatrale a ingresso libero "Nostos, ritorno da Cefalonia", tratto da "Memorie di Cefalonia; la guer-

ra volutamente dimenticata e il martirio della divisione Acqui".

Domenica 29 alle 10 nella chiesa maggiore di San Cassiano messa in suffragio dei martiri del 30 aprile 1945. **Lunedì 30** alle 20,30 al monumento alla Resistenza e alla Pace di viale Echirolles ritrovo e deposizione corona ai caduti per la libertà e alle 21 al teatro Le Serre rappresentazione teatrale a cura di Viartisti Teatro e dell'Anpi (ingresso libero). Saluto dei sindaci di Grugliasco, Collegno ed Echirolles e orazione ufficiale di don Luigi Ciotti.

Giovedì 3 dalle 9 alle 16 al parco Porporati quarta edizione di "Biciclandoinsicurezza" in occasione della terza "Giornata nazionale della bicicletta". La manifestazione, alla quale partecipano centinaia di bambini, intende promuovere l'uso della bici sia nel contesto urbano, come migliore modalità di mobilità sostenibile, sia come forma di turismo. Previsti percorsi da compiere in bici sotto l'occhio attento degli ispettori della Polizia Locale, lo spettacolo della Scuola di Cirko Vertigo, gli stand dei Vigili del Fuoco volontari di Grugliasco e delle forze dell'ordine locali, il pranzo.

Giovedì 3 alla Facoltà di Agraria e Medicina Veterinaria, via Da Vinci 44, prima grande "Festa Agro-Vet" a ingresso libero. Dalle 16 mostre canine amatoriali, dimostrazioni cinofile da parte delle Forze dell'Ordine e della Forestale, esibizioni di agility, attività sportive con il Cus, esibizione della Scuola di Cirko Vertigo. Dal tardo pomeriggio concerti, alle 19,30 grigliata (costo 10 euro) e in serata la festa che continuerà fino a notte fonda.

LA STAMPA
27 APRILE 2012 **TO.7**

GRUGLIASCO

Allo Chatel Allemand, parco culturale Le Serre, mostra "Angeli e Demoni di Sicilia. I cartelli dell'Opera dei Pupi della compagnia Pennisi-Macri", a cura di Vincenzo Abbate. Aperta fino al 1 maggio. Orari 16-19.

Il Museo del Grande Torino e della Leggenda Granata in collaborazione con il Toro Club Chieri Roberto Rosato inaugura domenica 29 aprile alle 10,30 a Villa Claretta Assandri la mostra "Roberto Rosato, un Angelo granata". All'inaugurazione partecipa la famiglia Rosato e importanti personaggi sportivi legati alla storia granata come Paolo Pulici, Emiliano Mondonico, Gigi Simoni, Giorgio Puia, Carlo Crippa e Natalino Fossati. E' presente anche una delegazione della Primavera. La mostra sarà visitabile fino a domenica 15 luglio, sabato 15-19, domenica 10-19.

GRUGLIASCO

La Scuola di Cirko Vertigo di Grugliasco organizza dall'11 giugno al parco Le Serre di via Tiziano Lanza 31 per tutti i ragazzi di età compresa tra i 6 e i 15 anni l' "Estate al Cirko". I moduli sono settimanali e proseguono sino al 27 luglio. Info: 329/312.15.64.

Grugliasco

NUOVO AUDITORIUM MULTIMEDIALE,
VIA GENERALE CANTORE 119,
TEL. 011/41.13.334. ORE 21,15.
INGRESSO LIBERO. LA CULTURA SALE
IN CATTEDRA.

"Terra mia", musiche e parole legate alla tradizione francoprovenzale con il Maura Susanna Trio.

Un giovane del Pdl all'assalto alla roccaforte rossa

Viorel Vigna ha mosso i suoi primi passi in An: ora è l'assistente della Bonino

GRUGLIASCO - Ancora un under 35 tra i candidati sindacali alle prossime amministrative. Viorel Vigna chiude la rosa degli aspiranti a primo cittadino correndo in solitaria con il Pdl.

La sua passione politica è un'eredità di famiglia che lo coinvolge fin da piccolo, portandolo a 20 anni tra le file di Alleanza nazionale. Eletto consigliere nel 2007, prende 168 voti: «Si trattava



di un ottimo risultato visto il territorio di riferimento, considerato da sempre roccaforte della sinistra». Appassionato di politica e di calcio, oggi è assistente dell'assessore regionale ai trasporti Barbara Bonino e opinionista di calcio e coautore del programma "Serata Juve" su Quartarete. Vive da solo e spera di poter mettere presto su famiglia. Gli piacciono la tecnologia, la cucina e i viaggi. Ex dipendente Lear, aver lavorato nel settore privato e in quello pubblico è per Vigna un valore aggiunto che «Ti permette di imparare e capire molte cose, soprattutto quanto questi due mondi siano completamente diversi».

Il suo programma elettorale passa dal cambiamento: «Mentre da molti viene classificata ancora come città dormitorio, Grugliasco è diventata la tredicesima città del Piemonte come popolazione e ha bisogno di compiere un salto di qualità a livello regionale». Per farlo sono quattro i grandi temi su cui, secondo Vigna,

LE QUATTRO DOMANDE

Cosa prevede per lo sviluppo urbanistico della città? «Basta cemento, e dove non conviene ristrutturare prevedo abbattimenti e ricostruzioni, per esempio per le case popolari tra corso Cervi, via Olevano, corso King e via Galimberti. Infine rilanceremo il piano di insediamenti produttivi di corso Allamano dal lato di strada del Portone, da espandere verso il Sito di Orbassano che può espandersi ancora verso Grugliasco».

Che aiuto può e deve dare l'amministrazione comunale in tema di crisi? «Il Comune può lavorare sulla base del quoziente familiare per il calcolo dell'Irpef, rimodulare le fasce Isee e rivedere il sistema di welfare sperimentale accantonato tre anni fa con incentivi di sostegno al reddito. In più bisogna incentivare commercio e giovani imprese».

si deve concentrare l'attenzione e il lavoro dei prossimi anni. In prima fila c'è l'arrivo del polo scientifico universitario e dell'istituto zooprofilattico, incubatore di formazione e specializzazione. Poi i trasporti: «Come regione abbiamo portato 41 treni al giorno in passaggio da Grugliasco. Dobbiamo far conoscere ai cittadini questa possibilità e completare il sistema ferroviario metropolitano con una nuova fermata all'altezza del Le Gru sulla Fm5, la linea Orbassano-Sarav». Lo sviluppo della città passa poi dal rilancio del suo piano di insediamenti produttivi, il cosiddetto P.i.p.

Grugliasco è città di giovani e una città universitaria in crescita: che futuro vede per loro? «Il polo universitario rappresenta un incubatore di formazione e specializzazione: gli studenti migliori devono poter fare esperienze lavorative e si deve integrare il mercato del lavoro con quello di giovani e commercio, per esempio con l'affidamento agli studenti dell'His della gestione di un portale sul commercio per creare una rete di promozioni».

Cosa pensa di Tav e inceneritore? «Il comitato di controllo è formato dai soggetti che hanno quote in Tm, mentre Asl e Arpa sono ospiti: proporrò una commissione mensile senza gestione di presenza, più totem nei quartieri con informazioni in tempo reale. Al Tav siamo favorevoli, è un'opportunità e serve la massima integrazione con il piano regolatore».

in un'ottica di espansione verso il Sito di Orbassano e verso il rilancio del commercio cittadino, non solo quello concentrato intorno alle grandi catene e i centri commerciali: «Serve una nuova spinta del commercio da via Perotti a viale Gramsci, con l'apertura di un fondo che incentivi i giovani e quei negozi che non siano banche o agenzie immobiliari».

Cambiamento si accompagna a consolidamento per Vigna, che inserisce nel suo piano per il 2017 anche il rafforzamento della sicurezza e l'arricchimento dei servizi sanitari.

Luisa Fassino

Luna nuova

27 aprile 2012

Il cast dello spettacolo



Liberazione: omaggio ai 68 Martiri

A loro e all'anniversario della Liberazione è dedicato "30 aprile 1945: storia recente", spettacolo corale per ricordare la lotta contro il fascismo e il nazismo di quel tempo, e contro tutte le guerre in ogni parte del mondo, allestito da Viantisti Teatro in scena lunedì 30 aprile al teatro Le Serre (Via Lanza 31) alle 21 con ingresso gratuito. «La nostra scommessa è quella di restituire al teatro questa memoria e con un segno che a partire dai fatti storici cercherà la strada della contemporaneità. L'eccezione perciò farà da sfondo ad una riflessione contro le guerre di tutti i

tempi che inghiottono e divorano il futuro dei popoli perché si sa: a morire sono soprattutto i giovani e le persone comuni», spiegano gli autori.

In scena i giovani dell'Anpi di Grugliasco e il Gruppo Camaleonte di Viantisti, in collaborazione con gli Istituti Storici della Resistenza e con Libera nazionale. Il testo è di Patrizia Nicola, la messa in scena di Pietra Selva. La serata di commemorazione ad ingresso libero si concluderà con saluti dei sindaci di Grugliasco, Collegno ed Echitrolles e l'orazione ufficiale di don Luigi Ciotti. Info e prenotazioni 011/787780 o www.viantisti.it.

GRUGLIASCO - Il 30 aprile 1945 68 italiani di Grugliasco, Collegno e altre comuni vennero rastrellati dalle truppe naziste in fuga dall'Italia e fucilati.

con un segno che a partire dai fatti storici cercherà la strada della contemporaneità. L'eccezione perciò farà da sfondo ad una riflessione contro le guerre di tutti i

Piazza ragazzabile non si ferma: i protagonisti vanno avanti da soli

GRUGLIASCO - Piazza ragazzabile fa centro: l'iniziativa ideata dal Comune è piaciuta molto a un gruppo di ragazzi che ha partecipato all'ultima edizione, tanto che hanno deciso di proseguirla autonomamente.

Piazza ragazzabile è il progetto del Comune che ogni anno occupa alcuni giovani nella sistemazione delle aree verdi cittadine. L'idea è non solo mettere a posto giardini, ripartire panchine, dipingere muretti e curare l'estetica del verde cittadino, ma soprattutto

far capire ai ragazzi il valore della cittadinanza attiva, lavorando tutti insieme mettendo a disposizione di tutta la città tempo, creatività e capacità.

Nove ragazzi devono aver capito davvero lo spirito dell'iniziativa cui hanno partecipato nei mesi scorsi, così hanno chiesto all'assessore alle politiche giovanili, Luigi Turco, il permesso di occuparsi dell'area verde di Via Boves.

Il permesso è stato ovviamente accordato volentieri,

così a partire da oggi e fino a metà maggio lavoreranno nel giardino a due passi dal centro, ogni mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18. Michael Benetti, Alessio Di Stefano, Gianni Gangi, Stefano Previti, Diego Raffero, Eduardo Rosso, Simone Santacroce, Daniele Speciale e Fabio Virzi sistemeranno panchine e giochi per i bambini, armati di pennello e raschietto, nel giardino che nel corso degli anni è diventato loro punto di riferimento quotidiano.

Okkio alla salute: consigli utili contro l'obesità dei bambini

GRUGLIASCO - Cresce sempre più la preoccupazione per la diffusione di patologie legate a comportamenti a rischio quali la sedentarietà e le abitudini alimentari scorrette.

Per questo è partita nelle scuole "Okkio alla salute", iniziativa promossa dal ministero della salute e dal ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per realizzare iniziative utili ed efficaci per il miglioramento delle condizioni di vita e della salute dei bambini delle scuole primarie.

In termini pratici, gli operatori dell'Asl hanno visitato le classi per misurare peso e altezza degli alunni, mentre, in concomitanza con l'indagine nazionale, Grugliasco e Asl To3 avvieranno un altro progetto, "Okkio ai numeri".

Il progetto cittadino è nato in collaborazione con la facoltà di scienze della formazione dell'università di Torino, e prevede il coinvolgimento di tutte le classi terze delle scuole primarie cittadine. "Okkio ai numeri" consentirà insomma di analizzare la situazione anche nelle classi che non verranno campionate dall'indagine nazionale.

◆ Libri pubblicati dal Comune

GRUGLIASCO - Sono stati presentati martedì nello spazio conferenze della Fnac del centro commerciale Le Gru i due libri editi dall'amministrazione comunale "Ecco la nostra scuola! Gli studenti di Grugliasco raccontano il mondo dell'istruzione" e "Dieta mediterranea e cibo biologico nell'alimentazione dei bambini".

E se l'amministrazione di Grugliasco ha abituato la città per la sua attenzione all'alimentazione con progetti e libri sul tema, è nuovo invece quello relativo al mondo dell'istruzione, risultato di un corso di giornalismo tenuto nelle scuole da Chiara Priante, giornalista e curatrice della pubblicazione. «Il libro nasce come percorso didattico e risultato di una serie di interviste che gli studenti hanno condotto sui vari temi della città e che descrive la storia recente di Grugliasco - spiega l'assessore all'istruzione Stefano Colombi - Ma non solo, vogliamo anche avvicinare gli studenti alla scrittura, alla necessità di raccontare i fatti di una realtà quotidiana all'interno della quale sono inseriti».

Non solo un corso di scrittura quindi, ma di analisi critica degli eventi unitamente all'opportunità, anch'essa didattica, di venire a contatto e di sentirsi coinvolti con la storia della città in cui vivono. **L.F.**

◆ Agricoltura sociale

UN PREMIO nazionale per l'agricoltura sociale: lo organizza Città del bio, l'associazione con sede a Grugliasco che riunisce circa 200 amministrazioni locali italiane e straniere, insieme a Res Tipica e al forum nazionale per l'agricoltura sociale, con il patrocinio del Comune di Torino.

Città del bio promuove da anni l'agricoltura biologica, anche come fattore culturale, e il premio si inserisce appunto in questo filone: si punta a scoprire e far conoscere le realtà che partendo dall'agricoltura biologica siano diventate un mezzo per lo sviluppo sociale delle persone impiegate, che spesso appartengono a categorie che non avrebbero altre opportunità di lavoro, per esempio diversamente abili, donne in difficoltà, immigrati, minori a rischio, anziani ed ex carcerati.

Possono partecipare le realtà impegnate nell'agricoltura sociale all'interno delle istituzioni penitenziarie, quelle che hanno come fine il ripristino della legalità, quelle che utilizzano gli animali in funzione terapeutica o per il lavoro agricolo, mentre una sezione speciale del premio è destinata agli enti locali che facciano uso sociale dell'agricoltura.

Per partecipare società ed enti dovranno inviare entro il 20 maggio a info@cittadelbio.it o al numero di fax 011/ 7808166 una scheda riassuntiva del progetto che vogliono candidare al premio. Il regolamento è su www.cittadelbio.it. Le premiazioni avverranno nel corso dell'incontro pubblico organizzato al Lingotto di Torino il 5 giugno dalle 9,30 alle 13 nell'ambito del "Torino smart festival", organizzato dall'assessorato all'ambiente di Torino.

◆ Festa dell'università

GRUGLIASCO - Non solo una festa universitaria, ma anche un'occasione per la città per scoprire le facoltà di via Leonardo da Vinci 44, giovedì 3 maggio: è la festa Agro-Vet organizzata dalle facoltà universitarie di agraria e veterinaria e dal Cus Torino, con il patrocinio del Comune. Si comincia già al mattino con le visite guidate organizzate nelle facoltà, gestite da Comune e università, per i bambini delle scuole elementari, che potranno vedere da vicino attività e ambienti dell'ateneo cittadino.

Nel pomeriggio la festa si allarga anche ai colleghi più grandi: le attività universitarie verranno sospese e il campus ospiterà una serie di attività. Dalle 16 alle 19 sono infatti previste attività sportive tra basket, tennistavolo con istruttore, calcio-balilla, lancio di tappi e Segway, curate dal Cus, esibizioni di cani e falchi delle forze dell'ordine e della guardia forestale, curate dall'Università, spettacolo di circo contemporaneo della scuola cittadina Vertigo e attività di giocoleria. Non mancheranno stand promozionali e assaggi.

La festa entra nel vivo dalle 19 alle 19,30 con la cerimonia di inaugurazione dell'evento, cui saranno presenti il presidente del Cus Torino Riccardo D'Elcico, il sindaco Marcello Mazzù, il preside della facoltà di agraria Elisabetta Barberis e il preside della facoltà di veterinaria Bartolomeo Biolatti. La sezione danza del Cus si esibirà in balli caraibici e hip hop.

Alle 19,30 spazio alla musica con l'esibizione di tre gruppi nati nell'ambiente universitario, i Frida Funk, i Groovebox e i Tafani, e alla grigliata, che sarà servita fino all'esaurimento delle scorte al costo di 10 euro. Dopo le 22,30 partirà il dj set, che proseguirà fino a notte. L'ingresso è libero, per informazioni: pagina Facebook "grande festa agro-vet".

◆ Incinta ma in piscina

GRUGLIASCO - Incontri settimanali di acquaticità in gravidanza: li propone il centro benessere Acqua Relax di via Fratel Prospero 41 ogni lunedì dalle 10,30 alle 11,30 a partire dal 30 aprile. I corsi sono condotti da un'ostetrica specializzata, per informazioni e prenotazioni: 011/ 0206446, info@acquarelaxgrugliasco.it o Virginia Guerra, 347/1356289.

◆ Roberto Rosato, angelo granata

GRUGLIASCO - Il museo del Grande Torino e della leggenda granata inaugura "Roberto Rosato, un angelo granata", mostra organizzata in collaborazione con il Toro Club Chieri. Inaugurazione domenica alle 10,30 con in membri della famiglia del calciatore e personaggi sportivi legati alla storia granata come Paolo Pulici, Emiliano Mondonico, Gigi Simoni, Giorgio Puia, Carlo Crippa e Natalino Fossati. Sarà presente anche una delegazione della primavera del Torino. La mostra sarà visitabile fino a domenica 15 luglio. Oltre alla mostra in sede, un'ulteriore mostra è stata allestita dal museo grugliaschese, in collaborazione con la famiglia Gandolfi, il Toro club Fedelissimi Granata Tigullio e l'associazione "Spazio aperto di via dell'Arco" e che troverà posto dal 28 aprile al 4 maggio a Santa Margherita Ligure. Il museo ha sede in villa Claretta Assandri, in via La Salle 87, ed è aperto il sabato dalle 14 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 19, ultimo ingresso alle 18. Sono possibili visite fuori orario su prenotazione.

MEMORIA STORICA, PRIMO PREMIO EX AEQUO. IN CONCORSO 315 OPERE PROVENIENTI DA TUTTA EUROPA

Valsusa Filmfest, la Resistenza raddoppia

di MARCO GIAVELLI

BUSSOLENO - Quest'anno più che mai, premiare un unico filmato per la sezione "memoria storica" del concorso cinematografico si è rivelata un'impresa ostica. Così il gruppo Anpi Condove-Caprie, incaricato di giudicare le opere in gara, ha optato per un primo premio ex aequo: "Nicola Grossa moderno Antigone", di Mario Garofalo e Anna Roberti, e "La lunga scia di sangue - L'eccidio del 30 aprile 1945 a Collegno e Grugliasco", di Domenico Morreale. La premiazione si è svolta martedì mattina nell'aula magna del liceo Norberto Rosa di Bussoleno: a consegnare il premio, con il presidente del Valsusa Filmfest Roberto Canu, c'era anche Gianmarco Galfano, giovane esponente dell'Anpi Condove-Caprie e componente della giuria, a testimonianza di come il coinvolgimento delle nuove generazioni sia un altro tratto saliente di questa 16ª edizione della rassegna.

Anche a questo è dovuto il fatto che quest'anno le premiazioni abbiano abbandonato la tradizionale location del Palazzo delle feste di Bardonecchia per trasferirsi in un liceo, nell'arco di una "normale" mattinata di scuola. «Il Valsusa Filmfest, nato intorno ai temi della difesa dell'ambiente e della memoria storica, è da sempre veicolo di quanto sia importante l'impegno civile - ha evidenziato Canu - Così abbiamo voluto rafforzare il legame con le scuole del territorio, chiedendo agli studenti del "Norberto Rosa" di Susa e Bussoleno e del "Des Ambrosio" di Oulx di giudicare le opere della sezione "documentari"». Oltre ai rispettivi dirigenti scolastici, Marilena Gally e Pietro Ainardi, sono intervenute anche tre ragazze che hanno raccontato la loro esperienza in giuria, motivando i perché delle loro scelte.

315 le opere complessivamente in concorso, pervenute da diverse parti d'Italia oltre che da Bulgaria, Francia, Inghilterra, Israele, Messico, Norvegia, Olanda, Scozia, Spagna e Svizzera. 57 quelle iscritte alla sezione "documentari", l'unica dedicata al tema "Terre contese", di cui cinque selezionate per la fase finale: il primo premio è volato nella lontana isola di Linosa, a metà strada tra la Sicilia e la costa tunisina, a cui è dedicato il video di 22 minuti "5 km quadrati", realizzato da Sonia Giardina e Salvatore Tuccio (Catania) e incentrato sul forte senso di isolamento che condiziona l'esistenza degli abitanti della piccola quanto suggestiva isola dell'arcipelago delle Pelagie. Menzione speciale per "Stateless" di Mauro Mondello e Nunzio Gringeri di Spadolera (Messina) e "La vera leggenda di Valaja Marley" di Gianluca Loffredo di Castell'Alfero (Asti), che narra pezzettini di una biografia complessa, quella dei disabili intellettivi della "Città del Sole", attraverso la leggenda vera di un personaggio che attraverso la storia della valle di Susa.

27 i video pervenuti nella sezione "le Alpi", di cui sei scelte per la finale: primo premio a "Calhiers" di



Da sin., la premiazione della sezione 'memoria storica' con il presidente del Filmfest Roberto Canu, Gianmarco Galfano dell'Anpi Condove e Anna Roberti dell'associazione Russkij Mir di Torino; a lato, tre studentesse liceali coinvolte nella giuria



BOSUSCO, L'INDIA E LE 'TERRE CONTESE'

BUSSOLENO - Non fosse che di mezzo c'era la vita di un uomo rapito da un gruppo di guerriglieri nella foresta indiana, sembrava quasi fatto apposta. La vicenda del condovese Paolo Bosusco, liberato dopo 28 giorni di prigionia nell'Orissa indiano, è capitata a fagiuolo per questa 16ª edizione del Valsusa Filmfest. Non solo perché martedì mattina al liceo di Bussoleno, durante le premiazioni del concorso cinematografico, Paolo ha fatto la sua prima uscita pubblica in valle di Susa, ma anche perché la sua storia



Paolo Bosusco e Roberto Canu

ben si aggancia al tema di questa 16ª edizione, le "terre contese".

Intervistato dal presidente del Filmfest e suo amico di lunga data, Roberto Canu, Bosusco ha spiegato agli studenti che «in tutto il mondo i popoli tribali stanno subendo grandi ingiustizie e sofferenze per il furto della loro terra e delle loro risorse da parte degli stati nazionali che, con la scusa di definire "primitivi" quei popoli, li privano della loro identità e della loro autosufficienza, con-

dammandoli alla povertà. E questo nonostante una risoluzione dell'Onu che dichiara il diritto delle popolazioni tribali al possesso delle loro terre e all'autodeterminazione».

Bosusco ha poi raccontato per sommi capi la vicenda del sequestro, premettendo con un pizzico di autoironia che «se c'era una persona adatta ad essere rapita nella giungla, quella ero proprio io, visto che da 30 anni faccio trekking nel mondo e nelle foreste». Ai ragazzi, Bosusco ha voluto lasciare questo messaggio: «Vi invito a seguire sempre le vostre passioni. E non importa se il mondo vi critica, l'importante è farlo con onestà interiore. Io ad esempio, nella foresta, ci tornerò sicuramente, nonostante tutto».

◆ Al via la rassegna film

CONDOVE - È iniziata ieri sera al cinema comunale di Condove la rassegna cinematografica che quest'anno farà da appendice al Valsusa Filmfest, dedicata al tema "Terre contese". Per quattro giovedì di fila, fino al 17 maggio, sempre con inizio alle 21, verrà proposto un mini-cartellone di quattro pellicole in grado di stimolare un'ulteriore riflessione sul filone di questa 16ª edizione. Dopo la prima assoluta di "Confini contesi. La frontiera delle Alpi occidentali 1940-1947", il nuovo documentario dell'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza andato in scena ieri, le altre tre proiezioni in calendario sono "Io sono lì" di Andrea Segre (3 maggio); "This is my land... Hebron" di Giulia Amali e Stephen Natanson (10 maggio); "No man's land" di Danis Tanovic (17 maggio). «Siamo partiti dal locale per allargare lo sguardo verso nuovi orizzonti in modo aperto - sottolinea il presidente Roberto Canu - la prima proiezione ha raccontato un pezzo di storia della valle di Susa alla fine della seconda guerra mondiale, concentrandosi sul tentativo francese di occupare parte di questi territori. Gli altri tre film sono invece dedicati alla Palestina, alla Bosnia e all'integrazione tra culture diverse nel nostro paese».

Alessandro Stevanon di Jovencan (Aosta), incentrato sullo sforzo di mantenere vive le lingue originali di due villaggi di montagna incastonati fra le cime della Valle d'Aosta. Secondo posto per "Acquagasciar" di Nicola Arcangeli (Monza), menzione speciale per "L'amico delle bestie" di Federico Alotto e Oscar Ferrari di Borgone, tratto da fatti realmente accaduti, che narra di quattro soldati mandati in un forte sperduto fra le montagne. Sezione "cortometraggi": ben 145 le opere iscritte al concorso, 15 delle quali approdate in finale. Vittoria per "Cucina casalinga" di David Casals (Roma), secondo po-

sto per "Paper memories" di Theo Putzu di Barcellona (Spagna), incentrate entrambe sul concetto di solitudine; menzione speciale per "Un nuovo corso" di Leonardo Rodolico (Catania).

La categoria "videoclip musicale", a cui è stata riservata l'apertura di questo 16ª Filmfest, ha confermato il successo delle ultime edizioni, con 35 opere partecipanti, tutte della durata massima di sei minuti. Tra le 20 "produzioni amatoriali" (fino a 1000 euro), è stato scelto come vincitore "Unimpressive" di Jacopo Payar di Prato, menzione speciale per "Il sogno di Max" di Massimiliano Vaccaro e

◆ E stasera gran finale con Mercalli e Corona

CONDOVE - Per chiudere, la parola alla montagna. E parlando di montagna, il Valsusa Filmfest ha pensato a due suoi autorevoli interpreti, per ragioni diverse: Mauro Corona e Luca Mercalli. L'atteso appuntamento che farà calare il sipario sugli eventi collaterali di questa 16ª edizione è in programma stasera, venerdì 27 aprile, alle 21 nel salone sottocrochessa di via Roma 4 a Condove. Il celebre scrittore alpinista trentino e il climatologo ospite fisso di "Che tempo che fa" affronteranno il tema della montagna dal punto di vista sociale, culturale ed ambientale, andando così a chiudere il cerchio dei vari incontri messi in calendario anche quest'anno su un filone sempre di grande attualità. Il titolo della serata si presta ad un ampio spettro di riflessioni: "Ambiente, stili di vita, sostenibilità, decrescita, consumi: il tradizionale stile di vita montano può tornare di moda nella ricerca di un senso del limite e di un rapporto più sobrio e sano con la natura?".

Classe 1950, originario di Baselga di Piné, Mauro Corona è uno che come pochi sa infiammare la platea con i suoi interventi dal piglio sempre colorito e altrettanto scherzoso. Un uomo di montagna che nella valle di Susa della lotta al Tav troverà verosimilmente un terreno fertile per le sue riflessioni. Del resto, nei suoi romanzi e racconti, lo scrittore trentino affronta con uno sguardo appassionato e un po' malinconico tematiche come il rapporto dell'uomo con la natura, con le proprie radici e con l'incombente progresso economico e tecnologico. Molti, nelle sue opere, i riferimenti ad un mondo quasi del tutto scomparso: la valle del Vajont, sconvolta dal noto disastro del 1963. Quello di Corona con la montagna è per altro un rapporto intimo: ha infatti dedicato una vita all'alpinismo scalando numerose vette italiane ed estere e aprendo oltre 300 vie di scalata nelle Dolomiti d'Oltrepiave. Nella sua carriera ha pubblicato ben 17 libri, alcuni dei quali bestseller. Nel luglio 2011 ha anche vinto il Premio Bancarella con il libro "La fine del mondo storto".

Andrea Calabrò di Torino. Tra le 15 "produzioni con budget" (fino a 5 mila euro), successo per "Lu trenu de lu soli" di Paolo Battista di Montecorvino Pugliano (Salerno), proiettato tra l'altro come azzeccata "sigla d'apertura" delle premiazioni di martedì mattina; menzione speciale per "Working man blues" di Hermes Mangialardo di Copertino (Lecce).

Torniamo per un attimo alla sezione "memoria storica". "Nicola Grossa moderno Antigone" è frutto di un lavoro dall'associazione Russkij Mir di Torino sui partigiani sovietici che combatterono a fianco degli italiani: alla loro vicenda si

lega la figura di Grossa, ex partigiano torinese che negli anni '60 andò per le montagne piemontesi a recuperare i corpi di chi era morto combattendo e aveva avuto una sommaria sepoltura. "La lunga scia di sangue - L'eccidio del 30 aprile 1945 a Collegno e Grugliasco" è invece dedicato alla storia troppo spesso dimenticata dei 67 martiri uccisi dai tedeschi in ritirata, finalmente resa pubblica attraverso un filmato di elevato pregio documentaristico. Menzione speciale, infine, per "Memorie partigiane" di Laura De Sanctis, omaggio ai giovani del '44 che diedero la loro vita per la patria.

Verso il volo
6-7 maggio
LA STAMPA.it

Terzo dibattito pre elettorale. Ieri in diretta web il forum su Grugliasco (www.lastampa.it/vorino). Lunedì 30 tocca a Castellammonte, a seguire Caselle (2 maggio) e infine Rivalta (4 maggio).



I cinque candidati si confrontano durante il forum promosso dalla «Stampa»: resterà visibile sul web fino al voto

Il forum su lastampa.it

Università e lavoro Grugliasco al bivvio

Cinque candidati si contendono l'eredità decennale di Mazzù
Dal polo studentesco a corso Allamano, ecco i loro programmi

A sfidarsi il 6 e 7 maggio ci sono cinque candidati a sindaco (sostenuti da 15 liste e ben 328 aspiranti consiglieri): Roberto Morla, 55 anni, assessore uscente (Pd, 14v, Sel, Socialisti per Grugliasco, Grugliasco Viva, Udc, Moderati e Federazione della sinistra); Mariano Turigliatto, 57 anni, ex sindaco e ex consigliere regionale (Grugliasco Democratica, Ecologisti, Impiego per Grugliasco e Psi); Viorè Vigna, 32 anni, consigliere uscente (Pd); Giorgio Bernardinello, 24 anni, consigliere uscente (Lega Nord) e Alessandro Di Pietro, 25 anni (Movimento 5 stelle). Ieri pomeriggio si sono confrontati nel forum organizzato da lastampa.it.

Università
La crescita del Polo universitario, oggi costituito dalle Pa-

15 le liste in campo
A Grugliasco diritto al voto sono 31.709 (70 stranieri).
Bernardinello, 24 anni, consigliere uscente (Lega Nord) e Alessandro Di Pietro, 25 anni (Movimento 5 stelle). Ieri pomeriggio si sono confrontati nel forum organizzato da lastampa.it.

LE SPIDE
«Trasporti, industria, autoveicoli e verde i temi più trattati dopo, ad annunciare». Integrazione è la parola chiave, secondo Vigna, «tra mondo universitario e la città».

Corso Allamano
Boulevard o sito industriale? Questo il dilemma del direttore di corso Allamano, oggi sterile di attraversamento dalle

vetri, «divergere a investire negli stabilimenti nuovi», è infine l'ipotesi di Vigna.

Autoveicoli

Ma corso Allamano per molti è anche sinonimo di autoveicoli e quindi di inquilini. Di Pietro propone nuove assegnazioni nel corpo dei vigili. Mentre Morla ricorda che ai soldi del velox sono stati spesi per migliorare la qualità della sicurezza delle strade. Parla di ec-

IL COMUNE
Tranquilla su un solo punto: non sarà spostato nel parco Porporatti

cesso di cartelli Bernardinello e invita a realizzare un 'colloquio' che offra soluzioni. Per Turigliatto non è un tema di campagna elettorale («A mio avviso è un problema superiore»), mentre Vigna propone un 'ricordo all'incroci dorè' e il velox.

Nuovo Municipio

Se su quasi tutto (cinque candidati) hanno posizioni contrapposte, divergono su un corso univoco il Marco i ipotesi di un nuovo Municipio. Anche Morla, che ha in passato guidato il progetto (spesi 22 mila euro) in giunta, «non è mai stato programmato».

Candidati a confronto



«Università e verde le nostre priorità: pronti 7 milioni per un parco al Gerbido»

Roberto Morla
Pd, 55v, Socialisti per Grugliasco, Grugliasco Viva, Udc, Moderati, Fds



«Il mio scopo è portare aria nuova in una città che oggi è immobile»

Viorè Vigna
Pd



«Quattro obiettivi: polo universitario, lavoro, trasporti e famiglie»

Alessandro Di Pietro
Movimento 5 Stelle



«No cementificazioni e rispetto per il verde: Grugliasco deve essere una cittadina vivibile»

Giorgio Bernardinello
Lega Nord



«Vogliamo trasparenza e partecipazione dei cittadini»

Mariano Turigliatto
Ecologisti, Impiego per Grugliasco, Pd

La De Tomaso va in liquidazione

Di nuovo nei guai i 1.158 lavoratori di Torino e Livorno

MARINA CASSI

L'avevano detto e l'hanno fatto. La famiglia Rossignolo ha messo in liquidazione la De Tomaso. E Rossignolo - nel senso del patriarca Gian Mario - succede a se stesso come liquidatore.

Ci sarebbe stato un ultimo tentativo di puntare sui fondi cinesi - dati in arrivo da mesi e mai comparsi - con una assemblea aperta il 19 aprile e chiusa il 24 con la messa in liquidazione. Da ora in poi la società non potrà compiere alcun atto nuovo. Sarebbe anche stato approvato il bilancio con un pesante passivo. La liquidazione è un

Una decina di fornitori non pagati hanno già presentato l'istanza di fallimento

atto dovuto quando una azienda è palesemente sottocapitalizzata come è la De Tomaso.

Le cifre

E che l'azienda avesse una situazione finanziaria disastrosa era ormai evidente da tempo con 4-5 cinque mesi di stipendi non pagati ai pochissimi lavoratori in attività, le bollette di energia e gas non saldate così come non sarebbero stati versati i contributi a Inps e Cometa. Inoltre le cifre provenienti dalla cessione del quinto dello stipendio a favore di finanziarie - fatto da molti lavoratori e trattenute dall'azienda - non avrebbero raggiunto i creditori.

Era sembrato qualche mese fa che una boccata di ossigeno potesse arrivare dalla vendita per 12 milioni del brevetto della piattaforma delle auto a un gruppo cinese. Ma l'operazione è sfumata pare perché gli imprenditori asiatici - che avrebbero dovuto produrre per quel mercato le auto di lusso dei Rossignolo - non erano convinti degli aspetti tecnici del progetto.



L'auto dei sogni

A ottobre il prototipo della Deauville - che era andata al salone di Ginevra - era stato presentato in Regione

900
addetti
in Piemonte

Sono 900 nello stabilimento di Grugliasco i lavoratori della De Tomaso a cui si sommano gli altri 150 della sede di Livorno, la ex Delphi, dove tutto il progetto ha avuto origine fin dall'inizio

La fine

Con la messa in liquidazione si chiude così definitivamente l'avventura iniziata due anni e mezzo fa. Ora le strade sono diverse. L'azienda potrebbe chiedere l'amministrazione straordinaria o chiedere il fallimento.

E istanze di fallimento sa-

15
milioni
di Tfr

C'è molta preoccupazione tra i lavoratori per i trattamenti di fine rapporto di lavoro che la Pininfarina ha trasferito al momento dell'acquisto da parte della De Tomaso alla nuova azienda

rebbe state presentate da una decina di fornitori che non sono stati pagati. Si tratta in alcuni casi di cifre anche molto importanti relative a lavori di ristrutturazione dei locali: oltre 500 mila euro per gli impianti di condizionamento, più di 280 mila per opere di muratura. E poi si parla di quasi 300 mila

per il noleggio di una piccola flotta di auto - c'è chi ne ha contate 22 - a noleggio.

L'inchiesta

Prosegue anche l'indagine della Procura - che non ha per ora alcun indagato - avviata sui documenti ritenuti falsi dell'investitore cinese forniti ai Rossignolo dagli avvocati milanesi della Hotyork e dalla De Tomaso ai Ministeri.

Intanto i lavoratori si interrogano su quale è la sorte degli oltre 15 milioni dei loro Tfr consegnati dalla Pininfarina alla De Tomaso al momento dell'acquisizione. E' pur vero che questi crediti - come quelli degli enti previdenziali - sono privilegiati in caso di fallimento, ma questo non diminuisce l'ansia. Interrogativi che si sommano a altri già avanzati negli scorsi giorni e relativi a quando il capitale sociale di 10 milioni sia stato versato e alla relazione con la Tas Fissore di Cherasco che ha realizzato - pare per 14,5 milioni - il prototipo della Deauville. L'azienda è di Giuliano Malvino che in passato è stato in affari con Rossignolo.

Allo stato attuale della De Tomaso rimane poco, non lo stabilimento che è della Regione. Forse i prototipi, non il marchio che è già stato pignorato due volte. All'inizio di maggio ci sarà in Toscana l'udienza per la vendita.

Il futuro

Una storia industriale tormentata - nata per cercare di risolvere nel 2008 la crisi della Pininfarina - si sta così concludendo nell'amaro generale con 1.158 lavoratori di cui 900 a Torino e gli altri a Livorno che temono per il proprio futuro. La famiglia Rossignolo ha sempre accusato la Regione di non averla sostenuta non concedendo i fondi promessi dalla precedente giunta. Ma l'assessore attuale, Claudia Porcietto, ha spiegato che i fondi per il contratto di insediamento non potevano essere dati perché mancavano i requisiti.

I sindacati “I Rossignolo facciamo un passo indietro”

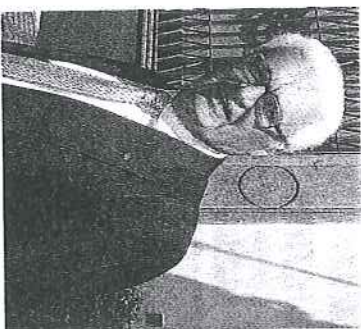
Sulla possibilità che la De Tomaso abbia cessato l'attività il segretario Fiom, Federico Bellono, commenta: «Se è vero questo accelera la necessità di dare un futuro ai lavoratori e di convocare un tavolo istituzionale per capire se ci sono soluzioni industriali alternative e quali».

E aggiunge: «I lavoratori hanno l'esigenza di chiarire quanto è accaduto in questi anni. Ben venga ogni iniziati-

va tesa a accertare eventuali responsabilità».

Per il segretario della Fim, Claudio Charle, la cessazione «è solo la fine di una avventura industriale sul cui esito noi abbiamo sempre avuto dei dubbi e delle perplessità»: Non ha dubbi: «Se adesso la famiglia fa un passo indietro è un bene perché così si possono finalmente liberare altre energie».

E incalza: «Ora però chi dice di avere delle soluzioni indu-



Gian Mario Rossignolo

striali alternative deve calare le carte. Bisogna dare un futuro all'azienda e ai suoi lavoratori».

Giuseppe Antuso della Uilm dice: «Finalmente». E prosegue: «Si fa chiarezza in questa intricata vicenda. Il problema degli ex addetti della Piminfari-

na torna sul tavolo di istituzioni e del sindacato».

E si riallaccia a quanto circolato in questi ultimi giorni: «Se è vero come si è detto che ci sono altre case automobilistiche interessate alla De Tomaso, come si è detto, allora lo si dica». Non ha dubbi: «E' il momento di tirar fuori quello che c'è e se c'è di avviare una trattativa».

In mattina i lavoratori avevano manifestato in piazza Castello in un clima di ansia e preoccupazione profonde. Una delegazione, con i sindacalisti, è stata ricevuta da due funzionari degli assessorati all'Industria e al Lavoro. I dipendenti chiedono che si dia un futuro alla loro azienda. Un gruppo di delegati è stato ricevuto anche in Prefettura dove ha sollecitato l'intervento del governo. [M.C.S.]

Grugliasco

“La Resistenza non si tocca”

Giù le mani dai Martiri e dalla Resistenza. L'associazione Libertà e Giustizia scende in campo e tira fendenti contro chi, come il Movimento 5 Stelle, osa accostare la protesta No Tav alla lotta di Liberazione. Insomma, la polemica per la marcia durante il 25 Aprile con le bandiere No Tav da parte dei grillini non si spegne, anzi si rinfocola. «Respingiamo, come arrogante e presuntuoso - scrive Giustizia e Libertà -, il maldestro tentativo di strumentalizzazione, in nome di asserite comuni lotte resistenziali, e l'uso a fini elettorali della memoria dei giovani antifascisti. L'uso opportunistico del sacrificio è cosa indegna. Vergogna».

[P. ROM.]

De Tomaso, il "piano B" che arriva da Monaco

Una commessa Bmw cerca casa in Europa. Rossignolo: "La fabbrica finora è aperta"

STEFANO PAROLA

C'È UN piano "B" per salvaguardare il futuro degli oltre 900 dipendenti della De Tomaso. Un'ipotesi complicata, ancora molto remota, ma non del tutto impossibile: agganciare l'uscita, vera, grande commessa che vaga solitaria per l'Europa in questo periodo di crisi per il mercato dell'auto. Un ordine targato Bmw, unico produttore del Continente a non avere problemi di sovraccapacità produttiva, che in cerca di un part-

I protagonisti



IL PATRON
Gian Mario Rossignolo patron della De Tomaso. La fabbrica dal suo punto di vista non è ancora chiusa



L'ASSESSORE
Claudia Porchietto assessore regionale al Lavoro segue con molta attenzione il caso De Tomaso



PRESIDENTE
Mercedes Bresso da governatore del Piemonte aveva avallato l'operazione Rossignolo impegnando la Regione

ner cui affidare la lavorazione di alcune vetture. Il costruttore tedesco è una delle realtà europee più in salute e ha un piano di sviluppo decennale molto importante. In base a quanto si immagina tra gli addetti ai lavori, in lizza per dar manforte a Bmw ci sono quattro grandi imprese: due italiane, una austriaca e una finlandese. Quattro possibili piste, che potrebbero condurre proprio a quello stabilimento di Grugliasco che fu della Pinninfarina e



I lavoratori De Tomaso davanti alla fabbrica

che negli ultimi anni è stato gestito dalla De Tomaso della famiglia Rossignolo.

Il condizionale è d'obbligo, perché in fondo la fabbrica torinese si trova a competere con potenziali concorrenti in tutta Europa. A differenza del Nord America, il Vecchio continente deve ancora fare i conti con l'ridimensionamento dell'industria dell'auto, dunque c'è una vasta offerta di stabilimenti potenzialmente in svendita. Quello della De Tomaso ha almeno

un punto di forza: un reparto verniciatura ottimo. Crearne uno da zero richiederebbe una spesa attorno ai 50 milioni di euro, mentre per ripristinare l'impianto di Grugliasco ne servirebbero molti meno. E poi si tratta di una fabbrica che è ferma, ma non da un'eternità, siccome ha lavorato fino all'autunno 2010 per terminare le commesse per conto della Pinninfarina, e in più i tedeschi considerano l'Italia un paese low cost al livello europeo in quanto a spesa

per la forza lavoro.

Tutto però dipenderà da cosa sceglierà la Bmw. Soprattutto, da che tipo di produzione ha in mente: la fabbrica della De Tomaso potrebbe essere utile per piccole produzioni, da massimo 20 mila vetture l'anno, ma se i tedeschi avessero bisogno di volumi maggiori dovrebbero rivolgersi altrove. Soprattutto, sarà cruciale il discorso dei finanziamenti. Perché la casa di Monaco di Baviera è interessata a un rapporto

committente-cliente e non a un investimento diretto, che invece spetterebbe al partner. Che a quel punto dovrà cercare una sponda dagli enti locali, a partire dalla Regione che è proprietaria della fabbrica. Insomma, gli operai non siliudano: le incognite sono tantissime e il cammino è molto intricato.

E la De Tomaso? Sembra avere i giorni contati. Ieri è circolata l'indiscrezione in base alla quale sarebbe già stata messa in liquidazione. Ma il vicepresidente Gianluca Rossignolo nega che la mossa sia già stata fat-

Quattro imprese affiancano l'operazione tra cui due italiane del mondo dell'auto

ta: «Abbiamo aperto un'assemblea dei soci e per il momento non l'abbiamo ancora chiusa. A giorni prenderemo la decisione più opportuna. L'investitore cinese ci ha confermato di essere interessato, ma se in settimana non dovesse accadere nulla, siccome la mia famiglia non ha mezzi per ripartirne, inizieremo l'azienda, saremo obbligati dalla legge a scegliere la soluzione più idonea per tutelare i dipendenti e i creditori».

L'AZIENDA IN CRISI LO STABILIMENTO È DI PROPRIETÀ DI FINPIEMONTE

La Regione: la fabbrica De Tomaso a chi darà garanzie ai lavoratori

Gli impianti acquistati con un mutuo di 15 milioni

In questo rincorrersi di notizie, indiscrezioni e rumors sul futuro della De Tomaso c'è un punto fermo da cui partire: lo stabilimento di Grugliasco è di proprietà della Regione. Acquisito dalla Sit, Sviluppo Investimenti Territorio, controllata da Finpiemonte partecipazione, potrebbe essere il cuore di progetti di insedia-

menti produttivi. Per acquistare la Sit ha fatto un mutuo per coprire una spesa di 15 milioni e la Regione, che le sta provando tutte per trovare una via d'uscita a questa situazione, è pronta «a dare in dote lo stabilimento a investitori che si impegnino contestualmente a dare un'occupazione alle maestranze della De Tomaso», spiega Claudia Porcietto, assessore regionale al Lavoro.

L'assessore si mostra prudente, anzi volutamente reticente sulle indiscrezioni relative al futuro dell'azienda e preferisce concentrarsi sullo stabilimento, soprattutto sull'impianto di verniciatura: «Strat-

tura all'avanguardia, ma per essere rimessa in funzione ha bisogno di interventi per 4, forse 5 milioni. Quando è finita la produzione, infatti, le vasche sono state svuotate e il ciclo delle verniciatura è stato interrotto in modo brusco». E poi sarà necessario anche mettere mano alla manutenzione dello stabilimento «quando a gennaio siamo riusciti a entrare insieme al presidente di Finpiemonte, Massimo Feira, lo abbiamo trovato in uno stato pietoso».

La nuova proprietà avrebbe dovuto iniziare a versare un canone di locazione ridotto - c'era l'impegno ad accollarsi la manutenzione ordinaria - alla Sit, ma



«non è stato fatto alcun versamento», prosegue Porcietto. Anche in questo caso si dovrebbe sborsare dei soldi per la manutenzione.

Anche così, però, secondo l'assessore «la struttura potrebbe essere davvero una dote con-

siderevole da cui partire». Anche se perché realizzare un nuovo stabilimento di verniciatura costerebbe almeno una cinquantina di milioni.

Certo resta da vedere se ci sono davvero investitori pronti ad accollarsi le spese e, soprat-

tutto, farsi carico dei lavoratori «perché deve essere chiaro - prosegue Porcietto - che la dote è legata a doppio filo con le garanzie di ricollocazione lavorativa dei dipendenti».

IM. TR.]

La trattativa

L'azienda di Grugliasco è in liquidazione ma ci sono alcune imprese interessate

(segue dalla prima di cronaca)

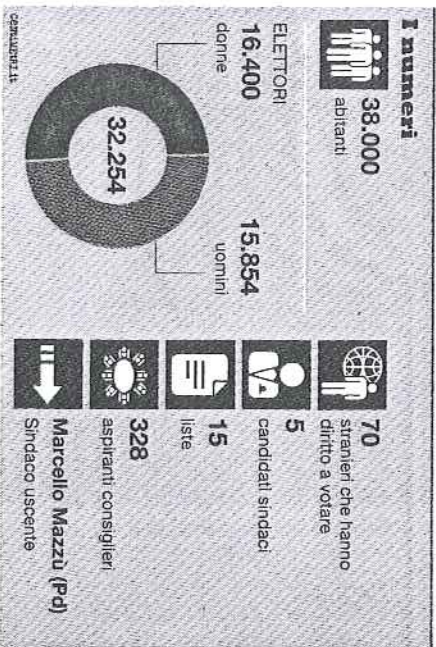
SARA STRIPPOLI

GRUGLIASCO — È lui, aggiungo no gli avversari, ad aver inserito un ex-Alleanza nazionale nelle sue liste. Lui scrolla la testa e sottolinea l'ostacolo nei suoi confronti per la partecipazione alle primarie del centrosinistra. Il grillino Alessandro Di Piero, studente del Politecnico, 25enne, è criticato per una campagna No Tav, quando a Grugliasco la Tav è tutt'altro che un problema prioritario. Se non bastasse, sia Montà sia il candidato del Pdl Viorrel Vigna, assistente di 32 anni dell'assessore regionale Barbara Bonino, sono poi accusati da tutti gli altri di sfuggire i confronti diretti. Il candidato della Lega, Giorgio Berardinello, di anni ne ha solo 23, è studente di lettere e non nega che il Carroccio possa pagare il prezzo degli scandali nazionali. Sulla campagna è il più ottimista: «A dir la verità penso peggio. Mi pare positivo il fatto che tutti i candidati abbiano i piedi per terra perché si rendono conto che non è tempo di discorsi astratti».

La settimana che separa gli elettori dal voto del 6 maggio si annuncia così piuttosto diffusa nella città di tradizione rossa che ha alcuni importanti nodi da affrontare: il completamento del Polo universitario (dai 4 mila studenti attuali a 14 mila), la crisi degli investimenti industriali di corso Al-lamano, il lavoro che manca, la nuova sede del municipio. In questo clima di carterive incrociate, c'è anche chi considera la campagna in corso «sottotono». La pensa così Alessandro Di Piero dei grillini che la definisce addirittura «silenziosa», perché «molti cittadini non sanno neppure che si va a votare». Quanto alla Tav perché è un tema vero, così come lo è l'inceneritore. Sicuramente è un

Grugliasco, sfida al sapor di veleno

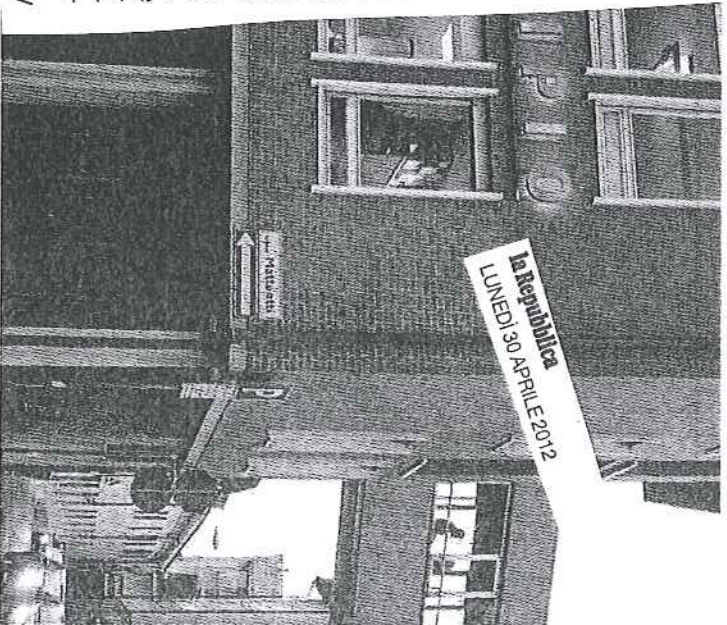
Scambi di accuse tra i cinque candidati: quattro sono under 35



campagna combattuta con il «porta a porta». I candidati vanno a cercarsi gli elettori: riunioni sotto i condomini, davanti alle scuole, direttamente nelle case. Ovviamente nei mercati. Roberto Montà confida di vincere al primo turno. L'unico che può mandare all'aria le speranze del Democra-

tici e dei loro alleati (Idv, Sel, Udc, Socialisti per Grugliasco, Moderati, Federazione della sinistra, la lista Grugliasco Viva) di chiudere subito la partita al primo turno è il veterano Mariano Turigliatto, che di anni ne ha 57. S'invita di aver accettato i socialisti «buoni» e aggiunge che «i cittadini si stanno

gruugliasco
gioventù e veleni per la poltrona da sindaco
SARA STRIPPOLI
GRUGLIASCO — È la città dove quattro contendenti su cinque sono giovanissimi e la campagna elettorale è velenosa. Basta fare un giro in città per la conferma. Roberto Montà, 35 anni, candidato Pd vincitore delle primarie (47%) e assessore al bilancio della giunta Mazzu è accusato di aver escluso i «nemici» pd vicini a Mauro Laus e aver inserito persone vicine al Pdl. Accusa smentita con forza: «Balle spazzate». Mariano Turigliatto, ex sindaco ed ex-assessore regionale con Bresso, è additato come quello che ha monopolizzato il web acquisitando domini civeita per disorientare gli elettori.
SEGUE A PAGINA V



rendendo conto di chi sta davvero affrontando i problemi della città». Con lui, oltre alla sua lista Grugliasco Democratica, ci sono gli Ecologisti, il Psi, la lista Impegno per Grugliasco. È convinto che se si andrà al ballottaggio sarà lui il sindaco di Grugliasco dopo l'era Mazzu, che nel 2007 ha strar-

Il caso

Grugliasco, Fiamma Tricolore ricorda i ragazzi di Salò uccisi affiggendo volantini sulle panchine nuove

Il parco dei martiri e la colla di destra

FEDERICA CRAVERO

LMORTI sono tutti uguali? A distanza di 67 anni dalla Liberazione, la questione è stata posta in modo provocatorio dalla Fiamma tricolore, che a Grugliasco ha deturpato il parco, appena inaugurato, in cui si trova il monumento ai 66 martiri (che in realtà furono 67 o addirittura 68 secondo un'altra ricostruzione) trucidati il 30 aprile dai tedeschi in ritirata. I militanti di destra hanno incollato sulle panchine diversi volantini per chiedere di

onorare 95 vittime, includendo anche i 29 giovani della Repubblica di Salò uccisi il giorno dopo a Collegno. «È una vergogna parificare quelle morti — protesta Giuseppe Rizzo, presidente del comitato per la valorizzazione della medaglia d'argento al valor civile di Grugliasco — Dobbiamo metterci nei panni di una popolazione che aveva visto i propri figli uccisi e mutilati dall'odio dei vinti che si ritiravano. È bastato che qualcuno sapesse dove si trovavano quei repubblicani per scatenare la vendetta contro giovani che erano un simbolo di

tutte le violenze subite».

Una ritorsione, quella contro i giovani della Rsi, per decenni cancellata dalla memoria collettiva di cologneesi e grugliaschesi, come se quel primo maggio 1945 fosse stato tolto dal calendario. Nel 1998 era stato il direttore di un settimanale locale, Giovanni Lava, a svelare la rappresaglia partigiana. Ora quella vicenda è diventata anche un documentario, "La lunga scia di sangue", che ha vinto quest'anno il Valsusa Filmfest nella sezione "memoria storica".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bike sharing si allarga alla cintura

Trattative in corso con quattro Comuni. "Punti lampo" per il Salone del Libro

ERICA DI BLASI

IL BIKE sharing abbraccia la cintura ovest di Torino. Alle 73 stazioni esistenti oggi in città, si aggiungeranno a breve — resta solo da chiudere gli accordi — le 22 di Collegno, Druentò, Grugliasco e Venaria. Altre 58 saranno realizzate a breve, proprio in questi Comuni, grazie al finanziamento della Regione di circa un milione di euro. Con l'obiettivo di andare an-

cora oltre, non limitarsi alla cintura di Torino, ma allargarsi a tutto il Piemonte. La trama c'è già: i cittadini di 23 Comuni della Regione — è il caso di Saluzzo, Savigliano, Alba e Cuneo — possono infatti utilizzare gratuitamente il bike sharing del capoluogo piemontese: a patto di possedere la card "Bicincittà". Assolutamente, si aggiungeranno anche Asti e Alessandria.

A ridosso del compleanno — il 6 giugno il servizio com-

In città l'obiettivo è quello di portare a 100 entro settembre il numero delle stazioni

pirà due anni di vita — il bike sharing a Torino vanta circa 18mila abbonati. «Numeri destinati ad aumentare — sottolinea Gianluca Pin, responsabile di "ToBike" —

Entro il 2012 porteremo a 180 le stazioni in città e dalle attuali 700 biciclette in circolazione arriveremo a quota 2mila».

Gia entro settembre il servizio sarà ampliato: l'obiettivo è quello di portare le stazioni in città a quota cento, servendo al meglio anche zone più periferiche. Novità di quest'anno, i punti lampo: proprio in questi giorni, in vista del Salone del Libro, i tecnici del bike sharing allestiranno

un parcheggio temporaneo. «Chi visiterà il Salone — spiega Pin — potrà lasciare la bici al nostro personale, così che risulti consegnata. E poi, finito il giro, riprenderla come si trattasse di una normale stazione». Oggi il lingotto è infatti sprovvisto di una rastrelliera fissa per il bike sharing. In vista dell'ampliamento, non è escluso che l'esperienza si ripeta in occasione di altre kermesse o eventi.

CON IL PATROCINIO DEL CORRIERE SPORTIVO

Un'iniziativa del Sindaco di Grugliasco Marcello Mazzù, insieme a Le Gru, Carrefour, Anmco, Cus Torino, Juventus e Torino

DEFIBRILLATORI

E CORSI DI FORMAZIONE GRATUITI PER LE SOCIETÀ SPORTIVE DI GRUGLIASCO



Gli impianti sportivi di Grugliasco, entro il 15 maggio, saranno dotati di defibrillatori. Non solo, nel progetto - promosso dalla città di Grugliasco e patrocinato anche dal Corriere Sportivo - è anche prevista la formazione del personale non medico che potrà utilizzare il defibrillatore.

I recenti casi di cronaca, come la morte di Piermario Morosini e Vigor Bovolenta, ribadiscono la necessità di riconoscere una situazione di arresto cardiaco e intervenire tempestivamente con il defibrillatore automatico esterno. Purtroppo anche Grugliasco ha avuto un lutto sul campo: il 30 maggio 2005 presso l'impianto "Andrea Fortinato", gestito dalla società SanRemo 72, durante una partita tra amministratori delle città della Provincia, è morto Salvatore Treccanichi, assessore ai lavori pubblici di Collegno e inquirente della Polizia Municipale di Torino. Diventa quindi sempre più un obiettivo inattuabile per le società sportive avere, negli ambienti sportivi, le attrezzature utili e salvataglie per salvare vite umane. Proprio per consentire un rapido intervento, l'amministrazione comunale ha deciso di dotare le cinque società sportive Bar Grugliasco, SanRemo 72, Rugby Cus Torino, Cus Torino e Olympia di apparecchi defibrillatori che possono essere utilizzati anche da personale non medico, quindi da allenatori, dirigenti, accompagnatori.

È un'iniziativa del Sindaco e medico di famiglia Marcello Mazzù, realizzata grazie al contributo di Shopville Le Gru, Carrefour e la collaborazione del Cus Torino, dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) e di Juventus e Torino. 15 defibrillatori del modello Rescue Sami, saranno forniti dalla società Progetti srl di Trofarello (www.progetti-medical.com), unici produttori di Dae (Defibrillatori semiautomatici) in Italia. La garanzia è di 5 anni e in caso di malfunzionamenti viene sostituito, questo per garantire la massima sicurezza.

Nel progetto è stata prevista la formazione del personale che potrà utilizzare il defibrillatore, a cura del dottor Paolo Angelino, consigliere ANMCO Piemonte Valle d'Aosta e che da tempo di occupa di corsi di formazione presso l'Asl To3 (in cui lavora) e di prevenzione cardiovascolare all'interno del consiglio regionale ANMCO.

IL SINDACO MARCELLO MAZZÙ

Sport in sicurezza



Siamo particolarmente soddisfatti di essere riusciti a portare a termine un progetto di prevenzione e sicurezza negli impianti sportivi della città perché siamo da sempre sensibili all'argomento - afferma il Sindaco di Grugliasco Marcello Mazzù - Personalmente come medico non potevo che sostenere l'idea di dotare le nostre strutture di uno strumento tanto utile nei casi di emergenza. Purtroppo, i dati nazionali non sono confortanti e parlano di una morte inaspettata per problematiche del genere ogni 1000 abitanti per persone ultratrentenni ed evidenziano che il 15% delle morti totali e il 50% dei pazienti sono persone riconosciute come persone con problemi cardiaci. Prevenire le patologie cardiache e intervenire nei momenti di emergenza è, quindi, utile e importante soprattutto per una città che è orgogliosa dei propri impianti e delle opportunità che offre a quanti vogliono svolgere attività sportiva, mantenendo non soltanto la validità dei programmi sportivi, ma, in prima battuta, le condizioni di sicurezza necessarie. Ringrazio - continua il sindaco - tutti i partner commerciali e le società sportive che hanno aderito subito con entusiasmo e spirito collaborativo all'iniziativa.

RICCARDO D'ELICIO DEL CUS

È cultura sportiva



Importante iniziativa del Comune di Grugliasco dopo le tristi vicende che hanno colpito il mondo dello sport con le morti in campo di Morosini e Bovolenta. Su tutti i campi del comune torinese l'amministrazione comunale ha provveduto all'acquisto di alcuni defibrillatori. A beneficio di questa politica saranno tutti gli impianti del comune torinese e in particolare i campi del Cus Torino. *Mi sembra - commenta Riccardo D'Elcio, presidente del Cus Torino - un ultimo discorso di cultura sportiva. Dopo le ultime vicende penso sia una cosa importantissima adottare questi macchinari su più campi possibili. Nei nostri impianti di calcio transitano circa 14, 15 mila atleti e giovani studenti ogni anno oltre ai 700 dei campi da rugby. Avere un defibrillatore è un'occasione per migliorare la sicurezza dei nostri utenti e qualificare ancora di più l'impianto stesso. Non possiamo che ringraziare l'amministrazione comunale per questo regalo.*

IL CARDIOLOGO

Defibrillatori negli stadi, una soluzione a portata di mano



Recenti fatti di cronaca di Piermario Morosini, calciatore del Livorno deceduto sul campo del Pescara e l'episodio di Andrea Sembrone nella Premier League inglese confermano invece più volte il problema della sicurezza negli stadi italiani.

Una concreta risposta ai recenti episodi di arresto cardiaco nei campi sportivi va venuta dal Comune di Grugliasco. L'iniziativa consiste nella dotazione di cinque società sportive del territorio comunale di alcuni defibrillatori.

Tuttavia non è sufficiente avere questi apparecchi, da qui la necessità dei corsi di formazione rivolti ad allenatori, dirigenti sportivi e accompagnatori perché nella migliore parte dei casi sono loro i testimoni di arresto cardiaco. I corsi che inizieranno dal mese di giugno saranno tenuti da istituti qualificati, medici e infermieri autorizzati alle principali società scientifiche ANMCO (Associazione dei cardiologi ospedalieri italiani), IRC (Italian Resuscitation Council) e SIMED (che rappresenta i medici di Medicina d'Urgenza). Denominazione comune è dato dalla nuova linea guida, cioè accompagnatori basata su evidenze scientifiche le cui importanti novità riguardano proprio la diffusione dei defibrillatori e il loro impiego da parte del personale non sanitario.

I corsi hanno un'impostazione estremamente pratica, si inizia con la proiezione di un filmato su cosa sia successo su un campo di calcio in assenza di un allenatore o accompagnatore con poche nozioni non che nel riconoscimento dell'arresto cardiaco secondo uno schema semplificato A-B-C-M. Ma la finalità è l'addestramento pratico su manichini con simulazione dell'arresto cardiaco.

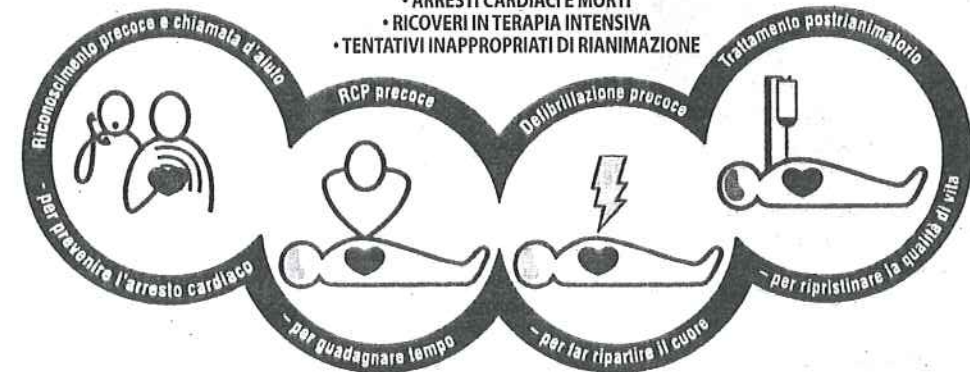
Questa è un'iniziativa pilota che si auspica possa dare seguito ad altri programmi analoghi da parte di comuni sportivi, scuole, ambienti di lavoro e luoghi pubblici che possano favorire la diffusione dei defibrillatori.

CHE COSA SONO I DEFIBRILLATORI

Sono dispositivi portatili di 10 anni di defibrillatori impiantabili semiautomatici (AED) si tratta di sistemi di emergenza di poche dimensioni di un vecchio telefono fisso degli anni '70 in grado di riconoscere automaticamente il ritmo dell'arresto cardiaco su cui intervenire prontamente con una scarica (shock) per fare riartore il cuore. Il portatile sviluppa l'energia di questa apparecchiatura consentendo la loro diffusione anche da parte dei non sanitari in qualunque ambiente extrasportivo: spazzinerie, selettivi luoghi di lavoro, luoghi pubblici, scuole e anche campi sportivi. L'attuale defibrillatore in grado, dopo un breve corso di pochi ore in presenza di un medico che parla con sicurezza, di sapere riconoscere l'arresto cardiaco e di utilizzare il defibrillatore. Il defibrillatore è disponibile in un defibrillatore che possono essere installati in un impianto sportivo, in un'aula, in un'aula di un ospedale. Come defibrillatore ospedaliero (AED) un bellissimo strumento per la prevenzione delle morti improvvise, una vera e propria medicina vera che rimane valida per un tempo indefinito. Se non si vuole installare in Italia un impianto, si può acquistare un defibrillatore in Italia in un'aula. Nei paesi dove non è possibile acquistare il defibrillatore, si può acquistare un defibrillatore in Italia in un'aula. Nei paesi dove non è possibile acquistare il defibrillatore, si può acquistare un defibrillatore in Italia in un'aula.

LA CATENA DELLA SOPRAVVIVENZA

- IL RICONOSCIMENTO PRECOCE PREVIENE
- ARRESTI CARDIACI E MORTI
- RICOVERI IN TERAPIA INTENSIVA
- TENTATIVI INAPPROPRIATI DI RIANIMAZIONE



LA CATENA DELLA SOPRAVVIVENZA

Il riconoscimento precoce e la chiamata d'aiuto sono i primi e più importanti fattori per prevenire l'arresto cardiaco e la morte. Il riconoscimento precoce e la chiamata d'aiuto sono i primi e più importanti fattori per prevenire l'arresto cardiaco e la morte. Il riconoscimento precoce e la chiamata d'aiuto sono i primi e più importanti fattori per prevenire l'arresto cardiaco e la morte.

Paolo Angelino
Cardiologo Ospedale degli Infermi di Rivoli

INIZIATIVA REALIZZATA DA

redazione: Mario Damosso
ufficio stampa Città di Grugliasco
tel. 011/40.13.260
fax 011/40.13.269
mario.damosso@comune.grugliasco.to.it

In copertina: disegno di ALTAN, tratto da "Cento di questi Altan"
A. Mondadori editore